VENERDÌ 17 MARZO 2023

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia €1,50 | ANNO 143 N°63 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

PEFC La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

30317
9 771592 169468

GNN GEDI NEWS NETWORK

VERSO IL VOTO: CENTROSINISTRA

Moretuzzo a piedi per le strade «dimenticate dalla politica»



CODAGNONE / A PAG. 22

VERSO IL VOTO: CENTRODESTRA

Al gazebo di Fedriga in centro fan, scudieri e mamma Claudia



SEVERI / A PAG. 23

ECONOMIA

LA DECISIONE GORIA / PAG. 6 E 7

Linea dura Bce Aumento dei tassi di cinquanta punti Stangata sui mutui



Christine Lagarde

LA SVOLTA OLIVO / PAG. 8 E 9

Cambia il Fisco: tre aliquote ma non ci sono ancora i numeri

INDUSTRIA

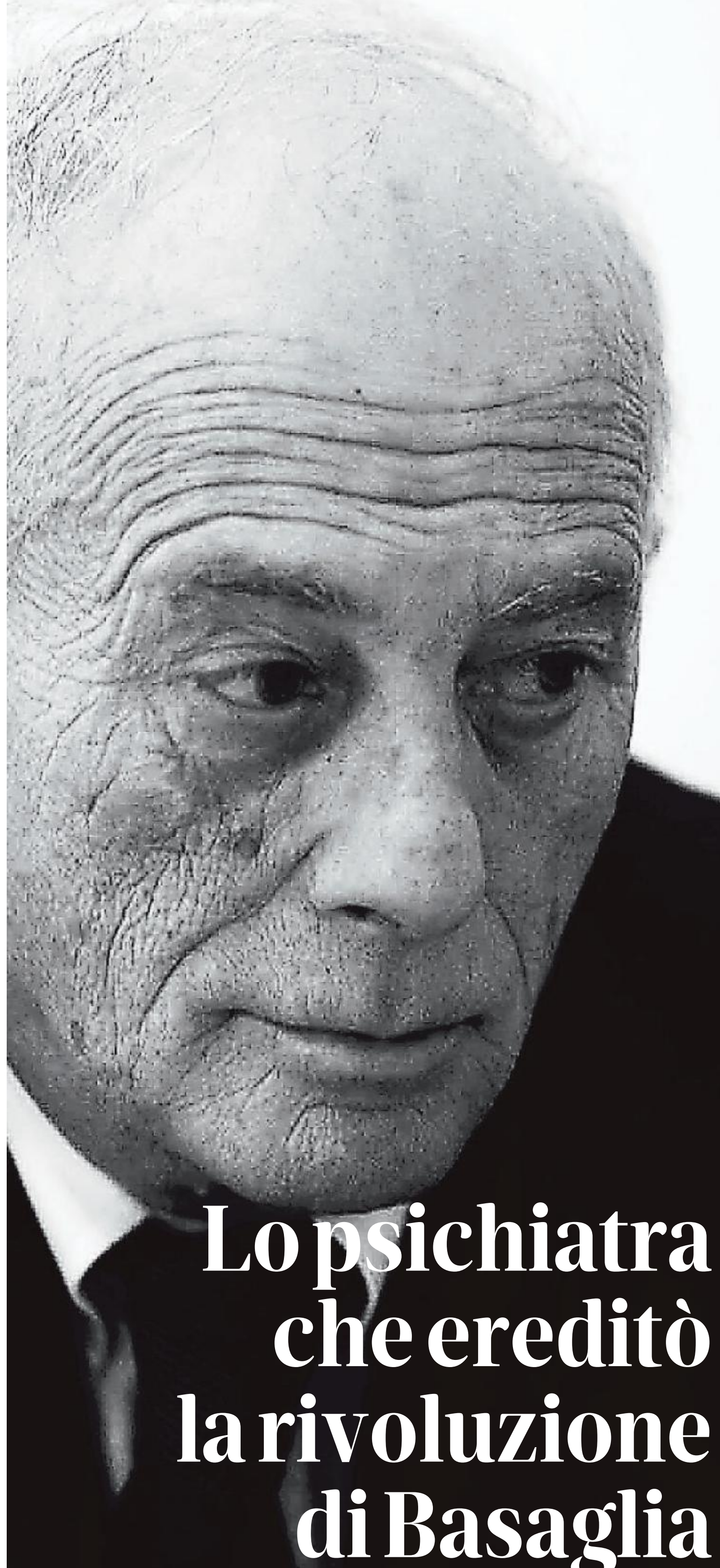
VERTENZA VERGNANO / PAG. 16

Crisi Wärtsilä tra sette giorni il tavolo tecnico al ministero



Un corteo a difesa di Wärtsilä

1942-2023 Franco Rotelli



Lo psichiatra che ereditò la rivoluzione di Basaglia

COLONI E DELL'ACQUA / ALLE PAG. 2, 3 E 4

TRIESTE

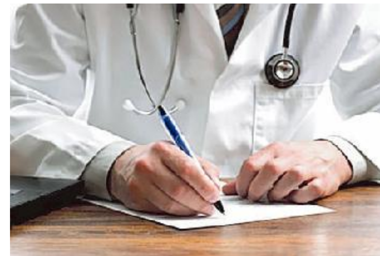
Cabinovia l'altoatesina Leitner in vantaggio

La società di Vipiteno a un passo dall'appalto
Tra due settimane l'aggiudicazione definitiva

TOMASIN / ALLE PAG. 20 E 21

IL CONFRONTO / PAG. 11

Referti online Le richieste dei medici dopo la stretta



IL DRAMMA SARTI / PAG. 24 E 25

Uccide in casa il figlio disabile e poi tenta di togliersi la vita

LAVORO DEL GIUDICE / PAG. 17

Nasce in regione il primo modello di welfare a chilometro zero

PREMIO PESSOTTO / PAG. 11

Monestier ricordato a Gorizia «Aveva capito questa realtà»



LA STORIA

La statua di Santin si svela domani



TONERO E PUPO / A PAG. 27

CULTURE

Il confine fluido dell'Italia orientale



MARCOLIN / A PAG. 30 E 31

Il lutto

ROBERTO DI LENARDA

Il bene comune



«Franco Rotelli in tutta la sua attività clinica e gestionale ha dimostrato una non comune capacità di visione, sempre orientata al benessere della collettività. Uomo acuto e fine pensatore, con critiche a volte eccessive, ma sempre in buona fede e con profonda onestà intellettuale ha indirettamente aiutato l'Università a modernizzarsi e a confrontarsi, presupposto per raggiungere l'eccellenza». Così il rettore di Trieste Roberto Di Lenarda.

BRUNO ZVECH

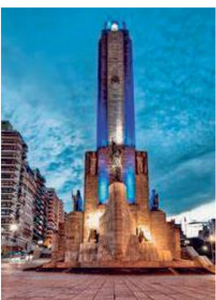
Sogni e speranze



«Una persona davvero speciale con la quale tanti di noi hanno condiviso sogni e speranze...e molti sono stati gli obiettivi raggiunti lungo una strada faticosa e felice. Oggi voglio dire, a Franco Rotelli, solamente grazie per quanto ha fatto, per quanto ci ha donato, professionalmente e umanamente, mentre il dolore mi accompagna». È il ricordo dell'ex segretario regionale Pd Bruno Zvech.

LE AUTORITÀ DI ROSARIO

L'esempio



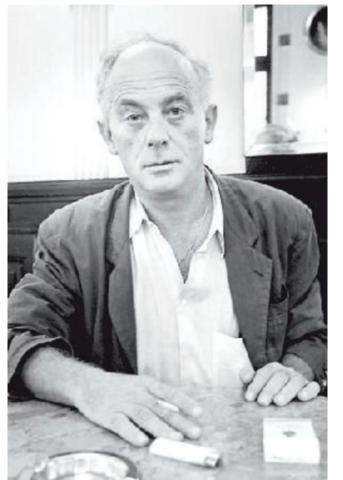
«Ci lascia un riferimento, un compagno. Ci lascia uno di quelli imprescindibili, di quelli che segnano il senso, di quelli generosi che dedicano la loro vita a una causa per migliaia di persone. Ma ci ha lasciato un'eredità, un cammino, un percorso e lo prendiamo perché non c'è miglior tributo che continuare la lotta dei nostri maestri». È il messaggio dei vertici della Direzione provinciale Salute Mentale di Rosario in Argentina.



LA VITA E I TRAGUARDI

I compagni di strada

Franco Rotelli. Nella foto in bianco e nero, del '79, alcuni dirigenti di allora con Franco Basaglia (in basso a destra). Accanto a Basaglia, a sinistra, Maria Grazia Giannichedda, a destra Giovanna Gallio. In alto, da sinistra, Giorgio Cogliati Dezza, Rotelli, Reali, Vascon, Battiston e Cristina Picardi.





Addio a Franco Rotelli, lo psichiatra che cambiò il modo di parlare ai "matti"

Stretto collaboratore di Basaglia fu protagonista della stagione rivoluzionaria che spostò dai manicomi al territorio i servizi per la cura del disagio mentale

Elisa Coloni

«Siamo "Matti" e hai difeso i nostri sogni. Hai abbandonato le regole a favore dei bisogni. A te, che combattendo le vecchie verità ci hai reso meno matti...perché matti in libertà. Grazie Franco». Firmato "I matti di Trieste". Il saluto più bello a Franco Rotelli, scomparso ieri mattina a ottant'anni dopo un mese a combattere contro la malattia, glielo hanno lasciato scritto a penna su un foglio bianco incollato al muro di via Imbriani, accanto al portone di casa, i suoi "matti", quelli che lo psichiatra aveva imparato e a sua volta insegnato a trattare in modo nuovo, diverso.

Si è spento ieri nella sua casa a Trieste uno dei nomi di peso della psichiatria italiana, strettissimo collaboratore di Franco Basaglia, che lo volle accanto a sé per dare vita e concretizzare la rivoluzione - culturale, sanitaria, sociale - che partì da queste terre negli anni Settanta, abbattendo i muri dei manicomi e introducendo un nuovo modello di cura del disagio mentale, «un nuovo linguaggio per parlare dei matti e, soprattutto, con i matti, fatto di rispetto e umanità, delicatezza e contatto, privo di qualsiasi forma di presunzione e distacco che ci insegnavano a quei tempi all'università», ricorda, stretto nel dolore, un altro protagonista di quegli anni triestini, lo psichiatra Peppe Dell'Acqua, amico e collega.

Nato nel 1942 a Casalmaggiore, in provincia di Cremona, Franco Rotelli ha ricoperto per tutta la vita ruoli di vertice nella sanità a Trieste e non solo, da medico, dirigente e poi anche in politica. Che fosse un visionario sin da ragazzo lo racconta quella sua prima esperienza nell'ospedale psichiatrico giudiziario di Castiglione delle Stiviere, nel 1969, dove trasformò un reparto di internati in una comunità terapeutica con nuovi margini di condivisione, responsabilità e libertà, in un momento storico in cui il tema della cura del disagio mentale, per come l'intendiamo oggi, era davvero fantascienza. Fu anche grazie a quell'esperienza che Rotelli arrivò a Trieste e che, nel 1971, la sua strada si incrociò con quella di Basaglia, che diede allo psichiatra - diventato primario con concorso a soli trent'anni - responsabilità crescenti all'interno dell'Ospedale psichiatrico di San Giovanni. Lo stesso ospedale del quale Basaglia, prima di trasferirsi a Roma, gli affidò la direzione nel 1979. Rotelli diventò così direttore dell'ex Opp e poi, dopo il suo superamento, dei Servizi di salute mentale di Trieste; mantenne quell'incarico per oltre 15 anni, fino al 1995, con un ruolo da protagonista in quella conversione che spostò, dal manicomio al territorio, i servizi per la cura del disagio mentale, non senza difficoltà, non senza scontri politici, ostacoli burocratici e, soprattutto, culturali. «Nessuno ci stese il tappeto rosso - commenta ancora Dell'Acqua, ricordando commosso l'amico -. Quando morì Basaglia era tutto da costruire, eppure ci riuscimmo. Franco fu un visionario, ma anche un uomo capace di un'interlocuzione paziente e convincente con la città e le istituzioni, anche quando in tanti ci remavamo contro. Lo fece pure negli ultimi anni, soffrendo come tutti noi nell'assistere al disinteresse di certa politica per i servizi di salute mentale e per la sanità pubblica».

> Visionario e tenace, legò il suo nome anche alla creazione del roseto nel parco dell'ex Opp, diventato un pezzo di storia di sé

> Nel suo curriculum anche l'esperienza in politica con l'elezione in Consiglio regionale nelle fila dei democratici

Nel 1998 Rotelli venne poi nominato direttore generale dell'Azienda sanitaria di Trieste; incarico che ricopre fino al 2001, prima di trasferirsi in Campania, dove Antonio Bassolino lo volle alla guida dell'Azienda sanitaria Caserta 2. Lì rimase fino al 2004, quando tornò a Trieste, di nuovo come direttore dell'Azienda sanitaria, fino al 2010. Quelli furono anche gli anni dei progetti di collaborazione con diverse zone del mondo dove Rotelli ha lasciato la sua impronta e quella delle rivoluzione basagliana, in particolare in America Latina. Poi la politica, con l'elezione con il Pd in Consiglio regionale, dal 2013 al 2018, da presidente della commissione Sanità e politiche sociali. Negli ultimi anni, tra i tanti impegni e le varie pubblicazioni ("L'istituzione inventata. Almanacco Trieste 1971-2010", in particolare), anche il lavoro su quell'archivio che vuole raccontare, a San Giovanni, la rivoluzione basagliana, e sul quale in molti chiedono investimenti e attenzione, per poter dare un seguito all'ultimo progetto di Rotelli. Quell'archivio situato a pochi passi dal roseto che, dicono gli amici più cari, come la psichiatra Maria Grazia Cogliati Dezza, era *il* suo posto: quello del cuore, dei ricordi; accudito e amato come una parte profonda di sé e della sua storia. E non potrebbe essere altrimenti, visto che la storia, personale e collettiva, è iniziata da lì.

Quest'anno, alla fioritura delle rose, tra qualche settimana, Rotelli non ci sarà, ma quel parco porterà sempre la firma sua e della squadra che restituì quel pezzo di città alla città, trasformando un luogo di sofferenza e isolamento in uno spazio di condivisione, di «benessere mentale collettivo». «In una giornata così doloros - le parole di Cogliati Dezza - ricordiamo un uomo geniale e la sua lezione: prima di tutto vengono le persone. Non esiste salute senza sociale, senza presa in carico delle persone, delle loro fragilità. Lui aveva intuito l'importanza del diritto alla salute di tutti, da cui nacque il progetto delle microaree». I funerali si terranno sabato alle 11 nel comprensorio di San Giovanni. —

1942 - 2023

Il dolore degli amici di San Giovanni e la gratitudine di volontari e operatori sociali. «Ci hai resi capaci di ascoltare il rumore delle vite»

Il saluto del figlio Ilja «Ha vissuto per la libertà Il mondo da oggi è molto più piccolo»



LE VOCI

FRANCESCO CODAGNONE

Capace di ascoltare i rumori delle vite, «e toccare la terra e bagnare le rose e cambiare le cose». Franco Rotelli, l'inventore di sociale e immaginari. Franco il «medico dei matti», che in quel lavoro testardo e bellissimo ci ha messo passione pur senza senza retorica, gentilezza ma mai indulgenza, perché le persone sono sempre persone. Franco il padre, l'amico, l'uomo dagli occhi azzurri capaci di mettere a fuoco margini e scarti, vedere il possibile nell'impossibile. Franco che in un giorno di vento piantava le sue rose, lì dove stava l'ospedale psichiatrico di Trieste. Cinquemila ne piantò, altrettante ne mancavano. «Mancano cinquemila rose perché altrettante ne avevamo messe ma altrettante ne avevamo, in più, promesse. Sono quelle che non ci sono, se spesso alla sera d'estate nel parco non c'è ancora nessuno, se la vita vera, promessa al posto dell'orribile cosa che era lì, non è stata ancora davvero prodotta…». Pavel Berdon, l'amico di San Giovanni, lo ricorda così: levandosi su una panchina gialla che dà sul roseto, recitando quelle parole che Rotelli aveva scritto dieci anni fa. Pavel le recita a memoria, le canta a pieni polmoni. «Tornate a trovarci - chiede -, ma tra qualche giorno: ché oggi siamo tristi e vogliamo starcene così». E si tornerà lì nel suo parco, quando sarà meno tristezza.

L'ESPERIENZA IN REGIONE
ROTELLI APPOGGIATO AI BANCHI DELLA GIUNTA IN PIAZZA OBERDAN

«Dove trovare le parole per raccontare il tuo essere un uomo straordinario?», si chiede l'Accademia della follia

«Il mondo è molto più piccolo oggi» scrive il figlio Ilja Rotelli: un mondo senza più una rosa, di che colore poco importa. «Era un uomo la cui vita era così epica e complessa che difficilmente si può raccontare senza paura di perdere il punto. Il suo lavoro, il suo messaggio, era la libertà. E poi l'amore e la compassione, il dovere civico, la speranza, il dedicarsi con intelligenza e il mettere le persone al centro di un universo in cui null'altro conta», scrive Ilja, e poi l'abbraccio ai fratelli Federico e Francesco: «Era anche nostro padre, e ci ha dato così tanto. Il mondo è molto più piccolo oggi».

E allora, «dove trovare le parole per parlarti ancora un po'? Dove trovare - si chiedono i suoi amici dell'Accademia della follia "Claudio Misculin" - le parole per raccontare il tuo essere un uomo straordinario? E poi tutte quelle immagini che scorrono, si affollano: momenti, passaggi, anni, sorrisi e l'amore». E citano poi le sue stesse parole: «Se l'amore non è lo scopo vero, la scusa vera, unica cosa sensata, dove trovarne un'altra?». Forse nel suo parco, chissà dove tra le rose e gli altri fiori. «Se lo devo ricordare, mi piace vederlo all'aperto, come quando Marco Cavallo buttò giù il muro - lo pensa così Tea Giorgi, sua appassionata interlocutrice. - Lo vedo tra le sue rose, o nel piccolo giardino che s'era ricavato. In questo periodo saranno fiorite le camelie: amava la bellezza». E allora cerchiamolo lì, oltre il muro: «Nell'ultimo incontro con lui, poco più di una settimana fa - è il regalo di Andrea Morniroli, cooperatore sociale di lungo corso -, nel continuare il ragionamento su cosa significa oggi fare impresa sociale, Franco ci ha detto: "Mi raccomando continuate a essere curiosi"». Curiosi come lui quando, se ti incontrava a passeggio nel suo parco, ti prendeva sottobraccio e ti portava a scoprire l'archivio che aveva tanto voluto: «Qual è stato il tratto decisivo della rivoluzione basagliana?» gli chiese un giorno la scrittrice Federica Manzon. «La presenza degli artisti», la spiazzò Rotelli: «Sono stati gli artisti a far uscire la questione della follia dal manicomio, ad avvicinarla alle persone, a renderla un problema di tutti, con una certa spensieratezza anche». Franco il «compagno di strada - così lo ricordano da Aut Aut filosofia -, portò avanti fino all'ultimo l'esperienza di Basaglia, mettendo in atto il suo insegnamento e reinventando i servizi psichiatrici e sanitari di Trieste, per farli davvero essere a misura di persona». E così, «nell'unità di un luogo e di un tempo condiviso», lo salutano infine i suoi amici di San Giovanni: «Il mondo l'hai cambiato per davvero. Ci hai reso capaci di ascoltare il rumore delle vite, di toccare la terra e bagnare le rose e cambiare le cose». —

IL MESSAGGIO

Il grazie sul muro



«Siamo "matti" e tu hai difeso i nostri sogni. Hai abbandonato le regole a favore dei bisogni. A te che combattendo le vecchie verità, ci hai resi meno matti perché matti in LIBERTÀ. Grazie Franco». È il messaggio comparso ieri pomeriggio su un foglio A4 appeso vicino al portone d'ingresso del palazzo in centro a Trieste dove Rotelli viveva. Accanto al messaggio, un mazzo di fiori. Un piccolo gesto, ma potente forse più di mille altre parole.

FEDERICA MANZON

Un tempo altro



«La sua perdita è un dispiacere profondo, anche per chi come me non ci ha lavorato insieme. Ma restano le sue parole che chiamano "un tempo altro, una generazione altra, una nuova fatica, una nuova energia, un nuovo amore: uomini e donne capaci di ascoltare i rumori delle vite (e toccare la terra e bagnare le rose e cambiare le cose)». È il ricordo della scrittrice Federica Manzon.

Le reazioni di politici e amministratori

L'affetto di Serracchiani, l'applauso al congresso Cgil e il messaggio di Fedriga



Rotelli in sella a Marco Cavallo, simbolo della rivoluzione basagliana

«Ci siamo trovati e stimati. Gli volevo bene». Sceglie un registro molto umano e personale Debora Serracchiani per ricordare lo psichiatra scomparso. «Rotelli - ricorda la parlamentare Pd - era una persona di grande sensibilità e professionalità, portatore di una storia importante per Trieste e per il Paese, e con lui si era creato un rapporto intenso. Aveva un carattere forte che non si rassegnava a cedere di fronte a chi non voleva ascoltare le sue ragioni. Ricordo la passione con cui mi raccontava l'esperienza delle microaree che aveva fatto nascere a Trieste, proprio per portare la salute anche nelle zone più difficili. Autorevole e umanissimo, lucido e appassionato, costruttore e visionario, ha già un posto nella storia».

«Addio a Franco Rotelli, un amico di tanti anni, protagonista della psichiatria italiana - il ricordo affidato ai social dal deputato di Italia Viva Ettore Rosato -.Ci mancheranno le sue parole in difesa dei presidi sanitari, la sua testimonianza di quella battaglia medica e culturale, la sua continua attenzione verso le persone più emarginate dalla società».

Con la scomparsa di Rotelli, «se ne va un professionista e una figura di riconosciuta disponibilità e sensibilità» è il messaggio inviato dal governatore Massimiliano Fedriga, che ne ricorda anche l'impegno da presidente della III Commissione. Molto sentito il ricordo di un altro esponente di centrodestra, Carlo Grilli, candidato in Regione con la Lista Fedriga. «Ci ha lasciato un maestro di pensiero. Distanti alcune volte nelle modalità, vicini nel raggiungere chi fa fatica nel vivere questi tempi complicati. Ciao Franco, grazie per quanto mi hai insegnato. Cercherò di farne tesoro».

Di Rotelli come di una persona di grande «intelligenza e passione civile che tanto ha dato per un'idea di salute, di libertà e di diritti, innanzitutto dei più deboli», - scrive il consigliere regionale del Pd Roberto Cosolini. Ma è tutto il gruppo dem in piazza Oberdan a ricordarlo come persona «di grande intelligenza, un professionista che attraverso le sue idee diede un volto nuovo alla sanità del suo territorio e un amico». Al cordoglio si unisce anche il gruppo consiliare del M5s, che rende omaggio a Rotelli, «da sempre sostenitore della sanità pubblica e di un sistema che metta al centro la persona e la comunità». «Con Rotelli se ne va un uomo di grande spessore umano, di rara intelligenza e profondità di pensiero, e un medico straordinario, lungimirante, capace di visioni innovative», commenta Massimo Moretuzzo, candidato governatore delcentrosinistra. «Il Fvg perde una persona di intelligenza vivace e grande sensibilità verso le fragilità delle persone», afferma Alessandro Maran, in corsa per la presidenza della Regione con il Terzo polo.

Ma omaggi sono arrivati anche da fuori Trieste. Dall'ex governatore della Campania Antonio Bassolino, che esprime «forte dispiacere e profonda tristezza» per la sua scomparsa. E dal congresso nazionale della Cgil a Rimini che ha tributato un caldo applauso. Rotelli era «un punto di riferimento del movimento, sin dalla lotta per la chiusura dei manicomi» scrive il presidente Franco Martini, ricordandone le battaglie per « il rispetto della dignità di ogni persona». —

F.C.

GIANNI CUPERLO

L'eredità profonda



«Ci sono uomini e donne conosciuti per lo più nel mondo dove operano, vivono, stabiliscono relazioni e seminano il giusto. Può accadere che alcuni tra questi lascino, però, tracce ed eredità capaci di incidere in modo profondo anche e soprattutto sui mondi che non li hanno conosciuti. Franco Rotelli - psichiatra che ha cambiato l'idea della sanità molto oltre Trieste - è stata una di quelle persone». Così il parlamentare Pd Gianni Cuperlo.

Il lutto

1942-2023

Nel 1971 all'ospedale di Colorno il primo incontro tra Rotelli e Dell'Acqua allora giovani psichiatri chiamati a dare radici alla scommessa di Basaglia

Le sigarette di Attilia incartate nel giornale e quel coraggio di esplorare l'infinito

IL RICORDO

PEPPE DELL'ACQUA

Era il 6 settembre del 1971, mi ero laureato in giugno a Napoli, sono partito per Parma dove, nell'ospedale psichiatrico di Colorno, avrei incontrato Franco Basaglia.

L'ospedale psichiatrico di Colorno era tutto dentro il palazzo ducale di Maria Luigia di Borbone. I reparti uno dentro l'altro: veramente orrendo. Per andare da un posto all'altro bisognava farsi aprire e chiudere un numero smisurato di cancelli e porte. Sezione maschile e femminile e poi al solito tranquilli, agitati, osservazione. Il grande e bellissimo parco della duchessa era occupato in buona misura da un ippodromo. Alte reti dividevano un pezzetto di prato prospiciente i reparti del piano terra dal resto. In questo pezzo di prato le infermiere del reparto Chiarugi - tranquille donne avevano organizzato una bella colazione sull'erba invitando uomini e donne dagli altri reparti.

Franco Rotelli, uno dei giovani psichiatri del gruppo, si occupava di quel reparto. Di poco più vecchio di me, aveva già lavorato nell'ospedale psichiatrico giudiziario di Castiglione delle Stiviere. Era a Colorno, da poco meno di un anno. È arrivata una signora sui cinquant'anni, alta, robusta, una faccia larga da contadina, credo si chiamasse Attilia. Si è avvicinata a Rotelli e ha tirato fuori da un tascone della giacca una mezza stecca di Nazionali esportazioni lunghe con filtro, malamente incartate in un foglio di giornale. Silenziosa, imbarazzata, impacciatissima con le sue mani grandi ha cercato di posare il regalo nelle mani del dottore del suo reparto. Rotelli ha sorriso altrettanto impacciato, senza dire una parola ha preso le sigarette e le ha tenuto per un po' le mani tra le sue. Poi ha continuato a stare vicino alla signora Attilia senza dire niente. Ancora un attimo e la signora ha raggiunto le altre.


Un giovanissimo Franco Rotelli con l'inseparabile sigaretta in bocca

Un altro mondo!

Mi resi conto della stupida e violenta gratuità che avevo vissuto nella clinica universitaria di Napoli. I corpi violati, esposti allo sguardo del professore. Mi resi conto del paternalismo, della supponenza e delle istrionerie dei medici e degli infermieri. Rotelli semplicemente manifestando la sua difficoltà dava valore al dono e al gesto di Attilia. Capisci in quei momenti qualcosa che ha a che fare con quello che stai cercando. Di sicuro avevo capito che in clinica non sarei più tornato.

Non posso parlare di Franco senza che queste immagini mi ritornino, come sempre è accaduto in questi cinquant'anni di lavoro. Non era facile lavorare con lui, visionario e inquieto ti costringeva ogni giorno a interrogarti. Non bisognava innamorarsi delle cose pure belle che facevamo. L'urgenza del cambiamento lo feriva fino a fargli male. Basaglia ci aveva lasciato. Immediatamente tutto il lavoro degli anni Settanta si è rivelato come una profonda fortissima premessa. Un pensiero con radici robuste, visioni che riuscivamo appena a intravedere. Franco, temerario, ha accettato la scommessa. Bisognava rendere carne, quotidianità, quelle parole che di giorno in giorno dovevano diventare centri di salute mentale, cooperative sociali, associazioni, teatri, campi di calcio, aggregazioni di ogni genere e libertà palpabile per i malati prigionieri e per i prigionieri infermieri. Avere il coraggio di esplorare l'incognito. Nessuna esperienza al mondo ci sapeva indicare la strada. Franco, come nell'incontro con Attilia, ha sempre lavorato perchè tutti avessimo bene in mente la prepotenza e il potere che è nel mestiere delle psichiatrie, con gli psichiatri sempre più stupidamente gentili e inconsapevoli.

Una per tutte. Immaginare di restituire il parco di San Giovanni alla città. Sembrava ad alcuni amministratori che lasciare nell'abbandono il parco potesse significare la cancellazione di quanto in quel luogo era accaduto e che intanto viaggiava in ogni parte del mondo. È stato un percorso lungo e paziente mettere insieme il Comune, l'Università, l'Azienda sanitaria, con la sola alleanza, in quel momento, della presidente della Provincia.

San Giovanni ora è quello che chiamiamo impresa di salute mentale collettiva e di comunità. Riesco a trovare poche esperienze simili e durature come questa in giro per il mondo. —

ULTIMO WEEKEND DI DOPPI SALDI

DA MARTEDÌ 14 A DOMENICA 19 MARZO

MATERASSI
SCONTI
FINO AL
50%+30%

LETTI DEGENZA

SCONTO
30%+10%



RETI A DOGHE
SCONTO
50%+15%



LETTI

SCONTO
10%+10%




DIVANI
SCONTO
10%+10%









BIANCHERIA LETTO
A PRECENICCO - BUTTRIO - MONFALCONE - GEMONA
SCONTO
20%+10%



POLTRONE
ALZAPERSONA
SCONTO
30%+10%






DOMENICA 19 APERTO

FINANZIAMENTI TASSO 0%

DOMENICA 19 APERTO

CONSEGNA & MONTAGGIO GRATUITI • SOLO PRODOTTI ITALIANI

SPACCI AZIENDALI

PRECENICCO
via MALIGNANI 2
tel. 0431.589767

BUTTRIO
via NAZIONALE 8/H
tel. 0432.674048

GEMONA DEL FRIULI
via TABOGA 217
LOC. CAMPAGNOLA
tel. 0432.981287

MONFALCONE
via I° MAGGIO 95
tel. 0481.722070

SAN DORLIGO DELLA VALLE
LOCALITÀ DOMIO 33
FRONTE SUPERMERCATO MAXÌ
tel. 040.826414

lineaflex® made in Italy

MATERASSI . LETTI . RETI . LETTI DEGENZA . DIVANI . POLTRONE RELAX
www.lineaflexmaterassi.com - **SERVIZIO CLIENTI tel. 0431.589767**

Le sfide dell'economia

IL CASO

Lagarde la linea dura

Tassi su di 50 punti, la presidente Bce: «Prioritaria la lotta all'inflazione»
Ma il board si spacca: Visco e Panetta tra i quattro a votare contro

Fabrizio Goria

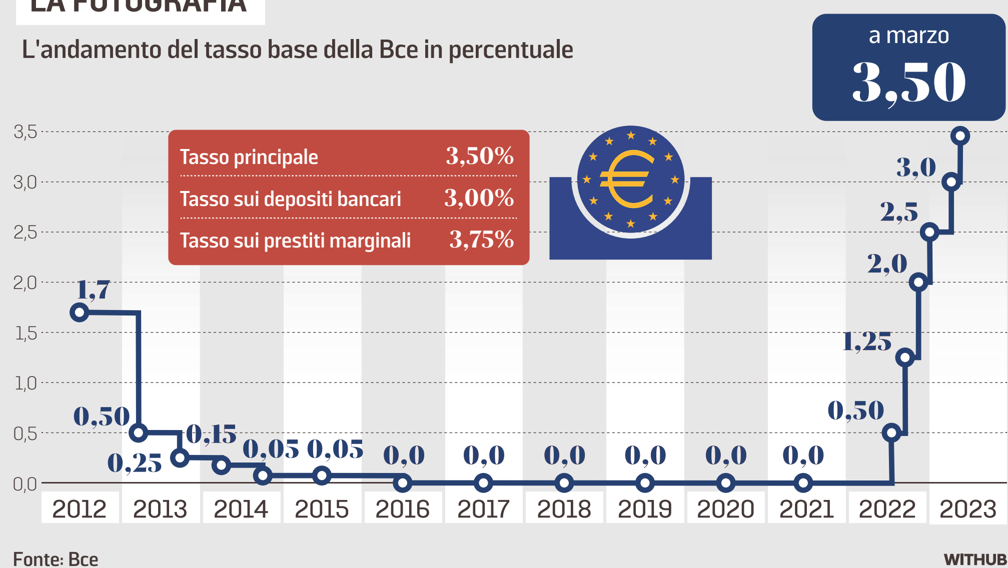
La Banca centrale europea tira dritto e arriva un nuovo rialzo dei tassi d'interesse, il sesto di fila, da 50 punti base. Non fanno paura i crac di Silicon Valley Bank e Signature, così come le tensioni intorno a Credit Suisse. «L'inflazione dovrebbe rimanere troppo elevata per un periodo di tempo troppo prolungato», spiega Christine Lagarde. E controllare i rincari ha la priorità. «Non scenderemo a compromessi tra la stabilità dei prezzi e la stabilità finanziaria», avverte Lagarde. Le banche europee sono solide, dice, senza fornire indicazioni sulle prossime mosse: «Dipenderà dai dati». Netto il dissenso di quattro governatori, ha spiegato, che chiedevano più cautela. Ha prevalso il timore di una perdita di credibilità dopo i ripetuti annunci sulla stretta, ma a maggio sarà possibile un cambio di ritmo. Su quest'onda festeggiano i mercati, con Piazza Affari a +1,38%.

Le turbolenze dell'ultima settimana fanno discutere la Bce ma alla fine non hanno inciso sulla scelta, annunciata, di aumentare il costo del denaro. Da luglio 2022 a oggi fanno 350 punti base di aumenti, con il tasso sui depositi che tocca quota 3%, il massimo dal 2008. La decisione riflette, dice la Bce, «la determinazione ad assicurare il ritorno tempestivo dell'inflazione all'obiettivo del 2% a medio termine». Preoccupano le nuove stime sui prezzi, completate agli inizi di marzo, ovvero prima dei recenti sussulti sui mercati finanziari. «Tali tensioni comportano pertanto ulteriore incertezza», fa notare Lagarde. Ora l'inflazione generale si dovrebbe collocare in media al 5,3% nel 2023, al 2,9% nel 2024 e al 2,1% nel 2025. Allo stesso tempo, però, «le pressioni di fondo sui prezzi restano intense. L'inflazione al netto dei beni energetici e alimentari ha continuato ad aumentare a febbraio» e ci si attende «una media del 4,6% nel 2023, livello più elevato di quello anticipato nelle proiezioni di dicembre». Solo nel 2025 si tornerà intorno al tasso obiettivo del 2 per cento.

A giustificare la decisione, oltre alla persistenza delle fiammate dei prezzi, la robustezza dell'attività economica. Non a caso, dice Lagarde, «le proiezioni per la crescita nel 2023 sono state corrette al rialzo nello scenario di base, collocandosi in media all'1% per effetto sia del calo delle quotazioni energetiche sia della maggiore tenuta dell'economia al difficile contesto internazionale». Lo scenario, tuttavia, resta di difficile lettura. Ed è per questo che alcuni governatori, dall'Italia al Portogallo, passando per la Grecia, hanno chiesto maggiore prudenza. Ancora una volta, però, ha vinto il fronte del Nord, con a capo Germania, Paesi Bassi, Austria e Baltici.

Le fibrillazioni degli istituti di credito statunitensi e la pressione sul Credit Suisse hanno tenuto banco nel Consiglio direttivo. Il vice presidente Luis de Guindos ha rassicurato su ambo i fronti. «Le esposizioni delle banche europee nei confronti di Credit Suisse sono limitate e non concentrate», ha sottolineato, aggiungendo che Francoforte «ha tutti gli strumenti per fornire liquidità nel caso servissero». Gli istituti europei, ha ribadito de Guindos, «sono resilienti, hanno coefficienti patrimoniali elevati, robuste riserve di liquidità, esposizione limitata alle banche degli Stati Uniti e di conseguenza la valutazione complessiva è abbastanza chiara». Il monitoraggio sarà su base quotidiana.

I mercati hanno accolto con favore la chiarezza di Lagarde. Sylvain Broyer, capo economista europeo di S&P Global Ratings, valuta in modo positivo la scelta. «Oggi la Bce ha fatto ciò che ci si aspetterebbe da una banca centrale con un mandato di stabilità dei prezzi», afferma. Nessuno calo di credibilità, come invece temuto dalla maggioranza del Board. Nel futuro, l'economista francese vede «prudenti incrementi di 25 punti base». Stessa visio-





CHRISTINE LAGARDE
PRESIDENTE
BANCA CENTRALE EUROPEA

Abbiamo ancora molta strada da fare nella lotta contro i rincari dei prezzi nell'area euro

Non è possibile determinare le prossime mosse decideremo in base ai nuovi dati

L'INTERVISTA

Giovanni Tria

«Scelta obbligata, comanda la Fed le banche fanno profitti enormi»

L'ex ministro del Tesoro: «Washington e Francoforte devono coordinarsi»

Francesco Spini /MILANO

Professor Giovanni Tria, ex ministro dell'Economia del governo Conte I. La Bce ha mantenuto la promessa di alzare i tassi. Coraggio o incoscienza?

«Non vedo né l'uno né l'altra: avevano detto che avrebbero agito guardando l'andamento dell'inflazione, non mi pare che sotto quell'aspetto le prospettive siano così ottimistiche come erano state rappresentate solo qualche mese fa. Così Francoforte ha tenuto il punto. D'altra parte cosa poteva fare? Chi governa il gioco è la Federal Reserve americana che continua ad alzare i tassi. Anche per cercare di stabilizzare i cambi e limitare di incrementare l'inflazione importata non credo che la Bce potesse fare altro».

Ci sono però i problemi innescati in Usa proprio dalla Fed con il crac di Svb, in Europa abbiamo le difficoltà del Credit Suisse. Rialzare i tassi non è un pericolo per il sistema bancario?

«In realtà quando i tassi salgono, le banche fanno più affari: basta vedere gli enormi profitti registrati l'ultimo anno dalle banche italiane. Gli istituti casomai si lamentavano quando i tassi erano negativi. Che ci fossero problemi per il Credit Suisse era noto, la Silicon Valley Bank ha pagato scelte di conduzione. Certo, alzando i tassi si tende a deprimere i valori obbligazionari che fanno parte del patrimonio delle banche. Però la normalità non sono i tassi negativi, tanto più che quelli reali, considerando cioè l'inflazione, lo sono tuttora. La realtà è che la Bce è stata lasciata sola».

In che senso?

«La zoppia europea consiste nel fatto che c'è una politica monetaria ma non esiste una politica di bilancio comune. L'Europa appare sempre più divisa. Chi oggi deve frenare l'inflazione, o la deflazione prima e durante la pandemia, è sempre e solo la Bce. Questa è la distorsione europea. Manca uno strumento di politica economica per controllare la domanda. Strumento che permetterebbe alla politica monetaria, meno selettiva negli effetti sull'economia reale, di essere meno rigorosa».

Sbagliato dunque dare la croce alla Bce sulle possibili ripercussioni bancarie?

«L'aumento dei tassi crea problemi specie nei paesi in via di sviluppo altamente indebitati, ma non mette in pericolo un sistema bancario come quello europeo molto patrimonializzato e abbastanza forte».

Vale anche per l'Italia?

«Anche dalla mia esperienza di governo mi ricordo che, tranne per alcuni casi, il nostro è sempre stato uno dei sistemi più solidi in Europa».

Eppure il presidente dell'Abi, Patuelli, ha invitato Lagarde alla prudenza.

«Una rinuncia ad alzare i tassi, ieri, sarebbe stata letta come un segno di debolezza. Chiaro che serve prudenza, l'Eurotower non potrà ancora aumentarli a lungo, stanno raggiungendo un livello sufficientemente alto. L'inflazione non sta scendendo così rapidamente, ma nemmeno si sta impennando. La Bce dovrebbe anzitutto dare segnali chiari sulla situazione, contano molto le aspettative».

Come si spiega la nuova fase di turbolenza sui mercati?



Il sistema del credito è solido e reggerà. Previsioni sui prezzi non sono incoraggianti

La presidente della Bce, Christine Lagarde, ieri in conferenza stampa

ne per Goldman Sachs e Morgan Stanley.

Il rovescio della medaglia è che le divergenze nel Board sono aumentate. L'unanimità e la collegialità richieste spesso da Lagarde sono venute meno. Come spiegano più fonti, un piccolo drappello di membri del Consiglio avrebbe domandato una pausa nel caso la Swiss National Bank non fosse intervenuta in soccorso del Credit Suisse con 50 miliardi di franchi. Le colombe invocano inoltre più attenzione verso i contraccolpi sull'economia reale, i falchi resistono. Dal momento che anche De Guindos ha sottolineato come le banche dell'area euro «sono vulnerabili al rialzo dei tassi», è possibile che nella riunione del 3 e 4 maggio lo scontro sia ancora più acceso. —

«Durante la pandemia si sono accumulati debiti enormi, pubblici e privati. Si sono interrotte in parte le catene produttive globali. Passata l'emergenza sarebbe stato necessario una collaborazione internazionale, come avvenne dopo la crisi del 2008-2009, per coordinare politiche monetarie e varare nuovi accordi commerciali. Invece le politiche sono state divergenti. La Fed ha iniziato a fare la sua politica restrittiva. La Bce ha dovuto seguire e ci sono problemi nel resto nel mondo. Siamo finiti così in una condizione di grande incertezza».

Citava prima la sua esperienza di governo: ieri il Cdm ha licenziato la delega fiscale. Cosa ne pensa?

«Direi che siamo sulla strada giusta, dopo vari anni persi. Mi ricordo che all'inizio del governo di cui ho fatto parte presentammo una proposta di correzione delle aliquote simile a quella di oggi, abbassandole per le classi medie. Mi pare si agisca in quella direzione anche se con minore coraggio di quello che ci vorrebbe nel correggere le cosiddette spese fiscali, le varie detrazioni e i bonus che sono delle distorsioni del sistema fiscale italiano». —

Meloni e Giorgetti speravano in un ammorbidimento dopo le turbolenze sui mercati. Tajani: «La Bce sta sbagliando»
L'impennata degli interessi sul debito minaccia i conti. Ora diventano decisive le trattative su Patto di Stabilità e Mes

La delusione del governo per la stangata «Così ci mancano i soldi per le riforme»

IL RETROSCENA

Alessandro Barbera
Francesco Olivo / ROMA

La narrazione consegnata da Palazzo Chigi è del tutto rassicurante: il governo ha approvato la delega fiscale. Una riforma «epocale, strutturale e organica» e soprattutto che promette di «abbassare le tasse». Se ci si fermasse alla nota diffusa da Giorgia Meloni dopo aver evitato una conferenza stampa, l'impressione che se ne dovrebbe trarre è di una strada in discesa.

E, invece, è vero l'esatto opposto. Fino all'ultimo, la premier e il ministro del Tesoro Giancarlo Giorgetti hanno sperato che dal Consiglio dei governatori della Banca centrale europea uscisse una decisione diversa. L'aumento di mezzo punto dei tassi di interesse contribuirà a far salire ancora il costo del debito italiano, già colpito dai precedenti incrementi e dalla fine degli acquisti di titoli da parte di Francoforte. Meloni ha evitato qualunque commento, e se ne è guardata dal criticare la decisione.

La relazione sulla spending review: previsto quest'anno un taglio di 800 milioni

L'unico a farlo è il ministro degli Esteri Antonio Tajani: «La Bce non si sta muovendo nella direzione giusta, anche se c'è stato un inizio di ripensamento. A nostro giudizio non è un buon modo per affrontare l'inflazione». In realtà, la ragione principale della decisione è quella che Tajani contesta: altri modi per raffreddare i prezzi non ce ne sono.

Vero è che ad ogni aumento dei tassi, per Giorgia Meloni si restringono i margini di azione. Tassi più alti significa debito più costoso e meno spazio per spesa in deficit. Se non fosse per i miliardi messi a disposizione con il Recovery Plan, condizioni di bilancio così restrittive non si vedevano dai tempi di Mario Monti.

Una fonte di governo, sotto la condizione dell'anonimato, lo ammette candidamente: «Speravamo che il crollo di Silicon Valley Bank facesse suonare l'allarme a Francoforte. E, invece, più aumentano i tassi, più aumentano l'incertezza dei consumatori e le banche potrebbero essere esposte a rischi seri».



Il ministro del Tesoro Giancarlo Giorgetti (a sinistra) con il titolare degli Esteri, Antonio Tajani. Entrambi hanno criticato a più riprese decisioni della Bce

Non solo: «L'azione dell'esecutivo è sempre più limitata». Le tracce sono sotto gli occhi di tutti. Quando i sindacati hanno cercato di aprire un tavolo sulle pensioni nella convinzione di ottenere più flessibilità, si sono trovati di fronte un muro. Il mese scorso, per rifinanziare il decreto di aiuti ai profughi ucraini da 170 milioni di euro (una cifra irrisoria per il bilancio italiano), Giorgetti ha disposto di finanziarlo con tagli lineari ai ministeri.

A Natale il ministro del Tesoro ha messo da parte un paio di miliardi di euro necessari a confermare alcuni (limitati) sconti energetici anticrisi: di più non ci sarà.

Il segnale più tangibile di un governo che marcia in regime di quasi austerità è in due dettagli di ieri. Il primo: la Ragioneria ha chiesto e ottenuto una clausola "salva-spesa" che imporrà una relazione tecnica ad ogni decreto di attuazione della riforma. La relazione dovrà precisare gli effetti sui conti pubblici: se le decisioni dovessero produrre un aumento del deficit, dovranno trovare compensazione dentro la riforma o essere alimentato dal Fondo per la lotta all'evasione fiscale.

L'altro dettaglio è la presentazione della relazione sulla spending review, che attendeva nei cassetti dallo scorso autunno. I risparmi promessi non sono enormi ma piuttosto significativi: 800 milioni quest'anno, un miliardo e duecento milioni nel 2024, un miliardo e mezzo nel 2025.

Molto dello spazio di manovra di Giorgia Meloni ora dipenderà dal procedere della trattativa sulla riforma del patto di Stabilità. Il commissario all'Economia, Paolo Gentiloni, ha convinto l'ala rigorista della Commissione (il lettone Valdis Dombrovskis) ad accelerare introducendo però un periodo transitorio che eviti passaggi pericolosi come una procedura per deficit eccessivo.

Una soluzione che però il ministro liberale delle Finanze tedesco – Christian Lindner – non sembra disposto a concedere. Sullo sfondo, sempre più minacciosa, aleggia la mancata ratifica italiana della riforma del fondo salva-Stati: i partner europei capiscono sempre meno le ragioni per le quali Roma ha bloccato un processo che condiziona e serve a mettere in sicurezza tutte le banche dell'Unione. —

IN CAMPO LA BANCA CENTRALE SVIZZERA

Tempesta sul Credit Suisse, interviene l'esecutivo Concesso un prestito da 50 miliardi di franchi

Interviene la banca centrale svizzera per rimettere sui binari Credit Suisse. L'istituto, che mercoledì è stato l'epicentro di un nuovo terremoto sui mercati finanziari già colpiti dal fallimento dell'americana Svb, ha ottenuto dalla Swiss Central Bank (Snb) un prestito fino a 50 miliardi di franchi svizzeri, pari 50,6 miliardi di euro. E ha avviato, al contempo, il riacquisto di 3 miliardi di propri bond, approfittando del calo che hanno registrato sui mercati per ridurre la spesa per interessi. La mossa, necessaria a rafforzare la liquidità e a tamponare la crisi di fiducia che ha investito l'istituto, ha avuto un effetto immediato alla Borsa di Zurigo dove il titolo è partito a razzo con un balzo record del 40% per poi concludere la seduta in crescita del 19% a 2, 02 franchi recuperando parte di quanto bruciato nella drammatica seduta di mercoledì. Anche se segnali di tensione permangono ancora sui suoi bond, alcuni dei quali hanno continuato a scendere, e sui cds, le assicurazioni sul debito.



Intanto negli Usa il sistema bancario americano si appresta a lanciare un salvagente a First Republic Bank, il terzo istituto in odore di dissesto dopo Silicon Valley Bank e Signature Bank. Le principali banche del Paese, sotto la regia del governo, sarebbero vicine a un accordo per depositare 30 miliardi di dollari e stabilizzare la concorrente. All'iniezione di liquidità, secondo quanto riferito dai media americani, potrebbero contribuire, tra le altre, Jp Morgan, Citigroup, Bank of America, Wells Fargo, Morgan Stanley, Us Bancorp, Pnc, Truist Financial Services. Le indiscrezioni hanno fatto riemergere il titolo dagli abissi di Wall Street, dove era arrivato a perdere il 36%: salito fin del 10% è stato poi sospeso dalle contrattazioni.

Sull'altra sponda dell'Atlantico la Bce, attraverso il suo vicepresidente Luis De Guindos, ha fatto sapere che l'esposizione delle banche europee verso Credit Suisse è «limitata e non c'è concentrazione» e che l'Eurotower ha gli strumenti per fornire liquidità «nel caso servissero». L'allerta resta comunque alta. Il consiglio federale svizzero, l'organo esecutivo del governo, ha convocato una riunione straordinaria per fare il punto sulla situazione. —

Le sfide dell'economia

Il nuovo fisco

Via libera del Cdm alla legge delega. Meloni: «Svolta epocale» Tre aliquote Irpef dal 2024, ma ancora senza numeri

24%
Così l'Ires. Meloni vuole ridurla per le imprese che investono e assumono in Italia

43%
L'aliquota massima Irpef allo studio. Due ipotesi per le inferiori: 23-27% o 23-33%

IL CASO

Francesco Olivo /ROMA

Davanti alla platea della Cgil Giorgia Meloni si presenterà con in tasca quella che ha definito «una rivoluzione fiscale». Per portarla a termine serviranno, negli auspici del governo, due anni. Si tratta, infatti, di una delega: le norme vanno ancora tutte scritte.

La cornice ha preso forma nel Consiglio dei ministri di ieri e potrebbe non piacere ai delegati congressuali di Rimoni, già pronti alla mobilitazione: «Mi sono rotto, pagano solo i dipendenti». A Palazzo Chigi si cerca di abbassare le tensioni, vista la grande enfasi posta sulla prima visita di una presidente del Consiglio di destra al congresso del sindacato più importante del Paese.

Nel suo intervento la premier cercherà di usare toni concilianti, sottolineando l'importanza del confronto con le parti sociali. Il discorso, secondo le intenzioni della vigilia, rimarcherà le differenze di vedute, cercando però di tendere la mano al confronto. E il fisco, naturalmente, è il tema più fresco.

La più importante novità della delega è il passaggio a tre aliquote Irpef dal prossimo anno, anche se non è ancora chiaro attraverso quale meccanismo (le ipotesi sono due, ma non sono indicate nella delega: 23%, 27% e 43% o 23%, 33%, 43%). Per raggiungere l'obiettivo serviranno due anni e, secondo le prime stime del ministero dell'Economia, almeno 5 miliardi (ma forse anche il doppio), che il viceministro Maurizio Leo è convinto di trovare con un taglio progressivo delle detrazioni. Obiettivo ambizioso che molti inquilini di via XX Settembre hanno perseguito negli anni senza fortuna.

La delega prevede altri obiettivi: l'Iva azzerata per i beni di prima necessità, stop alle comunicazioni nei mesi di agosto e dicembre e sanzioni penali attenuate per i contribuenti che si sono trovati impossibilitati a pagare e per le imprese che collaborano. «Lo avevamo promesso - esulta Meloni -. L'approvazione della delega sulla riforma fiscale è una vera e propria svolta per l'Italia. È una riforma epocale, strutturale e organica: una rivoluzione attesa da 50 anni con importanti novità a favore di cittadini, famiglie e imprese». La premier spiega la visione della riforma «premia la lealtà e la responsabilità del contribuente, gettando le basi per un nuovo rapporto di fiducia con il Fisco. Abbassiamo le tasse, aumentiamo la crescita e l'equità, favoriamo occupazione e investimenti». Le opposizioni la vedono diversamente: «Il governo Meloni ha preparato una riforma fiscale che gli italiani pagheranno molto cara - dice Simona Malpezzi, capogruppo del Pd al Senato -. Una riforma senza copertura, che mette a rischio i conti dello Stato e che costringerà molto probabilmente a tagli ai servizi essenziali. Con una flat tax che aumenterà le diseguaglianze. Contro questa riforma fiscale figlia di promesse elettorali sbagliate e pericolose in Parlamento faremo una opposizione durissima».

Il sottosegretario all'Attuazione del programma Giovanbattista Fazzolari entra nel dettaglio: «La tassazione sulle imprese, l'Ires, può scendere ma non per tutti - spiega, intervistato da Bruno Vespa -. La tassazione rimarrà al 24 per cento ma vogliamo ridurla di molto, anche di 9 punti, portando tendenzialmente al 15%, per quelle imprese che investono e assumono in Italia».

Il Consiglio dei ministri ha dato il via libera al ddl che introduce i crimini internazionali e alla riorganizzazione del

GLI AMBIENTALISTI: SPRECO DA 10 MILIARDI DI EURO

Ponte sullo Stretto, sì del governo Il progetto è quello di 11 anni fa

Il nuovo progetto del Ponte sullo Stretto di Messina è quello vecchio. Il consiglio dei ministri ha approvato uno primo schema di decreto che riporta indietro il tempo fino al 2012, quando la realizzazione era stata fermata e la società messa in liquidazione. Si riparte dal progetto definitivo approvato 11 anni fa, quello del ponte sospeso a campata unica (strallato) più lungo al mondo: 3,2 chilometri. Andrà aggiornato per adattarlo alle ultime normative. Il vicepremier e ministro delle infrastrutture, Matteo Salvini, ha parlato di «giornata storica» per tutta Italia. L'obiettivo è quello di arrivare a un nuovo progetto esecutivo entro il 31 luglio 2024 per poi avviare i lavori per la fine di quell'anno. Proteste di Alleanza Verdi e Sinistra: «uno spreco di risorse da 10 miliardi di euro». —

L'INTERVISTA

Maria Cecilia Guerra

«Penalizzati i lavoratori dipendenti non ci sono i soldi per tagliare le tasse»

La deputata dem: «La redistribuzione avviene solo tra chi paga, redditi alti favoriti»

Paolo Baroni
INVIATO A RIMINI

«La cosa più grave di questa riforma è che non affronta il fatto che chi ha reddito dal lavoro paga tutto e paga progressivamente, mentre tutti gli altri pagano spesso in parte e con aliquote molto basse. Una differenziazione troppo forte, senza contare che quando ad un contribuente si applica un prelievo sostitutivo dell'Irpef, questo sostituisce anche le addizionali. Col risultato che chi beneficia di questi regimi non da un euro al suo comune e alla loro regione». Maria Cecilia Guerra, economista, ex sottosegretaria al Mef ed oggi deputata Pd - a Rimini per presentare alla Camera del lavoro l'ultimo volume di Vincenzo Visco su «La guerra delle tasse» - è molto critica con lo schema di riforma del governo. «Il nostro sistema fiscale è stato balcanizzato ed è stato frammentato al punto tale che non c'è più nessun senso – spiega –. Le aliquote sono distribuite in maniera del tutto casuale, per cui c'è chi paga il 15, chi paga il 26 e chi paga il 43%, per sorte e non perché uno è più ricco o più povero. È una ingiustizia troppo profonda: non si può reggere il nostro patto sociale su un sistema del genere».

Dell'ipotesi di ridurre le aliquote Irpef e poi estendere la Flat tax che ne pensa?

«Questa è una parte delle riforma che verrà posticipata molto tempo in avanti, perché se la si vuole fare davvero comporta costi molti alti e quindi non sarà certo la prima cosa che verrà fatta».

Nel merito?

«Il processo che si immagina non è tanto lineare: si parte col ridurre il numero degli scaglioni e come al solito questa viene venduta come una idea di semplificazione fiscale. Ma che gli scaglioni siano 2, 3 o 5 la complessità del sistema resta la stessa. È una bugia che questo intervento semplifichi. In realtà ridurre il numero degli scaglioni appiattisce l'imposta e quindi riduce la sua capacità redistributiva».



Maria Cecilia Guerra è stata viceministro del Lavoro nel governo guidato da Mario Monti

E la flat tax quando andrà a regine che effetti produrrà?

«Sarà una imposta che per quelli che fanno parte della fascia più povera dei contribuenti non cambia quasi niente, perché l'imposta viene molto affievolita se non annullata per effetto di deduzioni e detrazioni; la fascia centrale pagherà in proporzione alla nuova imposta, mentre quelli delle fasce più alte avranno il guadagnano maggiore. Perché per loro è maggiore la distanza tra l'imposta che pagano sulla porzione più alta del loro reddito e quella che sarà l'imposta flat».

In prospettiva ci può essere un problema di tenuta dei conti?

«Dipende dall'aliquota flat che sarà fissata. Generalmente però un intervento del comporta perdite molto significative e quindi compromette il finanziamento dei beni pubblici essenziali, a partire dalla sanità. Questo bisogna averlo chiaro: sono decenni ormai che ci viene raccontato che verranno mirabilmente ridotte le tasse e poi ci si arresta di fronte a questo dato oggettivo».

Alcuni paesi ce l'hanno già...

«In Europa orientale alcuni paesi l'hanno introdotta, ma non ci sono arrivati all'indietro come stiamo facendo noi bensì partendo da zero: hanno introdotto una imposta unica dove prima non c'era, allargando la base imponibile. Per loro è stata una conquista non un arretramento. Però sono paesi che hanno un sistema di welfare 8-9 punti di Pil più basso del nostro».



L'ingresso della sede dell'Agenzia delle Entrate a Roma

Ministero dell'Economia. Nasce il nuovo "Dipartimento dell'economia con competenze in materie di interventi finanziari nell'economia, valorizzazione del patrimonio pubblico e gestione delle partecipazioni societarie dello Stato e tutela degli attivi strategici. Al Tesoro sono attribuite le competenze sulla programmazione economico finanziaria, la gestione del debito pubblico, i rapporti finanziari europei e internazionali, la regolamentazione e vigilanza finanziaria. In uno dei Cdm più densi dell'era Meloni è stato dato anche il secondo via libera, all'unanimità, al disegno di legge per l'attuazione dell'Autonomia differenziata. La Lega lo ritiene un successo: ora la parola passa al Parlamento. —

I sindacati protestano perché sparisce quella proporzionalità indicata in Costituzione…

«Formalmente la proporzionalità viene salvata introducendo una deduzione di base. Però il problema è che si ragiona solo sull'Irpef che ormai è una imposta che grava solo sui lavoratori dipendenti e pensionati. La progressività è una cosa seria: dovrebbe riguardare anche gli altri redditi, mentre il nostro sistema fiscale è scarsamente progressivo proprio perché gli altri prelievi, redditi da capitale, d'impresa, da lavoro autonomo, quelli prodotti dagli immobili e tutti gli altri, sono fuori dalla progressività e determinano un prelievo fortemente differenziato».

Una parte delle risorse si può ricavare mettendo ordine alle «spese fiscali»?

«Un intervento si può fare, ma è sempre interno all'Irpef. Ancora una volta è una redistribuzione tra le persone che pagano questa imposta, per cui se si fa un intervento del genere è impostate che serva a ridurre le tasse a lavoratori e pensionati non su rentier e imprese». —

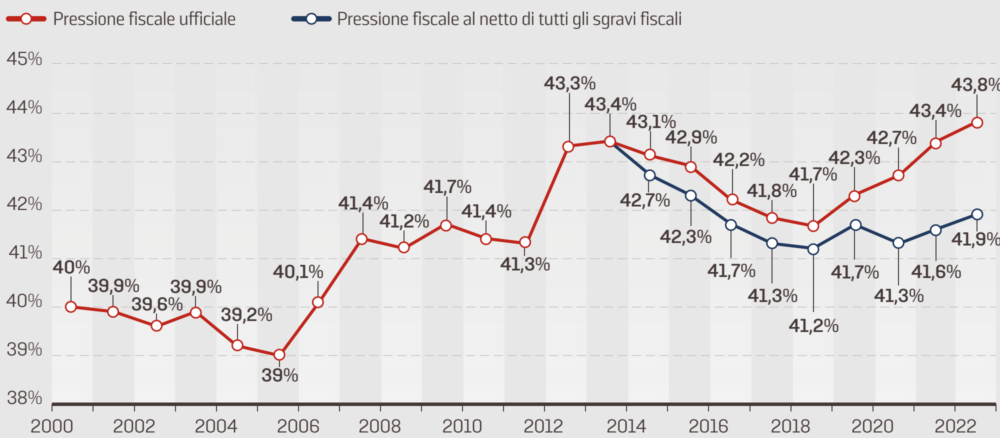
IL DOSSSIER

Flat tax estesa a tutti i contribuenti sanzioni più soft per chi non paga

Due anni per la piena attuazione della riforma. Taglio in vista per detrazioni e sconti

A CURA DI LUCA MONTICELLI

PRESSIONE FISCALE IN ITALIA (IN % DEL PIL)



IRPEF

Servono dai 4 ai 10 miliardi di euro

La delega fiscale contiene solo i principi generali, la cornice in cui costruire gli interventi, mentre i decreti attuativi saranno emanati entro 24 mesi.

La riforma quindi entrerà in vigore nel 2025. Gli articoli sono 22, divisi in cinque titoli. Secondo il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti le misure vanno nella direzione di «semplificare e ridurre la pressione fiscale».

Nel testo si parla di «sistema ad imposta unica» come se ci fosse solo la flat tax, ma in realtà l'intenzione del governo è ridurre gli scaglioni dell'Irpef dagli attuali quattro (che sono 23%, 25%, 35% e 43%) a tre. Ci sono due ipotesi sul tavolo: una con le aliquote al 23, 33 e 43%, l'altra 23, 27 e 43%. I redditi oltre i 50 mila euro sarebbero comunque tassati al 43%, ma quelli medio-alti potrebbero godere di un'imposta più bassa. I tecnici del Mef hanno realizzato simulazioni che solo per l'Irpef prevedono un costo che va dai 4 ai 10 miliardi. La prima ipotesi è quella che costa meno. Le coperture si devono trovare dalla razionalizzazione delle tax expenditures, magari con un tetto alle detrazioni parametrato sul reddito (senza toccare le spese sanitarie).

1

L'obiettivo, a regime, è arrivare a una flat tax per tutti, intanto c'è quella «incrementale» per i dipendenti, che usufruiranno di un'aliquota ridotta sui redditi aggiuntivi rispetto all'anno precedente. Arriva l'equiparazione della No tax area tra dipendenti e pensionati. —

I PROFESSIONISTI

Irap abolita e moratoria estiva

Si va verso l'abolizione dell'Irap, che sarà graduale, e i primi a beneficiarne saranno artigiani, commercianti, società di persone e professionisti. L'articolo 8 tratteggia, al posto dell'Irap, l'istituzione di una "sovraimposta" in grado di assicurare un equivalente gettito fiscale per il finanziamento del fabbisogno sanitario e per le Regioni soggette ai piani di rientro. Questa sovraimposta è realizzata con le stesse regole previste per l'Ires e va ripartita tra le Regioni sulla base dei criteri vigenti in materia di Irap. Per le grandi aziende la delega vuole introdurre una "cooperative compliance", cercando di dialogare con loro e ridurre l'elusione.

2

Mentre per il mondo delle piccole imprese si può andare verso un sistema di tassazione chiamato "concordato preventivo biennale". In poche parole, l'amministrazione fissa un'imposizione all'imprenditore in base ai suoi redditi precedenti e per due anni non chiede altro. Il concordato preventivo ha la finalità di favorire l'emersione e dà la possibilità ai contribuenti di non pagare «eventuali maggiori redditi imponibili rispetto a quelli oggetto del concordato, fermi restando gli obblighi contabili e dichiarativi».

Per i professionisti, si punta a una moratoria estiva, senza scadenze di versamento nel mese di agosto, e a una trimestralizzazione dei versamenti minori. Novità anche sulla cedolare secca, estesa agli immobili commerciali. —

LE FASCE DEBOLI E LE ASSUNZIONI

Iva agevolata e Ires ridotta

La riforma si occuperà di riordinare l'imposta sul valore aggiunto, soprattutto per quanto riguarda le aliquote agevolate del 4%, 5% e 10%, cercando di aiutare così le fasce di reddito più deboli. Alcuni beni, invece, non ritenuti di prima necessità, saranno spostati sull'aliquota del 22%. Il governo sta studiando un azzeramento dell'Iva su pane e latte. Inoltre, si punta a velocizzare i rimborsi ai contribuenti.

3

Nella delega fiscale troveranno posto anche gli incentivi per le aziende che non distribuiscono gli utili e assumono a tempo indeterminato o investono in innovazione. In questi casi, l'Ires attualmente fissata al 24% verrebbe tagliata al 15%. Un intervento necessario anche in vista della global minimum tax, l'imposta globale per le multinazionali che entrerà in vigore nel 2024. L'obiettivo è semplificare l'imposta sul reddito delle società per attrarre investitori e capitali esteri. Sempre in materia di Ires, sul piatto ci sono le modifiche alla deduzione delle auto aziendali, alla deducibilità degli interessi passivi e alla disciplina delle perdite.

All'articolo 22 del provvedimento - l'ultimo, quello sulle disposizioni finanziarie - viene formulata una sorta di "clausola salva conti": dall'attuazione della delega «non deve derivare un incremento della pressione tributaria». E se i decreti legislativi comportassero maggiori oneri, allora se ne adotteranno di ulteriori con le relative coperture. —

L'EVASIONE

Meno reati e multe più leggere

Il governo chiama "Fisco Amico" il sistema che attenua e in alcuni casi cancella le sanzioni. Nel testo della riforma si legge che verranno individuate «specifiche misure di alleggerimento delle sanzioni penali tributarie, in particolare quelle connesse al reato di dichiarazione infedele». Sul fronte amministrativo, le sanzioni saranno ridotte perché «attualmente raggiungono livelli intollerabili». Si va verso lo stop alle sanzioni penali per la cosiddetta evasione di necessità: l'omesso versamento non è reato nel caso di «sopraggiunta impossibilità a far fronte al pagamento del tributo per fatti che non sono imputabili al soggetto inadempiente».

4

Inoltre il giudice dovrà tenere conto di eventuali accordi raggiunti in sede amministrativa o giudiziale che implicano «l'irrilevanza del fatto ai fini penali». L'alleggerimento delle sanzioni penali connesse al reato di dichiarazione infedele è previsto anche per le imprese che aderiscono alla "cooperative compliance", che hanno tenuto comportamenti non dolosi e lo comunicano tempestivamente al fisco. È questo un effetto premiale a favore dei contribuenti che aderiscono all'adempimento spontaneo, un regime attualmente riservato ai soggetti che realizzano un volume di affari non inferiore a un miliardo di euro, soglia che il governo intende ridurre.

Quanto alle cartelle, la delega stabilisce «il discarico automatico» delle quote non riscosse dopo cinque anni. E per i vecchi debiti, dilazioni lunghe fino a 120 rate. —

Lo scontro politico

Prove di campo largo

Salario minimo, sanità e diritti, i dem lanciano la piattaforma
Conte condivide solo in parte: «Sulla guerra posizioni diverse»



Prove di campo largo sul palco del congresso della Cgil in corso a Rimini: Giuseppe Conte, Lucia Annunziata, Carlo Calenda, Maurizio Landini, Elly Schlein e Nicola Fratoianni

IL RETROSCENA

Niccolò Carratelli
INVIATO A RIMINI

Una marcatura stretta, di quelle che si riservano agli avversari più temibili. Giuseppe Conte è arrivato al congresso della Cgil di Rimini con la chiara intenzione di non concedere un metro a Elly Schlein. Di segnare il territorio, rispetto al legame creato nell'ultimo anno con Maurizio Landini e il suo sindacato, partecipando a iniziative con i lavoratori e alle manifestazioni pacifiste, rubando via via scena e consensi al Pd di Enrico Letta. Ora, però, la segretaria è Elly, accolta con calore dalla platea Cgil, e, come dieci giorni fa al corteo antifascista di Firenze, gli contende applausi e selfie.

Ufficialmente sono qui, insieme a Carlo Calenda e Nicola Fratoianni – tutti con la fascia bianca lanciata da Elena Stancanelli su La stampa come segno di lutto per la tragedia di Cutro – per rispondere alla domanda che il leader della Cgil pone in apertura del dibattito: «Come la volete fare questa opposizione?». Pretendere una risposta univoca sarebbe troppo. Anche perché la tentazione di rimarcare le differenze, come fa Calenda accennando alla scelta di inviare armi all'Ucraina e alla costruzione di termovalorizzatori, è forte. Ma i possibili punti di contatto ci sono, a cominciare dal salario minimo, su cui Schlein si dice «pronta a cambiare la proposta del Pd, pur di trovare una direzione unitaria». E così strappa una smorfia compiaciuta a Conte, che poi, lasciando il Palacongressi, darà la sua lettura: «È un fatto positivo che il Pd abbia superato le titubanze rispetto alla nostra storica proposta già calendarizzata alla Camera».



ELLY SCHLEIN
SEGRETARIA
DEL PARTITO DEMOCRATICO

> Sul salario minimo pronti a cambiare la nostra proposta pur di trovare una direzione unitaria



GIUSEPPE CONTE
LEADER
MOVIMENTO 5 STELLE

> È positivo che il Pd abbia superato le titubanze rispetto alla nostra proposta già calendarizzata

Dal palco, invece, ricorda come mercoledì sera, guarda caso alla vigilia dell'incontro di Rimini, abbia depositato alla Camera una proposta di legge per la riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario, in linea con quanto sostenuto da Landini nella sua relazione introduttiva del congresso. Incassa gli applausi dei delegati Cgil, ma anche un cenno di assenso da Schlein su questo tema («sono d'accordo con Giuseppe»). Poi documenta con foto e post social il colloquio con la vicepremier e ministra del Lavoro spagnola Yolanda Diaz, ospite d'onore della giornata, lodando il modello spagnolo di lotta al lavoro precario.

Come fa anche Schlein, presentandosi con lei davanti alle telecamere. E Conte, quando scopre che la leader Pd si fermerà ad ascoltare l'intervento di Diaz dal palco, rimanda la partenza per sedersi anche lui in prima fila vicino a Landini. Subito dietro ci sono pure l'ex ministro del Lavoro, Andrea Orlando, e il presidente dell'Inps, Pasquale Tridico, venuti ad assistere al tentativo di avviare un dialogo tra le forze di opposizione. «Incontriamoci da soli, senza telecamere, chiudiamoci in una stanza a discutere del merito delle questioni, finché non ci mettiamo d'accordo», dice a un certo punto Schlein, cercando di dare una svolta operativa alla discussione.

La segretaria Pd è attenta a glissare sull'evidente competizione già scattata a sinistra, nega di puntare alla leadership dell'area progressista, ma di «dare solo un contributo alla costruzione di un'alternativa al governo della destra». E tenta di convincere gli altri che «non siamo qui a fregarci voti fra noi, ma a provare a recuperare i nostri elettori che si sono allontanati». Quindi, elenca alcuni punti su cui convergere: oltre al salario minimo, tutela della sanità pubblica, difesa della scuola, lotta alle diseguaglianze, transizione ecologica, battaglia sulla delega fiscale del governo, che tutti definiscono «sbagliata e iniqua».

Una piattaforma sostanzialmente condivisa da Conte, il quale, però, non manca di sottolineare la diversità di posizioni sulla guerra in Ucraina, che «si vedrà già la prossima settimana in Parlamento» (la premier Meloni terrà le sue comunicazioni in vista del Consiglio europeo). Poi riconosce che «con il Pd una competizione c'è stata e ci sarà, la cosa non mi spaventa». Non proprio una mano tesa.

Del resto, a fare il guastatore ci aveva pensato già Calenda: «Tutti insieme non possiamo governare, ci sono varie cose che ci dividono – l'analisi del leader del Terzo polo – ma pensiamo a cosa ci unisce, come una mobilitazione per la sanità pubblica, a cui servono più risorse». Poi si agita quando Fratoianni rilancia l'idea di una patrimoniale per recuperare soldi: «In Francia non ha funzionato, informatevi prima di applaudire», bacchetta i delegati sindacali, che rispondono con fischi e «buu». Lui non si scompone («Aho, io ve la dico chiara»), poi ingaggia un corpo a corpo con Conte sul Jobs act renziano, che per il presidente M5s «è stato un completo fallimento» (applauso di Schlein), mentre per il leader di Azione ha creato più di un milione di posti di lavoro. Il problema, semmai, è il Superbonus, perché «a fare la lista della spesa con i soldi pubblici sono buoni tutti», attacca.

Difficile immaginarli seduti intorno allo stesso tavolo, ci si accontenta di vederli tutti abbracciati nella fotografia di gruppo finale. «Non è la foto di Vasto», precisa Calenda, richiamando alla memoria lo scatto di Bersani con Vendola e Di Pietro nel 2011. Nessuno lo aveva pensato. —

Salute

Referti online, le richieste dei medici

Primo confronto dei sindacati con la Regione dopo la stretta all'accesso ai dati: «Si integri il Fascicolo sanitario elettronico»

Elisa Coloni

L'accesso ai dati sanitari dei pazienti da parte dei medici di famiglia in Friuli Venezia Giulia non sarà più come prima: i referti relativi agli esami effettuati in ospedale e al Pronto soccorso saranno accessibili solo se inseriti all'interno del Fascicolo sanitario elettronico. Quali referti inserire e con quali tempistiche (in tempo reale oppure solo a dimissioni avvenute? Solo quelli relativi alle strutture pubbliche oppure anche del privato convenzionato?) è ancora da decidere: la Regione sta valutando e assicura che si esprimerà a breve. È questo, in sintesi, l'esito dell'atteso confronto di ieri tra i rappresentanti dei medici di medicina generale e la Direzione centrale salute, giunto dopo giorni di segnalazioni e proteste da parte dei camici bianchi, impossibilitati ad accedere a tutti i dati sanitari dei propri pazienti sull'apposito portale online. E con una sigla sindacale - lo Snami - arrivata a minacciare stato di agitazione e sciopero, che tra l'altro continuano a non essere esclusi.

Dunque nessuna soluzione definitiva al problema per ora, ma la presa in carico da parte della Regione delle criticità, con il vicegovernatore con delega alla Sanità Riccardo Riccardi, presente all'incontro, che ha ascoltato i professionisti, rispondendo che si farà tutto il possibile per risolvere i problemi in tempi brevi. Il nodo però rimane. E le reazioni delle diverse sigle non sono uguali. Lo Snami rimane il più critico nei confronti della Regione, con il segretario provinciale di Trieste Matteo Picerna, presente assieme al referente regionale Stefano Vignando, che afferma che «valuteremo con il direttivo se passare o meno allo stato di agitazione, perché la realtà dei fatti è che ad oggi non possiamo consultare i referti relativi a esami effettuati durante i ricoveri. Noi chiediamo di essere alleggeriti da una lunga serie di adempimenti burocratici, per poter curare i nostri pazienti. E ribadiamo l'invito a condividere le scelte con noi prima, non dopo, a cose fatte».

Un punto, dopo giorni di incertezza, ieri è emerso ed è chiaro: la Direzione centrale salute ha disposto delle modifiche alle modalità di accesso ai dati degli assistiti da parte dei medici di famiglia. Una stretta considerata evidentemente necessaria per adeguarsi alle normative vigenti in tema di privacy e tutela dei dati. D'ora in poi, quindi - è stato confermato - l'accesso ai referti non avverrà più come prima: saranno consultabili dai medici solo quelli contenuti all'interno del Fascicolo sanitario elettronico, previo consenso dei pazienti. Nel Fascicolo non compaiono però tutti i referti: ad esempio non quelli registrati in ospedale senza firma digitale del medico e nemmeno quelli del privato accreditato. «Ci è stato assicurato che i problemi verranno risolti - commenta Fernando Agrusti, segretario Fimmg Fvg -. Noi chiediamo che il Fascicolo sia integrato con tutti i dati relativi agli esami effettuati in ospedale. Ci è stato detto che si è deciso che l'accesso si possa effettuare solo tramite il Fascicolo: per noi va bene, basta che lì ci siano i referti utili, soprattutto quelli relativi agli esami urgenti. L'incontro è stato comunque positivo, ora vedremo le soluzioni che la Regione adotterà».

La Direzione centrale al lavoro sulle modifiche necessarie, formali e di merito

Lorenzo Cociani, segretario regionale dello Smi, commenta che «gli uffici si sono impegnati a verificare le criticità da noi segnalate e trovare le soluzioni da implementare. Si è fatto quello che, a nostro avviso, andava fatto due mesi fa prima di procedere ad oscurare i dati. In ogni caso, meglio tardi che mai». —


Roberto Fico, ex parlamentare 5S e presidente della Camera

L'ex presidente della Camera Fico da oggi in regione per sostenere i 5S «Moretuzzo è il candidato dal profilo giusto. Da Meloni errori clamorosi»

«Sanità pubblica ed energia green Le proposte per battere Fedriga»

L'INTERVISTA

Le proposte su sanità pubblica, sviluppo sostenibile e energia pulita sono i pilastri per convincere l'elettore a votare Massimo Moretuzzo, «il candidato dal profilo giusto». Roberto Fico, presidente della Camera nella scorsa legislatura, è in tour da oggi in regione per sostenere il M5S. Nel pomeriggio a Pordenone interverrà sull'autonomia, domani alle 10 a Trieste (bar libreria Knulp) parlerà di Reddito di cittadinanza e Mia, alle 15 a Monfalcone (Kinemax), dopo la presentazione dei candidati della circoscrizione di Gorizia, di comunità energetiche a idrogeno verde. Altre tappe a Gemona e, domani, a Udine per la partita delle comunali.

Fico, che rischi per le "speciali" dall'autonomia differenziata?

«I rischi sono per l'intero Paese, che si troverà sempre più frammentato. L'autonomia di Calderoli è pasticciata, messa in campo solo per pagare una cambiale al suo partito: fa male a tutti. L'obiettivo che dobbiamo avere è superare i gap territoriali, lottare contro le diseguaglianze, assicurare servizi efficienti a tutti i cittadini, non certo aumentare i divari. Discorso diverso per le Regioni a statuto speciale che hanno storicamente un altro tipo di funzionamento».

Siete in corsa in Fvg a supporto di un candidato autonomista e ambientalista. Come battere Fedriga?

«Proponendo un'alternativa seria dopo cinque anni di annunci e di iniziative spot e senza un progetto che guardi al futuro. I nostri capisaldi sono sanità pubblica, sviluppo sostenibile, energia pulita».

Pd e 5 Stelle, i due partiti maggiori dell'alleanza, non esprimono il candidato. Che segnale è?

«Si cerca il miglior candidato possibile, non necessariamente all'interno delle forze politiche più rappresentative. Quello che abbiamo fatto per esempio a Napoli scegliendo Gaetano Manfredi, oggi il sindaco della città. Il messaggio è stato chiaro fin dall'inizio: abbiamo messo in campo le nostre proposte e abbiamo dialogato con chi ci stava. I temi e i progetti sono la nostra priorità nell'interesse dei cittadini. I nomi sono arrivati in un secondo momento».

In Regione tre uscenti su quattro non si possono ricandidare perché al secondo mandato. Non correte il rischio di formare le persone e poi di perderne l'esperienza?

«L'esperienza di chi ha svolto due mandati può essere un valore anche fuori dalle assemblee elettive. Il M5S ha questa regola e la rispettiamo, anche perché si può far politica pure fuori dalle istituzioni. Dopo dieci anni in Parlamento, anch'io sto continuando a dare il mio contributo facendo politica sul nazionale e sul territorio».

Dal reddito di cittadinanza alla Mia. Cosa cambia?

«Meno risorse, meno persone tutelate e per meno tempo. Un errore clamoroso di Meloni. Questo governo ha iniziato smantellando quelle che erano non solo misure messe in campo dal M5S, ma soprattutto privando chi è più in difficoltà di uno strumento completo come il reddito di cittadinanza».

Una più generale linea di governo?

«Il centrodestra doveva mostrare i muscoli rispetto a una misura introdotta dal M5S, ma il rischio concreto è esporre le fasce più fragili della popolazione. Questo governo ce l'ha con i più deboli. La sensazione è che abbiano voluto portare avanti una battaglia ideologica, salvo poi rendersi conto che uno strumento per combattere la povertà è indispensabile, al di là del nome che gli si vuole dare. La Mia è assolutamente insufficiente». —

M.B.

IL LEADER DELLA LEGA

Salvini fa tappa in Molo IV e all'Interporto di Gorizia

Inizia oggi, con una doppia tappa nella Venezia Giulia, il mini tour di Matteo Salvini nel Nordest. Alle 11 il segretario nazionale della Lega e ministro dei Trasporti sarà a Trieste per una visita alla Capitaneria di porto, a cui seguirà un punto stampa sulla banchina Molo IV. Alle 12.40, invece, sarà all'interporto di Gorizia per un visita alla struttura e un successivo incontro con i giornalisti. Poi il trasferimento in Veneto. Alle 16 infatti Matteo Salvini è atteso a Treviso per l'inaugurazione del cantiere ATS e, un'ora e mezza più tardi, a Vicenza per la visita al cantiere Anas della Tangenziale di Vicenza.

Il premio speciale dei Patroni assegnato alla memoria del giornalista

L'abbraccio di Gorizia a Monestier «Aveva capito questa realtà»

L'OMAGGIO

STEFANO BIZZI

Omar Monestier aveva colto il ruolo di Gorizia nel delicato gioco di equilibri Fvg, aveva saputo riconoscere e apprezzare le tante e complesse anime della città «facendo della sensibilità, dell'educazione e dell'amore per un'informazione genuina e trasparente gli strumenti per valorizzare le potenzialità di questa città e offrirle un ruolo di primo piano nella storia della nostra regione». Per questo Gorizia ha consegnato alla famiglia dell'ex direttore di Piccolo e Messaggero Veneto, morto a 57 anni nell'estate 2022, il premio speciale dei Patroni "Santi Ilario e Taziano". Poche e sentite le parole della moglie Sara che nel ringraziare anche a nome dei figli, si è limitata a sottolineare come in queste occasioni abbia sempre portato a casa molti abbracci: «Questo vale più di tutte le parole che posso dire». Con lei, sul palco è salita la direttrice del Piccolo Roberta Giani. «Di Omar si è detto e scritto moltissimo, ma aveva una personalità ricca di sfaccettature e molte sono ancora da scoprire», ha detto la direttrice che poi ha voluto ricordare quando il 21 ottobre di due anni fa, proprio nel foyer del Teatro Verdi, Monestier accolse i presidenti della Repubblica di Italia e Slovenia, Sergio Mattarella e Borut Pahor, per guidarli nella mostra con le prime pagine del giornale allestita per celebrare i 140 anni del Piccolo: «Elegantissimo come sempre accoglie i presidenti ma, per qualche motivo, il Cerimoniale fa fare loro il giro al contrario. Ho l'immagine di Omar con la mascherina che guarda i presidenti che guardano la prima pagina con la foto della loro stretta di mano a Basovizza e a lui brillano gli occhi. Il viaggio poi va avanti a ritroso nel tempo, ma saltano la prima pagina del 1881 conservata in una bacheca. Lo sussurro a Omar che la prende e raggiunge Mattarella "costringendolo" a leggerla. E Mattarella fa altrettanto con Pahor che, leggendo il brevissimo editoriale, ne sottolinea la contemporaneità, con Mattarella che a sua volta dice: "Una storia molto bella e molto lunga". Alla fine penso a questi momenti pensando a Omar. Quando si è insediato mi ha scritto: "Giani, vedrai che ci si diverte insieme". Lì per lì non ci credevo. Ma aveva ragione lui». —


La consegna del premio dei Patroni alla moglie di Monestier Sara

Lo scontro politico

IL SONDAGGIO

Effetto Schlein, il Pd torna al 20% pesa il caso migranti, FdI sotto il 30%

Il 47% degli italiani non è soddisfatto di come il governo ha gestito il post-naufragio
La leader dem e la premier coinvolgono i giovani puntando su temi identitari

ALESSANDRA GHISLERI

Martedì 13 marzo il sondaggio di Euromedia Research per Porta a Porta relativo al consueto rilevamento sulle intenzioni di voto a livello nazionale evidenzia la riconferma di Fratelli d'Italia come primo partito con il 29.2% dei consensi, nonostante un piccolo calo dello 0.4% nell'arco di due settimane. La vera sorpresa comunque è il Partito Democratico che torna sopra la soglia psicologica del 20.0% (20.3%). Il Movimento 5 Stelle occupa il terzo posto con il 15.0% perdendo ancora poco più di mezzo punto percentuale (-0.6%). Segue la Lega di Matteo Salvini con il 9.4%, Azione-Italia Viva con l'8.4% (+0.1%) e Forza Italia con 6.5% (-0.4%). Alleanza Verdi e Sinistra (2.6%) insieme al partito di Giuseppe Conte pagano il prezzo più pesante della novità Elly Schlein.

M5S scende al terzo posto con il 15% Azione-Iv in lieve risalita con l'8,4%

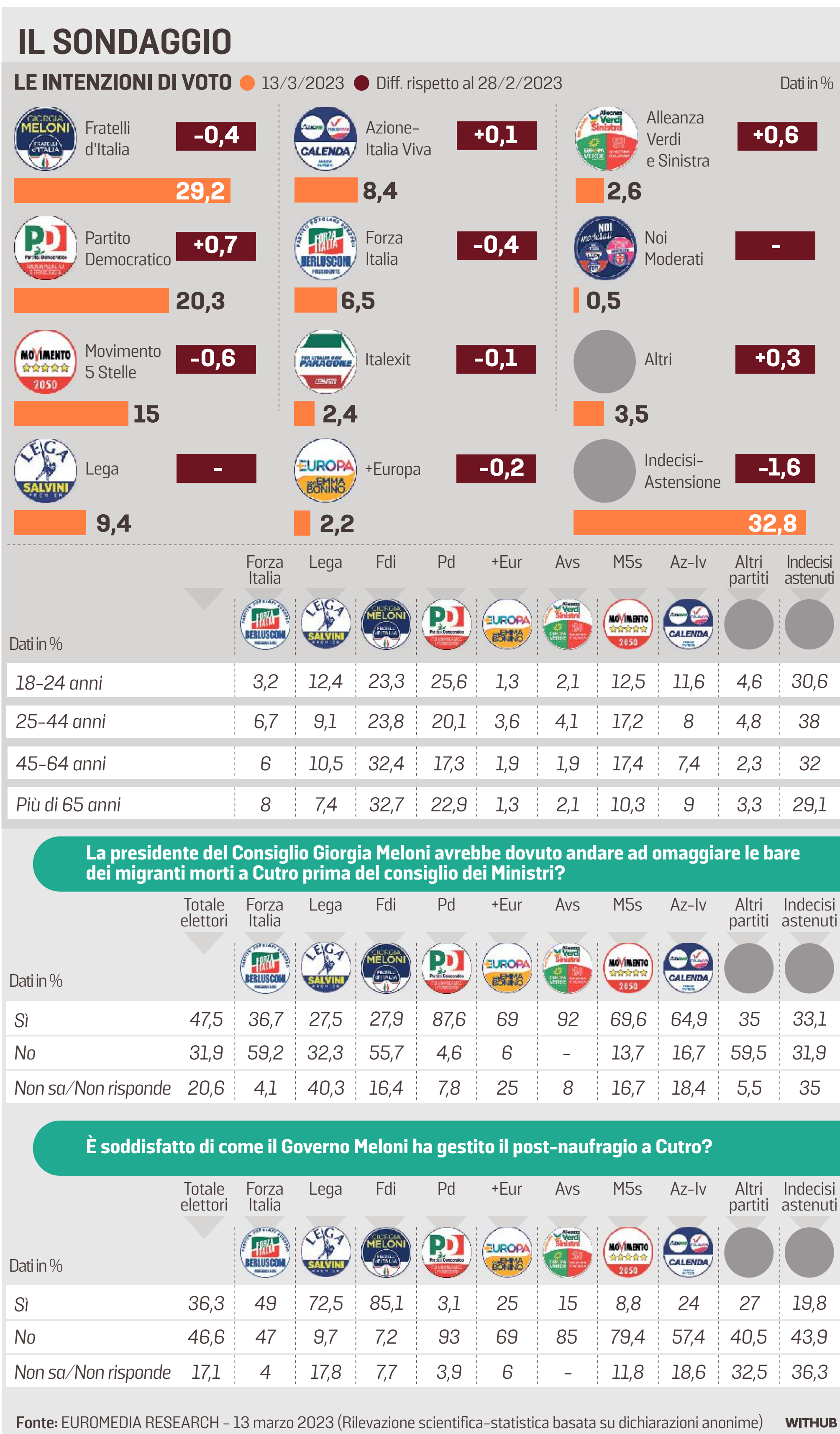
Dall'elezione del nuovo Segretario del Partito Democratico infatti si è creata una nuova attenzione attraverso due poli principali che si confrontano tra loro attraverso le leader e che, a loro volta, danno origine ad una nuova "tensione" con una forte energia che passa veloce da un capo all'altro e che genera di volta in volta due fazioni sempre più contrapposte… in tensione appunto. Giorgia Meloni e Elly Schlein, mettendo sul piatto in maniera chiara anche il loro genere, rappresentano quelle nuove generazioni che disegnano una delle più importanti priorità per il Paese. I temi delle due leader sono sempre più identitari e nei discorsi prefigurano una nuova Italia più evoluta e femminile con tutta quella energia che deriva proprio dal voler essere giovani.

Forse i tempi stanno proprio per cambiare se, anche i cittadini italiani nella fascia tra i 18 e i 24 anni iniziano a sentirsi e a dichiararsi più coinvolti dalla politica. Forse si è troppo ottimisti, tuttavia, nelle intenzioni di voto rilevate all'inizio di questa settimana, si è registrata un'interessante partecipazione soprattutto da parte di quel mondo giovanile che molto spesso è giudicato impreparato, distaccato, distante e indeciso. Nelle registrazioni delle dichiarazioni è significativo che il target under 25 si polarizza nelle sue scelte emergendo proprio da quell'area dell'astensione e dell'indecisione e concentrandosi principalmente su due partiti: Partito Democratico con il 25.6% e Fratelli d'Italia con il 23.3%. Questo significa che 1 giovane su 4 che decide di esprimere la sua preferenza sceglie una di queste due leader. I ragazzi rivendicano un approccio meno teorico, più pratico e pluralista, sicuramente lungimirante, perché le nuove generazioni necessitano di farsi carico di loro stessi e del futuro che li aspetta, e proprio per questo desiderano nuovi percorsi innovativi per agevolare il loro passaggio nella fase adulta. Ed è qui che si infrange quella politica che usa sempre i soliti percorsi di cooptazione, spesso obsoleti e lontani dalla realtà delle persone. L'ovvio è che in ogni caso ci troviamo sempre di fronte al gioco delle parti dove quanto accade all'avversario politico diventa materia buona di scontro per far eccellere le proprie identità.

Questo confronto tra le due leader si è palesato proprio nella tragedia di Cutro (Crotone). Gli italiani si sono trovati di fronte al "gioco politico delle parti" in ogni sua regola, e i giudizi, filtrati anche dalle immagini che accompagnavano i diversi racconti mediatici, non hanno promosso le operazioni del governo soprattutto nella gestione post naufragio. Elly Schlein libera di rappresentare il suo nuovo ruolo di capo di partito, mentre Giorgia Meloni legata al suo ruolo istituzionale. Ebbene il 46.6% dei cittadini non si ritiene soddisfatto di come il governo ha gestito tutte le fasi del post-naufragio e tra questi spicca la spaccatura all'interno dell'elettorato di Forza Italia. Il mancato passaggio di Giorgia Meloni in qualità di Istituzione davanti ai feretri dei migranti forse le avrebbe reso più dolci le critiche delle opposizioni, o forse chissà avrebbe implementato l'area del disappunto legata alle passerelle per dare mostra di sé", insomma è sempre più semplice trasformare un problema di parte quando si è all'opposizione. Resta il fatto che per il 47.5% degli intervistati la Presidente del Consiglio avrebbe dovuto omaggiare le salme molto prima delle strette di mano date ai parenti delle vittime. E alla fine, anche sulla visita ai caduti di Cutro il confronto è stato ancora tra le due leader, perché nessun altro leader di partito si è palesato e se ne è parlato.

Per quasi la metà degli intervistati Meloni doveva omaggiare le salme di Cutro

Oggi sia il Governo sia l'opposizione devono dimostrare di essere nuove, trovando soluzioni originali a problemi che ora sono diventati importanti. Elly Schlein sta usando una strategia molto simile a quella applicata da Giorgia Meloni quando era all'opposizione, macinando consensi a scapito dei partiti alleati o vicini di area e tenendo unito il suo partito macinato all'interno da correnti contrarie. Giorgia Meloni dal canto suo deve far funzionare al meglio la sua squadra per coinvolgere e dare segnali che la credibilità del suo governo non si basa solo su temi identitari logorati, ma sulla novità: la banalità o la storia. —



Dati in %

	Forza Italia	Lega	Fdi	Pd	+Eur	Avs	M5s	Az-Iv	Altri partiti	Indecisi astenuti
18-24 anni	3,2	12,4	23,3	25,6	1,3	2,1	12,5	11,6	4,6	30,6
25-44 anni	6,7	9,1	23,8	20,1	3,6	4,1	17,2	8	4,8	38
45-64 anni	6	10,5	32,4	17,3	1,9	1,9	17,4	7,4	2,3	32
Più di 65 anni	8	7,4	32,7	22,9	1,3	2,1	10,3	9	3,3	29,1

La presidente del Consiglio Giorgia Meloni avrebbe dovuto andare ad omaggiare le bare dei migranti morti a Cutro prima del consiglio dei Ministri?

Dati in %

	Totale elettori	Forza Italia	Lega	Fdi	Pd	+Eur	Avs	M5s	Az-Iv	Altri partiti	Indecisi astenuti
Sì	47,5	36,7	27,5	27,9	87,6	69	92	69,6	64,9	35	33,1
No	31,9	59,2	32,3	55,7	4,6	6	-	13,7	16,7	59,5	31,9
Non sa/Non risponde	20,6	4,1	40,3	16,4	7,8	25	8	16,7	18,4	5,5	35

È soddisfatto di come il Governo Meloni ha gestito il post-naufragio a Cutro?

Dati in %

	Totale elettori	Forza Italia	Lega	Fdi	Pd	+Eur	Avs	M5s	Az-Iv	Altri partiti	Indecisi astenuti
Sì	36,3	49	72,5	85,1	3,1	25	15	8,8	24	27	19,8
No	46,6	47	9,7	7,2	93	69	85	79,4	57,4	40,5	43,9
Non sa/Non risponde	17,1	4	17,8	7,7	3,9	6	-	11,8	18,6	32,5	36,3

Fonte: EUROMEDIA RESEARCH - 13 marzo 2023 (Rilevazione scientifica-statistica basata su dichiarazioni anonime) WITHUB

IL TACCUINO

MARCELLO SORGI

ADESSO "LA COSA" ESISTE PER DAVVERO

«La cosa esiste!», si potrebbe dire - o ripetere - ricordando uno slogan molto in voga trent'anni fa, quando i post-comunisti, liquidato il Pci insieme con le macerie del Muro di Berlino, impiegarono un paio d'anni a scegliere il nuovo nome della "cosa", che intanto continuò a chiamarsi così. Invece al congresso della Cgil, padrone di casa Landini, che sabato sarà riconfermato segretario del maggior sindacato italiano, il "campo largo" di cui si parla da tempo si è materializzato con i leader del centrosinistra, da Calenda a Fratoianni, passando per Conte e - manco a dirlo - Schlein, seduti uno accanto all'altro sul palco. E sebbene nessuno abbia preso impegni per il futuro, di buona volontà se ne è vista, chissà che non possa servire per le prossime amministrative d'autunno, dove, senza costruire una coalizione, la sconfitta sarebbe nuovamente assicurata.

Intendiamoci: le difficoltà ci sono ed è inutile nascondersele, hanno ripetuto uno dopo l'altro i potenziali alleati. Ma l'ingresso in scena della nuova segretaria del Pd ha introdotto una novità che può funzionare, nel bene e nel male. Nel bene: Schlein, al di là degli slogan a cui è affezionata, sta rivelando giorno dopo giorno un pragmatismo insospettabile e una testardaggine imprevedibile alla vigilia delle primarie. Tanto che certe volte, a sentirla parlare, sembra di ascoltare Bonaccini e non lei. Così quando ieri sera ha proposto ai suoi interlocutori di chiudersi in una stanza e non uscirne fino a che non fossero state individuate una serie di parole d'ordine comuni, gli altri non le hanno detto di no.

Nel male, invece, c'è il solito problema delle gelosie e dei consensi da difendere. Qui bastava misurare l'applausometro, che ha premiato ampiamente Schlein a dispetto degli altri ospiti, per capire che il progetto di riportare a casa i voti sfuggiti dal Pd verso i 5 stelle, anche in un ambito tradizionalmente di sinistra come quello della Cgil, non è affatto campato in aria. E Schlein, mentre si impegna per la costruzione del "campo largo" in prospettiva delle elezioni comunali, vorrà certamente approfittare dell'occasione di vedere il Pd risalire a percentuali ormai dimenticate, ben oltre il 20 per cento, alle prossime europee, in cui il sistema proporzionale spinge ciascuno a giocare per sé. —

La premier li riceve e li incalza sui rischi di affrontare la traversata. Le opposizioni attaccano: «Parole sconcertanti»

I superstiti del naufragio da Meloni «Partire è la sola scelta che abbiamo»

IL CASO

Antonio Bravetti / ROMA

«Perché non ci avete aiutato? Perché i soccorsi sono arrivati in ritardo?». La domanda resta sospesa per un po' nel grande salone di palazzo Chigi. A Giorgia Meloni arriva tradotta. La pone un sopravvissuto afgano alla tragedia di Cutro. «Mi dispiace - dice lei - sono una madre anch'io, capisco la vostra tragedia...». È una non risposta, è il momento di maggior tensione nella sede del governo, dove la presidente del Consiglio ha ricevuto ieri trentasette tra superstiti e famigliari delle vittime del naufragio in Calabria. Un incontro blindatissimo. Palazzo Chigi preferisce gestirlo unilateralmente: un comunicato e una galleria fotografica. Nessun incontro con i giornalisti. A uomini e donne che sono in Italia in attesa di portar via le bare dei morti o che il mare restituisca un parente disperso, Meloni domanda se «fossero consapevoli dei rischi legati alle traversate del Mediterraneo». Una frase che le attira le dure critiche dell'opposizione. «Il governo colpevolizza i superstiti - dice Simona Malpezzi (Pd) - disumanità totale».

Sono passati diciotto giorni dal naufragio e una settimana dal Consiglio dei ministri a Cutro. Superstiti e famigliari arrivano a Roma da Crotone, con un volo di Stato. Da Ciampino li porta a palazzo Chigi un pullman della polizia, parcheggiato per obliquo per impedire alle telecamere di riprendere gli invitati. Entrano dal retro con i mediatori dell'Unhcr. Ne usciranno un'ora e mezza dopo a bordo dello stesso pullman dai vetri oscurati. Trentasette persone, tre sono donne. Dentro, a riceverli, ci sono Meloni, il ministro degli Esteri Antonio Tajani e il sottosegretario Alfredo Mantovano.


Tajani e Meloni ieri con i familiari della vittime a Palazzo Chigi

La premier esprime la «vicinanza personale e del governo tutto», garantisce che «proseguirà la ricerca delle salme, incluse quelle presumibilmente imprigionate nel barcone, ancora incagliato sul fondale» e assicura «l'impegno diplomatico dell'Italia in sede Ue per dare seguito alle richieste di accoglienza e di ricongiungimento in altri Paesi europei, in particolare in Germania; per un Afghanistan libero e rispettoso dei diritti umani, in particolare di quelli delle donne; per superare le diverse crisi che hanno colpito Pakistan, Palestina e Siria». Loro chiedono di non cessare le ricerche dei dispersi, di poter proseguire il viaggio in Europa, di attivare i corridoi umanitari. «Grazie per la vostra presenza e per la chiarezza con la quale avete esposto i vostri drammi e le vostre richieste», sottolinea Meloni.

Palazzo Chigi racconta un «clima emozionato e commosso. Famigliari e superstiti - fa sapere il governo - si sono rivolti facendo "appello al suo cuore di madre" al presidente Meloni, che ha chiesto loro quanto fossero consapevoli dei rischi legati alle traversate del Mediterraneo e ribadito la linea del governo nella lotta contro i trafficanti di esseri umani». Le rispondono gli afgani in sala e anche un siriano. Dicono di conoscerli i rischi del viaggio, ma le spiegano che vivere nei loro Paesi è «altrettanto pericoloso: dobbiamo partire, non abbiamo altra scelta». Alla domanda sul mancato salvataggio ribatte ricordando che l'Italia ha salvato «migliaia di vite» e lo sta facendo «anche in queste ore».

Le opposizioni attaccano. «Parole sconcertanti, Giorgia Meloni si deve vergognare», dice Raffaela Paita (Iv). Per Angelo Bonelli (Alleanza Verdi Sinistra) «è inconcepibile che la premier abbia riproposto il teorema Piantedosi sulla inconsapevolezza di chi si è messo nella mani dei trafficanti continuando a dimenticare che quelle persone scappavano da regimi feroci come i tagliagola afgani». Elly Schlein parla di «incontro tardivo» e insiste nel chiedere «piena luce» sul naufragio. Il segretario di Sinistra Italia Nicola Fratoianni domanda: «Ma davvero Meloni ha chiesto ai superstiti e ai famigliari delle vittime della strage di Cutro se erano consapevoli dei rischi legati alle traversate? Non ci sono parole per commentare, solo tanto imbarazzo e sdegno». —

SOLO VENERDÌ 17 MARZO

UOVO &
COLOMBA
DAY

-20%

SE COMPRI ALMENO 2 COLOMBE
OPPURE 2 UOVA DI PASQUA

ANCHE ONLINE CON CONSEGNA IN TUTTA ITALIA



Eataly Trieste
Riva Tommaso Gulli, 1

tel. 040 2465701
www.eataly.it

IL RADDOPPIO DELLA CENTRALE NUCLEARE IN SLOVENIA

Krško2, Lubiana frena: prima il solare

Le opposizioni denunciano ritardi nell'iter attuativo. Il governo si muove con prudenza per avere dati certi sul progetto

MAURO MANZIN

Frena il governo sloveno guidato dal premier Robert Golob sulla realizzazione della seconda centrale nucleare a Krško (Jek2). Del resto anche l'Unione europea ha tolto il nucleare dalla lista delle energie pulite. E come ha ribadito di recente il ministro dell'Ambiente, clima ed energia Bojan Kumer «la priorità chiave del governo è la solarizzazione della Slovenia, mentre l'opzione nucleare è messa in secondo piano».

Jernej Vrtovec, ex ministro alle Infrastrutture nel precedente governo di Janez Janša ha invece convocato per il 29 marzo la Commissione parlamentare per il controllo delle finanze pubbliche di cui è presidente proprio sul tema dei ritardi nelle procedure per la costruzione del secondo blocco della centrale nucleare di Krško. Il precedente governo ha rilasciato il permesso energetico a Gen Energija per Jek 2 già nel giugno 2021, e nel marzo dello scorso anno ha anche avviato le procedure per la collocazione del secondo blocco. L'ottenimento di permessi di costruzione e alla valutazione transfrontaliera di impatti ambientali, con l'Austria si oppone all'energia nucleare e visto che la costruzione di una centrale nucleare richiede dai cinque ai sei anni. «Dobbiamo iniziare il prima possibile», ha esortato.



IL MINISTRO BOJAN KUMER
IL TITOLARE DELL'AMBIENTE: «L'OPZIONE NUCLEARE È DI SECONDO PIANO»

Il sottosegretario all'ambiente Seršen: «Serviranno 15 anni per costruirla»

Il sottosegretario all'Ambiente, del clima e dell'energia, Tina Seršen , ha respinto le accuse di Vrtovac, pur ammettendo che le procedure erano state effettivamente avviate poco prima della fine del mandato del governo precedente, ma erano così viziate da dover essere integrate. «Il design concettuale del progetto non era nemmeno allegato. Non possiamo permetterci tali errori quando stiamo intraprendendo uno dei più grandi investimenti nella storia del Paese», ha sottolineato. Seršen poi, sulla base dell'esperienza di altri Paesi dell'Ue, la costruzione del secondo blocco richiederà al massimo 15 anni, poiché questi progetti sono complessi. Ha ricordato che le procedure decisionali sulla costruzione di centrali nucleari richiedono molto tempo anche altrove in Europa, la Polonia, ad esempio, ha impiegato quasi 20 anni per decidere: «Anche in Slovenia non sarà facile e ci vorrà tempo». Allo stesso tempo, il sottosegretario ha spiegato che il ministero sta lavorando rapidamente al progetto del secondo blocco con il ministero delle Risorse naturali e dello spazio e con l'investitore Gen Energija, al fine di curare le necessarie analisi e fondazioni il prima possibile. Sulla base di ciò, verrà quindi creata una sequenza temporale realistica.

Secondo Seršen, chiedere un referendum sulla costruzione di Krško2 solo per la valutazione che il sostegno pubblico alla costruzione è alto è frivolo. Secondo lei, le persone devono essere informate sul progetto: «Immagino che le persone vogliano prendere decisioni su cosa costruiremo, quanto tempo ci vorrà, quanto costerà, quali saranno le conseguenze, quale sarà il risultato finale il prezzo sarà per il cliente, che lo costruirà. Dobbiamo fare tutte queste ulteriori ricerche. Questo richiede tempo, senza queste risposte non possiamo parlare davanti alle persone e in modo credibile dei pro e dei contro».—

L'uomo è diventato, secondo gli Stati Uniti, un'eminenza grigia
Spiava i politici che non facevano parte del suo partito, l'Sda

Bosnia, l'ex capo degli 007 finisce sulla lista nera dell'amministrazione Usa



IL CASO

STEFANO GIANTIN

Una vera e propria eminenza grigia, potentissima. E altrettanto pericolosa per la democrazia, conferma ora una grande potenza occidentale, che la punisce con l'inserimento in una "black list" importante dal punto di vista simbolico e pure pratico.

Protagonista della vicenda, Osman Mehmedagić, ex numero uno dell'intelligence e dei servizi di sicurezza della Bosnia-Erzegovina, che a sorpresa è finito sotto sanzioni Usa. L'annuncio è stato dato dal Dipartimento del Tesoro americano, che ha dipinto un ritratto assai poco edificante dell'ex capo delle spie bosniache. Mehmedagić, secondo Washington, si sarebbe infatti impegnato assai poco, dal 2014 fino a pochi mesi fa, nel proteggere la sicurezza nazionale. Si sarebbe invece dedicato maggiormente a «sfruttare un'azienda di telecomunicazioni a beneficio del Partito dell'azione democratica (Sda)», la maggiore forza politica bosgnacca-musulmana. L'ex funzionario in questo modo «raccoglieva» informazioni private via rete cellulare, tutte su «politici bosniaci non legati all'Sda», ma anche di funzionari e politici serbo-bosniaci di opposizione.

Informazioni illegali e utilissime per tessere una rete di potere, ha suggerito Washington, che ha asserito inoltre che Mehmedagić, «con minacce» e sfruttando il suo archivio segreto, avrebbe di fatto "convinto" altri partitini a sostenere l'Sda nella sua presa del potere, un'accusa pesantissima con possibili gravi ricadute, a Sarajevo. Nei ritagli di tempo, Mehmedagić si sarebbe poi dedicato, sempre secondo Washington, ad «arricchire sé e il suo partito» di riferimento anche grazie a legami con «reti criminali». «Sono tutte accuse infondate», ha replicato Mehmedagić, le cui eventuali proprietà e conti negli Usa sono ora stati congelati dalla decisione del Dipartimento del Tesoro, mentre cittadini e imprese americane che facessero affari con l'uomo potrebbero subire dure sanzioni.

Nel frattempo, la Procura nazionale bosniaca ha informato ieri che esiste già un fascicolo d'indagine su Mehmedagić e su altre due persone finite con lui sulla lista nera americana. E anche in questo caso non si tratta di pesci piccoli. La seconda new entry è infatti Dragan Stanković, ex alto funzionario in Republika Srpska, l'entità a maggioranza serba, artefice della «legge sugli immobili», che la leadership serbo-bosniaca sostiene per mettere le mani su proprietà sotto il controllo del governo centrale – un nuovo fronte di tensione che da settimane sta incendiano i rapporti con Sarajevo. Sulla lista, anche Edin Gačanin, ritenuto «uno dei più grandi trafficanti di droga al mondo», boss del cartello "Tito e Dino" e sospettato di essere fra i più pericolosi criminali a livello globale. A legare i tre, il fatto di essere delle figure che, in un modo o nell'altro, «costituiscono una minaccia alla stabilità regionale» e alla democrazia in tutti i Balcani, ha dichiarato il segretario di stato al Tesoro Usa, Brian Nelson. Si parla di personaggi «che hanno minacciato lo stato di diritto, minato le istituzioni, ostacolato o messa a rischio l'attuazione dell'accordo di pace di Dayton e contribuito materialmente alla diffusione internazionale di droghe illecite», gli ha fatto eco anche ll segretario di stato americano Antony Blinken.—



EDIN GAČANIN TITO
BOSS DELLA DROGA, NELLA FOTO GRANDE OSMAN MEHMEDAGIĆ

Nella Black List anche il serbo Stanković e il boss della droga Edin Gačanin

BORREL CON VUČIĆ E KURTI

«Vertice decisivo»

L'incontro nel quadro del dialogo Belgrado-Pristina «è diverso» da quelli precedenti non solo perché «incontrerò il presidente della Serbia Aleksandar Vučić e il primo ministro del Kosovo Albin Kurti nella regione, a Ohrid, Macedonia del Nord», invece che a Bruxelles, ma anche perché «concentreremo la nostra discussione sull'allegato di attuazione dell'accordo Ue che porterà ad una normalizzazione di vasta portata delle relazioni tra Kosovo e Serbia». Lo scrive l'alto rappresentante Ue per la politica estera, Josep Borrell.

ECONOMIA

L'incertezza sullo stabilimento di Trieste

Convocato il 23 marzo il tavolo ministeriale sulla vertenza Wärtsilä

L'annuncio ieri durante le audizioni a Montecitorio di azienda e Confindustria
Confermati dall'ad Cafagna gli investimenti per la produzione di motori green

Franco Vergnano / TRIESTE

Procede a piccoli passi la vertenza sul futuro dello stabilimento Wärtsilä di Bagnoli. Il ministero delle Imprese e del Made in Italy ha convocato per giovedì 23 marzo alle 11 a Palazzo Piacentini di Roma il tavolo sulla multinazionale finlandese. L'incontro, al quale sono stati invitati a partecipare i rappresentanti dell'azienda, della Regione e le parti sociali, sarà presieduto dal sottosegretario Fausta Bergamotto.

La data è emersa ieri a Montecitorio nel corso delle audizioni, davanti alle commissioni Lavoro e Attività produttive, dei rappresentanti di proprietà, Confindustria e Federmanager. Audizioni coordinate dal deputato di Fdi Walter Rizzetto, presidente proprio della commissione Lavoro. Al centro degli interventi, appunto, gli scenari legati alla continuità produttiva e occupazionale dello stabilimento Wärtsilä Italia Spa con sede a Bagnoli della Rosandra.

Per l'azienda è intervenuto l'amministratore delegato di Wärtsilä, Michele Cafagna, che ha ricordato come l'azienda abbia stanziato per tutto il gruppo «130 milioni di euro sul "green", concentrandosi su combustibili innovativi come l'idrogeno e il metanolo».



Michele Cafagna

«Il sito di Trieste resta il centro d'eccellenza mondiale per i motori a due tempi»



Michelangelo Agrusti

«Al futuro player chiediamo di non disperdere il know how industriale»

«Inoltre Trieste - ha proseguito Cafagna - rimane l'unico centro di eccellenza mondiale per i motori a due tempi».

Dopo aver bruscamente comunicato il 14 luglio scorso la sua volontà di abbandonare il sito produttivo, la società – anche in seguito alle forti pressioni sociali – aveva scelto una via negoziale arrivando a siglare un impegno condiviso (azienda, governo e parti sociali) presentando a febbraio 2023 in sede ministeriale un piano industriale basato su due pilastri: «Il primo – ha detto ieri Cafagna – è rappresentato dalla ricerca e sviluppo sulla green transition marittima. La seconda colonna è data dalle attività di servizio e assistenza ai clienti (in particolare Fincantieri e Ansaldo), non però limitate alla semplice manutenzione, ma anche al "retrofitting" (potenziamento) a all'upgrading dei motori marittimi a 2 tempi di cui Trieste è appunto la sede elettiva. In questo campo rimane infatti un unicum. Gli accordi che abbiamo firmato prevedono la sospensione di azioni aziendali unilaterali, anche per poter mantenere una continuità metalmeccanica e dell'industria pesante con la conservazione del "core business. Nel complesso il numero complessivo di addetti è sceso di qualche decina di unità. Stiamo infine lavorando - ha concluso l'amministratore delegato - per trovare un partner industriale che rilevi il plesso industriale».

Durante l'audizione è intervebuto più volte il deputato Ettore Rosato che, dopo aver ricordato come già mercoledì fossero stati sentiti i sindacati, ha in particolare chiesto garanzie sul fatto che vengano mantenuti gli assett aziendali: «Dobbiamo lavorare - ha detto il rappresentate di Azione-Italia Viva – per spingere il gruppo finlandese a non abbandonare l'Italia, visti gli interessi comuni che possiamo ancora avere nello sviluppo di nuovi business». In particolare Rosato ha chiesto che «non venga spezzettata l'azienda».

Gli ha fatto eco, con grande pragmatismo, Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico, sottolineando che questo elemento è esattamente «quello che si richiede al nuovo player, nei limiti dei cambiamenti obbligati di un subentro aziendale. L'obiettivo di tutti deve però rimane quello che il know how non venga disperso».

Sugli eventuali partner, ci vorrà ancora qualche settimana per avere le manifestazioni di interesse, accompagnate dai business plan. —



MULTIUTILITY

A2A, utile netto in calo Mazzoncini: più impianti con tecnologie green

MILANO

A2A ha chiuso il 2022 con un utile netto di 401 milioni di euro, in contrazione del 20% rispetto al 2021 anche «per effetto dei contributi straordinari previsti dai provvedimenti legislativi», spiega la nota della società. Al netto delle partite straordinarie, l'utile netto ordinario si attesterebbe a 380 milioni di euro, +2% rispetto al 2021. I ricavi sono ammontati a 23,16 miliardi, +101% rispetto all'anno precedente sulla scia «delle dinamiche rialziste dei prezzi delle commodities». Il margine operativo lordo è stato pari a 1,502 miliardi (+8%). Gli investimenti nel 2022 sono stati pari a 1,240 miliardi (+15%), mentre la posizione finanziaria netta era pari a 4,258 miliardi a fine 2022 (contro i 4,113 miliardi segnati alla stessa data del 2021). La società proporrà all'assemblea dei soci un dividendo di 0,0904 euro per azione (0,0849 euro a titolo di componente ricorrente e 0,0055 euro a titolo di componente non ricorrente).

Alla luce dei dati del 2022, A2a prevede per l'anno in corso un Ebitda compreso tra 1,60 e 1,64 miliardi di euro e un utile netto di gruppo, al netto delle poste non ricorrenti, tra 380 e 390 milioni di euro. «Il 2022 si è concluso positivamente per il gruppo A2A nonostante l'acuirsi della crisi internazionale e climatica. In un mondo che aspettava la ripresa dopo la pandemia, la guerra nel cuore dell'Europa ha portato incertezza e instabilità. La siccità ha messo a dura prova coltivazioni e produzione idroelettrica», ha commentato Renato Mazzoncini, amministratore delegato di A2A. «In questo contesto abbiamo avviato nuovi impianti per il recupero della materia e la produzione di biometano, potenziato le reti elettriche per favorire la decarbonizzazione attraverso l'elettrificazione dei consumi, consolidato la nostra presenza sul territorio nazionale con importanti acquisizioni nell'ambito della generazione di energia green. Risultati raggiunti grazie all'impegno e alla dedizione delle nostre persone, che confermano la solidità del gruppo e la lungimiranza della strategia adottata nel Piano industriale». —

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

BORIN 2	DA MONFALCONE A AUTORITÀ PORTUALE	ore 7.37
FADIQ	DA PATRAS A ORMEGGIO 31	ore 10.00
PAPAYIANNIS III	DA DILISKELESI A RADA	ore 23.00

IN PARTENZA

MSC BELLE	DA MOLO VII PER VENEZIA	ore 1.00
CAPPADOCIA S.	DA SCALO LEGNAMI A PER ISTANBUL	ore 14.00
BORIN 2	DA AUTORITÀ PORTUALE PER MONFALCONE	ore 16.00
FADIQ	DA ORMEGGIO 31 PER ISTANBUL	ore 22.00

MOVIMENTI

K-STREAM	DA RADA PER MOLO VII	ore 13.00

LAVORO

Nasce in Fvg il primo modello di welfare territoriale a km 0

Presentato al Nip di Maniago, il progetto si presta ad essere replicato ovunque
Consente di utilizzare il credito erogato dalle imprese negli esercizi di vicinato

Elena Del Giudice / TRIESTE

Dal mezzo chilo di pane alla seduta dallo psicologo, piuttosto che la parcella del dentista o la spesa settimanale nel supermercato vicino casa spaziando dai libri all'insalata fino al pieno di benzina. E questa è la risposta al "come" spendo i mio credito welfare, a cui si somma - e sta qui l'originalità del progetto - anche il "dove" lo spendo: dove voglio io. A cui si aggiunge un altro invidiabile risultato: la "ricchezza" generata dal welfare aziendale, può restare sul territorio: il mio aumentato potere d'acquisto va a beneficio della città in cui vivo.

Il primo esempio del genere in Italia, vede la luce a Maniago, coordinato dal Nip, il Consorzio per il nucleo d industrializzazione della provincia di Pordenone, in collaborazione con il Comune di Maniago e FriulOvest Banca, Confindustria Alto Adriatico, Confcommercio Pordenone, il patrocinio della Regione Fvg e con la partnership tecnica di Well-Work e Ollipay. Nasce in "piccolo", ovviamente, ma pensa in grande. «Non a caso - chiarisce Saverio Maisto, direttore del Nip - la piattaforma è raggiungibile all'indirizzo www.welfarefvg.it. E' un progetto scalabile che può essere replicato in qualsiasi altra area della regione, da Trieste a Udine, da Tolmezzo a Gorizia». Al debutto coinvolge già una decina di aziende del maniaghese, per 1.230 dipendenti, che erogano ai propri collaboratori somme riservate al welfare, non convertibili in denaro, quindi, ma spendibili in prodotti e servizi. Diversamente da quel che accade oggi, soprattutto nella metalmeccanica (prima categoria che ha visto l'introduzione del welfare per contratto), dove le aziende si convenzionano con società ad hoc che a loro volta propongono un elenco definito di fornitori nei quali spendere le somme previste, il progetto di Welfare territoriale Fvg fa sì che sia il lavoratore a decidere dove e come impiegare queste somme. La convenzione, per il commerciante o l'artigiano, lo studio medico o la libreria, è gratuita, il costo è rappresentato da una modesta percentuale sul venduto. Agevole l'utilizzo grazie ad una app dalla quale, ad ogni utilizzo, si scala l'importo del bene o servizio acquistato, che nello stesso momento viene accreditato sul conto dell'esercente o del professionista che si vedrà trasferite le somme sul conto corrente.


Un momento della presentazione del Progetto welfare Fvg

L'utilizzo avviene attraverso una app che tiene conto della spesa e la accredita al fornitore

L'ambizione di questo progetto è essere, allo stesso tempo, «un'opportunità economica, uno strumento sociale e una risorsa territoriale». Vuole infatti mettere in relazione «le persone e il loro sistema valoriale con il territorio dove lavorano, acquistano e spendono, generando ricadute positive per gli attori economici coinvolti», ha aggiunto Maisto. Creando di fatto un circolo virtuoso per la comunità. Alla presentazione del progetto presenti ieri l'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Bini e e al Lavoro Alessia Rosolen.—

CREDITO


Vincenzo Spinelli inizia a collaborare con Finint

Banca Finint potenzia la squadra in regione

TRIESTE

Banca Finint annuncia l'avvio della collaborazione con Vincenzo Spinelli mirata al consolidamento e sviluppo di relazioni con le imprese e il tessuto economico del Friuli Venezia Giulia. Dopo un'esperienza di vent'anni in Bnl, Spinelli ha lavorato in Mediocredito Fvg e alla Popolare di Cividale dove si è occupato di grandi clienti e di finanziamenti agevolati (Frie e Fondo Sviluppo). «L'ingresso di Spinelli ci permetterà di avere un presidio forte in termini di contatti e relazioni sul territorio e di sviluppare il business del nostro istituto in una regione dinamica come il Fvg», dichiara Enrico Marchi, presidente di Finint.—

Accordo a 27 per reagire ai sussidi americani e al predominio cinese

Industria verde, nuovo piano dell'Ue

IL CASO

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

Da un lato ci sono gli Stati Uniti che offrono maxi-sussidi alle loro imprese per sostenere la transizione ecologica. Dall'altro la Cina che sfrutta la dipendenza europea dalle sue materie prime e dai suoi pannelli solari. Per l'industria europea non è facile farsi strada e consolidare la propria posizione sul terreno della competitività globale, per questo l'Ue ha aggiunto altri due tasselli alla sua strategia comune per non restare indietro. Nella sfida economica, ma anche in quella ecologica. Dopo aver lanciato una riforma del mercato elettrico, la Commissione europea ha messo sul tavolo altri due provvedimenti che ora dovranno passare al vaglio dei governi e del Parlamento Ue: un piano per spingere l'industria a emissioni zero – che l'esecutivo comunitario ha deciso di chiamare Nzia (Net-Zero Industry Act) e che rappresenta una delle risposte principali all'Ira statunitense (Inflation Reduction Act) – e un provvedimento per incrementare la produzione e la lavorazione di materie prime critiche.

Una mossa, questa, che punta a ridurre la dipendenza dalla Cina, tanto che fissa un limite chiaro: entro il 2030, la dipendenza di ciascuna materia prima strategica da un singolo Paese, in tutte le fasi della trasformazione, non potrà superare il 65% del consumo Ue. L'Europa punta invece ad aumentare la propria attività estrattiva per coprire almeno il 10% del proprio fabbisogno, ma anche quella per la lavorazione delle materie prime (l'obiettivo è del 40%) e per il riciclo (almeno il 15% entro il 2030). Per spingere lo sviluppo dell'industria europea e al tempo stesso favorire la transizione ecologica, la Commissione ha individuato otto tecnologie strategiche che daranno un contributo fondamentale alla decarbonizzazione: solare fotovoltaico e solare termico; eolico onshore e rinnovabili offshore; batterie e accumulatori; pompe di calore ed energia geotermica; elettrolizzatori e celle a combustione; biogas/biometano; stoccaggio e cattura del carbonio; tecnologie di rete.

Bruxelles punta a far sì che la produzione interna di queste tecnologie possa coprire il 40% del fabbisogno Ue entro il 2030. Nell'elenco non figura il nucleare, ma il commissario all'Industria Thierry Breton ha voluto precisare che «il nucleare fa parte del nostro piano», visto che la proposta prevede «sostegni alle tecnologie avanzate per produrre energia da processi nucleari con minimi scarti del ciclo combustibile, reattori modulari e di piccole dimensioni». Per raggiungere l'obiettivo del 40%, il piano prevede di ridurre gli oneri amministrativi e di semplificare la concessione dei permessi, anche attraverso l'istituzione di un'autorità unica nazionale, che dovrà consentire di effettuare tutte le procedure online entro un periodo di 9-12 mesi. Per i finanziamenti, non ci sono nuove risorse Ue. Resta l'impegno a istituire, nel medio periodo, un Fondo sovrano, anche se ancora non è chiaro come sarà finanziato.

Tra le altre misure previste, Bruxelles vuole accelerare la cattura di CO2, arrivando "almeno a 50 milioni di tonnellate l'anno entro il 2030, imporre alle autorità pubbliche di considerare i criteri di sostenibilità per le tecnologie a impatto zero negli appalti e lanciare delle "Net-zero Industry Academies" per investire sulle competenze e avere a disposizione una forza lavoro qualificata. Per sostenere la diffusione dell'idrogeno rinnovabile, verrà creata una Banca europea dell'idrogeno. Le prime aste partiranno in autunno e, grazie al sostegno del Fondo Ue per l'innovazione, avranno a disposizione un bilancio di 800 milioni di euro. «Dobbiamo costruire una catena del valore dell'idrogeno per colmare il divario di investimenti», ha spiegato Frans Timmermans.

«Al momento solo il 10% dei progetti sull'idrogeno ha raggiunto la decisione finale di investimento e la Banca che stiamo proponendo contribuirà a colmare la lacuna». Il vicepresidente della Commissione, responsabile del Green Deal, è anche intervenuto sulla disputa con Berlino relativa al regolamento sulle emissioni delle auto a diesel e benzina. Timmermans si è detto «fiducioso» di un accordo, lasciando intendere che non sarà necessario riaprire i negoziati sul testo legislativo, ma ci sarà una «interpretazione» della normativa «per chiarire il ruolo dei carburanti sintetici» dopo il 2035. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 16-3-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	5,6	0,72	5,52	6,12	-2,44	149
Acea	12,81	2,56	12,28	14,42	-0,85	2.728,1
Acinque	2,02	-5,16	2,02	2,2	-1,94	398,6
Adidas ag	142,38	0,13	127,74	160,88	10,8	29.788,2
Adv Micro Devices	89,87	9,01	57,92	89,87	49,78	85.087
Aedes	0,292	-	0,289	0,292	0,52	76,9
Aeffe	1,186	-0,17	1,186	1,42	-4,2	127,3
Aegon	4,343	-	4,343	5,292	-9,48	685,4
Aeroporto Marconi Bo.	7,84	0,26	7,68	8,52	0,51	283,2
Ageas	39,67	0,43	39,5	45,12	-4,16	93.290,4
Ahold Del	30,305	1,07	26,8	30,305	11,52	3.612
Air France Klm	1,6095	4,14	1,2575	1,856	30,85	689,9
Airbus	117,98	1,62	112,4	125,38	5,81	91.160,6
Alerion	30,35	0,33	30,1	33,1	-5,75	1.645,9
Algowatt	0,598	1,7	0,48	0,698	19,12	26,5
Alkemy	12,06	1,52	10,72	14,78	9,44	68,6
Allianz	206,05	1,03	202,9	223,3	2,03	93.526,1
Alphabet cl A	93,98	4,28	81,47	99,15	15,1	28.010,3
Alphabet Classe C	94,52	4,63	82,44	98,83	15,3	33.032,8
Amazon	94,18	4,67	79,3	102,18	21,57	45.382,7
Amgen	221,15	0,48	212,65	254,4	-9,48	161.367,6
Amplifon	29,97	2,11	25,27	30,12	7,73	6.784,9
Anheuser-Busch	56,91	1,03	53,9	57,6	1,23	91.525,1
Anima Holding	3,65	0,83	3,62	4,22	-2,46	1.264,8
Antares V	6,89	-2,68	6,89	8,89	-14,2	476,2
Apple	145,86	1,89	118,66	145,86	21,73	753.400,2
Aquafil	5,12	0,39	4,96	6,3	-16,61	219,3
Ariston Holding	9,31	1,31	8,89	10,2	-3,22	1.168,5
Ascopiave	2,625	1,55	2,43	2,825	9,6	615,3
ASML Holding	583,7	3,07	515,7	636,5	15,42	252.936,8
Autogrill	6,6	0,33	6,49	6,9	2,14	2.541,2
Autos Meridionali	14,35	-0,35	11,35	16,8	24,78	62,8
Avio	9,04	-7	9,04	10,68	-5,54	238,3
Axa	26,425	0,38	26,325	30,2	0,46	55.206
Azimut	19,5	1,25	19,26	23,65	-6,83	2.793,5
A2a	1,374	2,19	1,2665	1,4115	10,36	4.304,6
B						
B Desio e Brianza	3,28	3,47	3,07	3,65	7,54	440,7
B Ifis	14,14	0,14	13,44	16,4	6,24	760,9
B M.Paschi Siena	1,92	-0,24	1,92	2,85	-0,24	2.418,6
B P di Sondrio	3,954	0,36	3,834	4,892	4,6	1.792,7
B Profilo	0,2025	-	0,1978	0,22	2,27	137,3
B Sistema	1,386	-	1,386	1,85	-9,41	111,5
Banca Generali	28,89	0,49	28,75	34,59	-9,89	3.375,8
Banco Bpm	3,54	1,35	3,425	4,295	6,18	5.363,7
Banco Santander	3,234	0,03	2,843	3,85	15,29	52.184,3
Basf	45,075	1,29	44,5	53,82	-3,06	41.610
Basicnet	5,55	-0,54	5,33	5,8	4,52	299,7
Bastogi	0,588	-0,34	0,588	0,636	-6,67	72,7
Bayer	56,03	0,47	49,385	61,97	13,25	42.826,1
BB Biotech	53,5	-0,56	53,5	60,6	-5,31	2.963,9
BBVA	6,26	3,59	5,772	7,435	10,64	41.741
B&C Speakers	13,5	5,47	12,5	14,15	7,14	148,5
Bca Mediolanum	8,124	0,97	7,896	9,384	4,18	6.036
Beewize	0,72	-	0,72	0,806	-1,1	8,1
Beghelli	0,286	-	0,282	0,3285	1,06	57,2
Beiersdorf AG	111,6	-	107,05	114,05	3,62	28.123,2
Best Buy Co Us	83,99	-	74	83,99	13,5	18.895
B.F.	3,83	-	3,75	3,95	-0,52	716,4
Bff Bank	9,055	0,39	7,455	9,72	22,2	1.680,8
Bialetti Industrie	0,28	-	0,27	0,301	3,51	43,3
Biesse	15,14	-0,72	13	17,43	19,4	414,9
Bioera	0,191	-	0,191	0,3082	-39,27	0,6
Bmw	95,99	1,06	85,64	101,6	13,81	57.785,5
Bnp Paribas	52,74	1,17	52,13	66,37	-1,05	48.103,9
Borgosesia	0,782	1,56	0,71	0,838	10,45	37,3
Bper Banca	2,301	0,22	1,9595	2,827	19,94	3.257,9
Brembo	13,22	2,16	10,49	14,92	26,51	4.414,5
Brioschi	0,0802	-	0,0728	0,0836	8,38	63,2
Brunello Cucinelli	80	8,55	67,2	81,4	15,77	5.440
Buzzi Unicem	21,2	1,73	18,295	22,12	17,78	4.083,7
C						
Cairo Communication	1,628	0,62	1,494	1,806	9,41	218,8
Caleffi	1,085	-4,82	1,04	1,285	6,37	17
Caltagirone	4	3,63	3,11	4	27,8	480,5
Caltagirone Editore	0,97	-1,02	0,956	1,075	0,41	121,3
Campari	10,93	1,91	9,558	10,93	15,25	12.696,3
Carel Industries	24,85	0,81	22,55	27,2	5,74	2.485
Cellularline	3,01	-0,66	2,92	3,25	1,35	65,8
Cembre	29,5	-1,67	28,2	31,2	-3,91	501,5
Cementir Holding	7,76	1,17	6,2	8,25	26,38	1.234,8
Centrale del Latte d'Italia	2,71	-0,37	2,57	2,91	-7,82	37,9
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,062	-1,59	0,061	0,066	0,65	5,7
Cir	0,405	0,5	0,401	0,4535	-6,79	448,4
Civitanavi S	3,635	3,86	3,37	3,635	5,06	111,8

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Class Editori	0,0828	0,98	0,0796	0,088	-1,43	22,9
Cnh Industrial	13,29	0,04	13,285	16,27	-11,19	18.132,9
Coinbase Global	61,48	2,64	31,13	77,65	86,53	10.673,5
Commerzbank	9,57	0,95	8,83	11,895	8,87	11.985,1
Conafi	0,389	-1,02	0,389	0,43	-8,47	14,4
Continental AG	66,4	-0,9	59	78,2	21,08	13.280,4
Covivio	56,3	-1,23	56,3	66,6	0,9	5.336,5
Credem	6,85	0,15	6,66	8,23	3,32	2.338
Credit Agricole	10,232	0,04	10,04	11,798	4	22.779,9
Csp International	0,398	2,31	0,359	0,409	12,43	15,9
D						
D'Amico	0,4515	-2,38	0,3605	0,4995	21,05	560,3
Danieli & C	23,75	2,37	21,2	25,95	14,18	970,9
Danieli & C Rsp	17,54	0,46	14,54	19,26	22,49	709,1
Datalogic	8,03	4,49	7,63	9,84	-3,54	469,3
De'Longhi	21,58	-3,14	20,58	23,8	2,86	3.259,9
Deutsche Bank	9,49	-1,59	9,49	12,312	-10,47	5.417,5
Deutsche Borse AG	167,55	-	156,4	171,25	3,11	32.337,2
Deutsche Lufthansa AG	9,963	1	7,877	10,97	28,17	4.644,2
Deutsche Post AG	40,255	1,5	35,93	42,835	13,38	48.819,4
Deutsche Telekom	21,68	0,12	18,928	21,68	20,44	94.553,4
Diasorin	107,35	1,71	105,55	130,4	-17,68	6.006
Digital Bros	20,26	3,26	19,33	23,56	-9,63	288,9
doValue	6,04	0,83	5,99	7,88	-15,64	483,2
E						
Edison Rsp	1,36	-	1,36	1,58	-0	149
Eems	0,0394	2,6	0,0384	0,058	-25,94	18,9
El En	14,15	-5,35	14,12	16,09	-0,7	1.130,5
Elica	2,86	0,7	2,84	3,2	-3,7	181,1
Emak	1,07	1,9	1,05	1,322	-8,23	175,4
Enav	3,946	1,49	3,888	4,37	-0,35	2.137,7
Enel	5,296	0,95	5,171	5,808	5,29	53.842,7
Enervit	3,21	2,23	3,14	3,52	-1,53	57,1
Engie	13,706	-0,61	12,474	14,248	1,87	30.066,1
Eni	12,162	-1,2	12,162	14,826	-8,46	43.436,4
E.On	10,78	3,65	9,444	10,78	15,64	21.570,8
Eprice	0,0112	-0,88	0,0081	0,0155	24,44	4,4
Equita Group	3,73	-0,27	3,65	3,95	2,47	190
Erg	27,06	1,96	26,12	29,22	-6,56	4.067,7
Esprinet	8,25	8,13	6,59	8,25	22,49	415,9
Essilorluxottica	161,95	2,92	157,35	178,6	-4,17	35.314,3
Eukedos	1,225	2,94	1,19	1,315	-1,61	27,9
Eurogroup L	5,15	0,78	5,11	5,67	-0	484,2
Eurotech	3,378	7,79	2,908	3,796	17,95	120
Evonik Industries AG	18,9	-	18,01	21,36	4,94	8.807,4
Exprivia	1,37	-4,86	1,37	1,572	-0,29	71,1
F						
Faurecia	19,355	0,89	15,44	23,35	36,74	2.671,7
Ferrari	248	2,99	202,5	256,4	23,88	48.093
Fidia	1,47	1,73	1,385	1,535	-2,33	10,2
Fiera Milano	2,895	0,35	2,885	3,17	-0,17	208,2
Fila	6,94	1,61	6,83	7,69	-0,29	298,3
Fincantieri	0,5315	1,24	0,525	0,6535	0,19	903,4
Fine Foods Pharma Ntm	8,32	-0,83	7,95	8,45	-0,24	183,5
FinecoBank	13,295	2,11	13,02	16,99	-14,34	8.111,5
Fnm	0,444	-1,77	0,429	0,465	4,59	193,1
Fresenius M Care AG	37,16	-	30,26	40,46	23,17	11.382,6
Fresenius SE & Co. KGaA	23,6	0,47	23,49	29,57	-10,57	12.879,5
G						
Gabetti	1,122	-	1,02	1,318	7,06	67,7
Garofalo Health Care	3,71	-0,27	3,64	3,895	0,82	334,6
Gas Plus	2,34	-	2,34	2,58	-2,5	105,1
Gefran	10,28	3,01	9,15	10,5	18,03	148
Generalfinance	7,8	-	6,98	8	8,33	98,6
Generali	17,54	1,01	16,775	18,81	5,57	27.833,1
Geox	1,1	1,48	0,81	1,182	36,99	285,1
Gequity	0,012	-	0,0114	0,0126	-0	1,3
Giglio group	1,116	1,45	1,1	1,206	0,54	13,8
Gilead Sciences	74,21	-1,45	74	82,38	-6,88	96.912,8
Gpi	13,04	-0,31	13,04	14,66	-9,82	376,9
Greenthesis	0,92	-1,39	0,878	0,993	-1,6	142,8
Gvs	4,634	1,94	4,142	5,215	14,42	811
H						
Heidelberger Cement AG	60,38	-	55,32	66,1	12,52	11.321,3
Henkel KGaA Vz	65,78	-	64,68	69,48	1,39	11.719,6
Hera	2,427	0,91	2,383	2,78	-3,65	3.615,1
I						
I Grandi Viaggi	0,868	2,36	0,79	0,936	11,28	41,5
Iberdrola	10,94	0,18	10,625	11,125	-0,09	69.990,1
Igd	2,75	-0,72	2,75	3,48	-11,72	303,4
Il Sole 24 Ore	0,522	0,77	0,477	0,538	9,89	29,4
Illimity Bank	6,1	1,67	6	7,82	-11,59	510,2
Immsi	0,59	3,51	0,407	0,649	43,9	200,9
Indel B	25	1,63	23,8	25,8	-0,4	146,1
Inditex	28,26	1,25	24,8	29,5	13,95	88.076,6
Industrie De Nora	19,16	3,01	14,5	19,78	33,61	841,1

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Infineon Technologies AG	34	1,95	28,615	36,56	24,56	39.395,4
Ing Groep	10,99	1,95	10,78	13,38	-2,92	22.653,7
Intel	28,12	5,81	23,455	28,64	14,89	132.135,9
Intercos	14,55	1,89	12,42	14,55	14,57	1.400,6
Interpump	50,1	3,17	42,72	52,95	18,83	5.454,9
Intesa Sanpaolo	2,248	0,2	2,123	2,5925	8,18	42.686,8
Inwit	11,275	0,76	9,492	11,53	19,77	10.826,3
Irce	2,28	-0,87	1,98	2,6	14,57	64,1
Iren	1,592	1,6	1,507	1,74	8,45	2.071,1
It Way	1,438	3,75	1,386	1,656	-11,45	15,3
Italgas	5,58	4,2	5,155	5,665	7,51	4.524
Italian Exhibition	2,53	-0,39	2,36	2,6	2,85	78,1
Italmobiliare	24,8	1,02	23,55	25,8	-2,94	1.054
Iveco	8,877	5,73	5,74	9,488	59,72	2.407,6
Ivs Group	3,62	1,12	3,53	3,75	-1,36	329,9
J						
Juventus FC	0,3224	4,47	0,2942	0,368	1,96	814,9
K						
Kering	555,6	3,27	481,9	597,3	16,43	70.314,2
KME Group	0,783	-0,89	0,544	0,803	43,14	240,5
KME Group Rsp	0,96	1,48	0,774	1,08	20	14,6
K+S AG	19,765	-5,11	18,935	23,03	6,01	22.901,5
L						
Landi Renzo	0,564	4,25	0,541	0,63	2,55	126,9
Lazio S.S.	1,025	0,99	1,015	1,14	-0	69,4
Leonardo	10,75	1,56	8,046	11,36	33,37	6.215,1
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,8	18,8	-0	1.821,5
Luve	28,95	-0,69	25,55	31,75	2,84	643,7
Lventure Group	0,35	-4,37	0,327	0,38	-2,78	18,8
LVMH	803,9	3,54	692,7	827,7	17,94	393.860,7
LYFT	7,842	-	7,842	16,1	-17,91	2.666
M						
Maire Tecnimont	3,762	1,57	3,1	4,18	21,28	1.236,3
Marr	11,86	-2,15	11,04	13	4,04	789
Mediobanca	8,956	-0,38	8,956	10,41	-0,31	7.605,9
Mercedes-Benz Group	70,7	0,45	63,82	75,72	15,13	68.195,6
Merck KGaA	169,7	-	169,7	201	-7,01	21.932,4
Meta Platforms	189,16	2,38	114,58	189,16	69,47	448.372,2
Met.extra Group	3,97	-	3,55	4,25	-3,17	2,3
MFE A	0,4246	-0,09	0,368	0,443	17,49	648,1
MFE B	0,65	0,46	0,573	0,685	15,76	767,8
Micron Technology	52,3	3,3	47,5	58,67	12,57	59.796,4
Microsoft	258,55	3,92	209,5	258,55	16,31	1.994.825,2
Mittel	1,235	-0,4	1,0885	1,6421	13,46	100,5
Moderna	141	-0,35	127,88	183,86	-13,24	56.084,1
Moncler	61,1	4,3	50,4	61,2	23,43	16.779,8
Mondadori	1,768	2,2	1,73	1,978	-2,21	462,3
Mondo TV	0,637	-1,55	0,433	0,714	49,01	34,5
Monrif	0,0688	2,69	0,0564	0,0708	21,13	14,2
Munich RE	310,5	1,97	302,2	333,1	1,74	64.088,4
Mutuionline	23,54	-4,77	23,54	30,58	-10,56	941,6
N						
Nb Aurora	12,196	-	12,196	12,196	-0	297
Neodecortech	3,47	-3,34	3,35	3,8	6,12	49,3
Net Insurance	9,46	0,21	9,28	9,46	1,94	175,1
Netflix	296,5	3,6	274,5	348,35	9,37	128.013,8
Netweek	0,039	-0,51	0,0384	0,042	1,56	5,5
Newlat Food	4,5	0,45	4,44	4,9	3,57	197,7
Nexi	7,152	0,87	7,09	8,702	-2,91	9.380,8
Next Re	3,34	0,3	3,32	3,48	-3,19	36,8
Nokia Corporation	4,2925	0,92	4,221	4,6805	-1,2	16.315,6
Nvidia	236,7	6,33	134,54	236,7	76,01	142.020
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	17,7
Openjobmetis	9,22	-0,65	8,26	9,54	11,22	126,4
Orange	10,754	-0,04	9,412	10,926	15,24	28.114,7
Orsero	14,14	-0,98	13,2	15,94	6,16	250
Ovs	2,402	2,65	2,16	2,658	14,06	698,8
P						
Pharmanutra	57,3	2,32	56	64,2	-8,03	554,7
Philips	15,328	2,02	14,572	16,824	9,36	14.905,1
Philogen	15,82	1,41	13,66	16,7	12,52	462,6
Piaggio	3,858	2,99	2,84	4,064	37,59	1.381,8
Pierrel	0,189	7,39	0,173	0,1904	6,18	43,3
Pininfarina	0,826	-1,67	0,826	0,916	-1,43	65
Piovan	9,92	1,85	8	10,3	22,77	531,7
Piquadro	1,67	-1,47	1,67	2,04	-13,92	83,5
Pirelli & C	4,442	1,83	4,089	5,02	10,94	4.442
Plc	1,475	3,87	1,4	1,6	-7,81	38,3
Poste Italiane	9,266	0,61	9,21	10,315	1,53	12.102,4
ProSiebenSat.1 Media SE	8,9	-	8,092	9,92	9,99	1.947,3
Prysmian	35,91	1,41	33,87	39,72	3,61	9.629,1
Puma	51,46	-	51,46	66,56	-4,7	776,1
R						
Rai Way	5,655	0,62	5,245	5,705	4,53	1.538,2

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Ratti	2,87	-2,05	2,87	3,2	-5,9	78,5
Rcs Mediagroup	0,695	-0,71	0,676	0,734	3,58	362,7
Recordati	38,86	2,26	38	42,24	0,28	8.126,6
Renault	37,27	2,19	33,31	43,755	19,17	10.619,6
Reply	115,5	4,24	107,1	127,3	7,94	4.321
Repsol	14,355	-	14,32	15,5	-4,14	22.913,1
Restart	0,286	-1,04	0,275	0,331	-7,44	9,2
Revo Insurance	8,27	0,24	8,14	8,6	-4,5	203,6
Risanamento	0,108	0,19	0,1026	0,1268	-3,4	194,5
Robinhood Markets	10,15	-	9,9	10,2	-0,49	7.550,4
Rwe	38,88	2,13	38,07	43,26	-6,09	20.350
S						
S. Ferragamo	17,07	1,61	16,76	18,83	3,52	2.881,2
Sabaf	16,06	-3,25	16,06	17,8	-3,72	185,2
Saes Getters	31,55	-	23,3	33,6	33,69	462,9
Saes Getters Rsp	25,7	-0,39	15,6	27,5	62,15	189,6
Safilo Group	1,316	3,62	1,27	1,626	-13,53	544,4
Saipem	1,1855	3,95	1,1405	1,5345	5,14	2.365,7
Saipem Rcv	77	-	77	77	-0	0,1
Salcef Group	17,84	2,53	17,22	18,98	2,41	1.113,2
Sanlorenzo	41,75	1,95	36,6	43,8	12,99	1.453,3
Sanofi	90,5	1	84,78	92,4	-0,02	119.055,1
Sap	112,76	4,37	96,38	113	17	138.217
Saras	1,3505	-0,99	1,1685	1,655	17,54	1.284,3
SECO	4,97	2,69	4,764	5,82	-7,1	590,3
Seri Industrial	6,03	-0,33	5,57	6,72	15,08	325,5
Servizi Italia	1,255	-	1,18	1,39	5,91	39,9
Sesa	116,3	2,47	112,3	136,4	0,26	1.802
Siemens	140,82	0,76	130,02	151,06	8,39	128.738,1
Siemens Energy	19,06	3,81	17,13	20,32	8,05	0,3
Singularity Future Techn	1	-	1	1	-0	22
Sit	5,4	0,37	5,38	6,44	-12,05	135,6
Snam	4,742	3,04	4,569	5,01	4,75	15.937,2
Snowflake	131,56	1,97	116,26	162,26	-0,72	41.388,8
Societe Generale	21,485	-0,26	21,485	28,07	-8,57	12.476,9
Softlab	1,885	-0,53	1,85	2,24	-16,22	9,4
Sogefi	1,024	-2,48	0,918	1,228	10,11	123
Sol	23,05	0,66	17,88	24,25	30,23	2.090,6
Sol Wrld Wt 07.25	0,865	-8,06	0,255	0,99	192,23	2.090,6
Somec	28,4	1,43	26,6	33,6	-12,62	196
Starbucks	94,22	0,75	92,34	101,98	0,74	136.044,3
Stellantis	15,916	0,77	13,648	17,668	19,99	51.144
STMicroelectronics	45,275	2,65	33,44	47,025	37,18	41.258,3
T						
Tamburi	7,36	3,08	7,14	8,2	0,68	1.357
Technogym	7,785	1,96	7,2	8,83	8,88	1.567,3
Telecom Italia	0,2951	-1,04	0,2188	0,3187	36,43	4.523,7
Telecom Italia Rsp	0,2889	-1,03	0,2097	0,3122	38,69	1.741,4
Telefonica	3,733	-0,72	3,436	3,96	9,47	17.563,8
Tenaris	13,465	0,26	13,43	17,345	-17,32	15.895,9
Terna	7,416	1,04	6,964	7,464	7,48	14.906,1
Tesla	173,12	2,32	102,12	202,65	52,07	28.891,5
Tesmec	0,1586	0,89	0,1454	0,179	13,12	96,2
Tessellis	0,5696	2,12	0,5578	0,7718	-19,23	101,9
The Italian Sea Group	7,39	3,5	5,63	7,69	30,34	391,7
Thyssenkrupp AG	6,392	1,56	5,8	7,568	12,34	3.617,5
Tinexta	20,7	2,48	20,2	26,12	-9,21	977,2
Tod's	36,1	3,14	30,7	37,14	19,22	1.194,7
Toscana Aeroporti	11,55	-1,28	11,35	12,45	-0	215
Trevi	0,395	5,33	0,317	0,518	23,82	123,3
Triboo	1	-11,5	1	1,166	-5,66	28,7
Tripadvisor	17,778	0,54	17,254	23,9	6,21	2.239,2
Txt e-solutions	19,34	2,87	12,86	19,56	50,62	251,5
U						
Unicredit	16,49	2,72	13,446	19,558	24,25	32.003,4
Unieuro	10,49	1,16	10,37	12,65	-14,65	217,1
Unipol	4,582	0,7	4,55	5,122	0,53	3.287,5
UnipolSai	2,226	0,72	2,21	2,492	-3,3	6.299
V						
Valsoia	9,6	-	9,6	9,9	-0,21	103,4
Vianini	1,18	2,61	0,945	1,18	18	35,5
Virgin Galactic Hold	4,69	-	3,42	5,5	37,13	1.212,8
Vivendi	8,95	-4,95	8,95	9,964	-0,42	10.473,3
Volkswagen AG Vz.	122,88	-0,13	120,8	142,68	5,21	25.338,5
Vonovia SE	19,21	-5,74	19,21	28,04	-14,51	8.951,9
W						
Webuild	1,770	12,10	1,375	1,770	28,73	1771
Webuild Rsp	5,900	2,61	5,700	5,900	0,85	10
Z						
Zignago Vetro	17,42	3,94	14,26	17,92	23,55	1.555
Zucchi	2,45	-0,41	2,45	2,64	-4,3	9,7

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	727.06	1.48
Bruxelles (Ind. Gen.)	48472.30	1.04
Parigi (Cac 40)	7025.72	2.03
Francoforte (Dax)	14967.10	1.57
Ftse 100 - Londra	7410.03	0.89
Ibex 35 - Madrid	8890.20	1.50
Nikkei - Tokyo	27010.61	-0.80
Swiss Mkt - Zurigo	10719.10	1.93

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0595	1,0549	1,0000
Yen Giapponese	140,1800	139,5100	132,3075
Dollaro Canadese	1,4565	1,4504	1,3747
Dollaro Australiano	1,5932	1,5888	1,5037
Franco Svizzero	0,9820	0,9727	0,9269
Sterlina Inglese	0,8782	0,8724	0,8289
Corona Svedese	11,1781	11,2020	10,5503
Corona Norvegese	11,4487	11,3400	10,8057
Corona Ceca	24,0110	23,9420	22,6625
Fiorino Ungherese	396,4300	397,5000	374,1665
Zloty Polacco	4,6963	4,7000	4,4326
Dollaro Neozelandese	1,7150	1,7006	1,6187
Rand Sudafricano	19,4759	19,4190	18,3821
Dollaro Hong Kong	8,3165	8,2796	7,8494
Dollaro Singapore	1,4276	1,4245	1,3474

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
31.03.2023	15	99,956	1,461
14.04.2023	29	99,852	2,160
28.04.2023	43	99,743	2,416
12.05.2023	57	99,619	2,635
31.05.2023	76	99,482	2,638
14.06.2023	90	99,396	2,581
14.07.2023	120	99,088	2,897
31.07.2023	137	98,935	2,954
14.08.2023	151	98,845	2,901
14.09.2023	182	98,590	2,933
13.10.2023	211	98,352	2,954
14.11.2023	243	98,112	2,939
14.12.2023	273	97,904	2,904
12.01.2024	302	97,664	2,930
14.02.2024	335	97,301	3,058
14.03.2024	364	97,037	3,096

EURIBOR 15-3-2023

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	2.415	0.098
1 Mese	2.615	0.014
3 Mesi	2.815	0.062
6 Mesi	3.131	0.096
12 Mesi	3.662	0.153

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 16/3/2023	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1919,02	58,2097
Argento	21,64	0,6569
Platino	973,3	29,6721
Palladio	1421	43,4027

MONETE AUREE

QUOTE AL 16/3/2023	Domanda	Offerta
Marengo	331,69	352
Sterlina	418,26	443,86
4 Ducati	786,69	834,85
20 $ Liberty	1.737,03	1.842,3
Krugerrand	1.777,19	1.886
50 Pesos	2.142,71	2.273,9

QUEL MINIMO DI ETICA CHE ANCORA CI MANCA

PIER ALDO ROVATTI

Forse è proprio quel minimo di etica, la cui assenza spesso ci mette in crisi, che dovremmo cercare di praticare se non vogliamo sprofondare nell'automatismo di ciò che facciamo. Gli episodi inquietanti si susseguono velocemente sul palcoscenico pubblico e noi, spettatori, seguiamo le puntate di questo sconquassato serial.

Siamo sempre meno abituati a fermarci per riflettere. Perciò vorrei tornare al karaoke festoso a casa di Salvini, nel quale un gruppo significativo di nostri governanti, primo ministro compresa, hanno cantato quella canzone di De André in cui una ragazza, Marinella, muore annegata in un fiume: una "storia vera" ricorda la canzone nel suo inizio. E intanto, laggiù a Cupro, nella palestra della scuola, erano allineate le bare dei migranti uccisi dal mare durante un episodio ancora più "vero".

Credo che il fermo immagine qui sia necessario e spero rimanga a lungo su questo scenario, contrastando i tentativi di farlo diventare uno tra i tanti, basta andare un po' indietro o magari solo un po' avanti, contando gli arrivi degli ultimi giorni, spostando l'accento sulla criminalità degli scafisti. Fermare l'immagine vuol dire cercare di capire di cosa stiamo parlando, interrogarci sulle parole da usare, per esempio non adoperando frettolosamente parole come "umanità" e "libertà".

Cominciamo da quest'ultima che è stata anche usata per giustificare la festa milanese come qualcosa che rientra nella logica dell'"avremo pure la libertà di rilassarci e divertirci tra noi". E obiettano: perché tutto questo moralismo? (ammettono che magari c'è stato un tempismo inopportuno, ma i compleanni arrivano quando arrivano). Ecco, "moralismo" è una parola sbagliata, completamente inopportuna, fuorviante, anche un po' disgustosa in questo caso perché contiene a rovescio l'idea che sarebbero quelli che criticano a sbagliare pretendendo di esercitare un giudizio morale sugli altri.

A parte il fatto che la libertà privata porta con sé qualche interrogativo quando si tratta di persone che coprono responsabilità di governo, per la scena in questione la parola più giusta sarebbe "pudore", nel senso che essa si mostra spogliata di qualunque pudore: è una scena "impudica" prima ancora di venire classificata con uno sguardo moralistico o soltanto costituito di precetti morali. La percezione e la pratica del pudore precedono ogni legge morale, ne sono magari e ogni volta il presupposto, ma sono anche ciò che ci serve (o ci servirebbe, perché lo usiamo molto poco) per respingere ogni eccesso moralistico.

L'espressione "etica minima" contiene già in sé stessa l'esigenza di attutire ogni oggettività (l'oggettività del "devi", l'equivoco che agisce in ogni supposta legge morale), con la consapevolezza soggettiva della necessità di ridurre al minimo il precetto morale (che è sempre, a suo modo, moralistico) attraverso la responsabilità in prima persona di ciò che facciamo.

Ma responsabilità non significa fare ciò che vogliamo quando vogliamo, bensì riuscire a comprendere attraverso il rapporto con gli altri quali sono i nostri limiti, le opportunità, la presentabilità dei gesti personali.



Fiori sulla spiaggia di Cutro

Una comprensione che risulta sempre provvisoria e spesso anche fallimentare, ma che è positiva proprio nel suo sforzo di tenerci al di sotto della soglia dell'impudicizia. Ripeto: se una simile responsabilità vale per il comportamento di ciascuno di noi, essa ovviamente cresce via via che impersoniamo ruoli pubblici che ci espongono agli occhi di tutti. (È un impegno molto pesante che, infatti, impensierisce normalmente ciascuno – o dovrebbe farlo – al momento di assumere uno di questi ruoli).

L'etica minima, che sempre più scarseggia nel nostro affannoso presente, non è un giochino da intellettuali: ne va, infatti, di come consideriamo il senso di parole molto impegnative come "umanità" e "umano", che spesso semplifichiamo a seconda di ciò che vogliamo rappresentare adoperandole.

Se l'"uomo è antiquato" (come aveva detto Günther Anders, di cui si sta tornando ora a parlare), l'espressione "umanità", come connotazione di un tratto etico che dovrebbe accomunarci, è tutt'altro che scomparsa dal nostro vocabolario. Forse è nuovamente arrivato il momento di interrogarci davvero sull'importanza di una simile attribuzione, riferita agli altri ma al tempo stesso riguardante noi stessi. Se essere "umani", nella sua accezione minima (cioè di qualcosa che alla fine è irrinunciabile per ciascuno di noi), significa identificarci con le esperienze degli altri (per esempio, dei migranti), allora dobbiamo tentare di valorizzare questa identificazione.

Tuttavia, sarebbe una operazione già in partenza fallimentare se non proviamo a compierla contemporaneamente su noi stessi, guardandoci allo specchio e chiedendoci: chi siamo veramente, come stiamo comportandoci?

I PORTI E LA LOGISTICA FRA GOVERNO E UE

MAURIZIO MARESCA

Lo scorso novembre il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha raggiunto l'intesa con la Commissione europea – DG Mobilità sulla proposta di regolamento ex art.171, Tfue che ridefinisce le direttrici europee e che quindi rappresenta un presupposto della futura politica dei trasporti dell'Unione.

Questo documento mette il nostro Paese al centro della pianificazione individuando tre ambiti centrali che, con le opportune scelte nazionali, consentono di collegare l'Europa al Mediterraneo:

- Il nord ovest, si presenta fortemente integrato verso Francia, Svizzera e Germania grazie allo sviluppo dei corridoi Mediterraneo (che sviluppa anche una linea bassa fra Genova e Marsiglia) e Reno Alpi ma specialmente per la presenza di un sistema portuale costituito da ben tre porti core che stanno investendo massicciamente in infrastrutture portuali (Genova, Spezia e Livorno) strettamente integrati con tre porti internazionali (Savona, Marina di Massa e Viareggio) e vari retroporti ed interporti di corridoio sulle direttrici del Brennero e del Gottardo (Rivalta, Novara, Milano smistamento, Piacenza, Bologna, Padova Verona).

- Il sistema portuale della Puglia, oggi certo poco significativo, inizia ad acquistare fisionomia in quanto collegato – e questa è la seconda vera novità - sia al corridoio Adriatico sia al corridoio Bari-Durazzo-Zagabria come parti del Baltico Adriatico.

- Il sistema del nord est, si basa su ben quattro corridoi (Scandinavo Mediterraneo , Baltico Adriatico, Mediterraneo e ora Nord Balcani) impostati su alcuni porti (Ravenna, Monfalcone, Trieste, Venezia, Capodistria e Fiume), alcune nuove infrastrutture in Slovenia (fra Koper e Lubiana) e Croazia (fra Lubiana , Zagabria e Fiume) ed una serie molto efficiente di interporti coordinati da Trieste (Fernetti, Gorizia, Cervignano, Pordenone, Padova). Perché questo sistema portuale–logistico svolga una funzione davvero internazionale, sviluppando un traffico accettabile, è indispensabile si vada strutturando con una sola agenzia di governo internazionale costituita dagli Stati interessati ex art. 20, tue che regoli i diversi terminalisti in concorrenza e promuova le opportune alleanze di traffico. Questa pare le linea che da anni la Commissione europea suggerisce ai paesi del nord Adriatico per dare luogo ad una alternativa al potente sistema del nord ovest.

Una riforma della logistica e della portualità, alla quale lavora il Vice Ministro Rixi, è quindi molto importante. Essa deve combinare:

a. una esigenza di unità della politica dei trasporti nazionale ispirata alle politiche europee: per realizzare la quale potrebbe essere utile una società od agenzia centrale (equiparabile ad Anas, Rfi o Enac) con

b. Il contributo delle regioni e delle città – porto: che potrebbe essere espresso nel capitale delle autorità portuali.

Resta sempre aperto, da ultimo, il dibattito sulla scelta compiuta dall'Unione. Molti ritengono, infatti, che una efficace politica della mobilità europea imponga un più forte ruolo della Commissione almeno quanto alla realizzazione e gestione della rete core dandosi così luogo ad una infrastruttura federale integrata (l'Italia, con i problemi cronici che presenta, avrebbe tutto l'interesse a che si realizzasse una netta distinzione fra infrastrutture europee ed infrastrutture nazionali). Ma è un tema di futuro che si porrà dipendentemente da se e come l'Unione cambierà. —

TRIESTE

L'opera

La Leitner in vantaggio È a un passo dall'appalto per realizzare la cabinovia

L'offerta dell'azienda altoatesina prevale su quella dell'austriaca Doppelmeyer
Ora le verifiche di rito, entro un paio di settimane l'aggiudicazione definitiva

Giovanni Tomasin



Aperte le buste, l'azienda altoatesina Leitner è formalmente in vantaggio per aggiudicarsi l'appalto per la cabinovia di Trieste. È l'esito, ad oggi, del procedimento "accelerato" che, grazie alle regole speciali del Pnrr, il Comune di Trieste ha adottato per la realizzazione della dibattuta opera infrastrutturale dal Porto vecchio all'altipiano.

Si tratta in ogni caso di un passaggio ancora provvisorio. Il prossimo sarà la verifica tecnica della congruità delle offerte da parte della commissione di gara, che produrrà poi una relazione tecnica. Starà al responsabile unico del procedimento, il dirigente comunale Giulio Bernetti, avallare poi la scelta fatta. Le buste con le proposte, ricordiamo, erano due: oltre a Leitner, ha partecipato alla tenzone anche l'austriaca Doppelmeyer. Il Comune conta di completare il procedimento di aggiudicazione entro una quindicina di giorni, poi starà alla ditta vincitrice chiudere la progettazione definitiva ed esecutiva dell'opera.

Prosegue così a tappe serrate la marcia dell'amministrazione cittadina per la realizzazione dell'opera: fin dalla scelta di anticipare i fondi per la progettazione, il Municipio non ha nascosto la fretta, stretto com'è fra i tempi del Pnrr e l'opposizione che il progetto stesso incontra in città. La campagna elettorale ha fatto da amplificatore, come abbiamo visto di recente con gli esiti dei sondaggi presentati del consigliere dem Francesco Russo sui pareri dei cittadini fra centro e Opicina. Non c'è solo dibattito politi-

NOTIZIE IN BREVE

Bar Stella, 4 Daspo

Bar Stella, il questore ha emesso a carico dei quattro cittadini georgiani coinvolti nella recente violenta rissa altrettanti Daspo urbani.



"Giro" di pneumatici

Pneumatici abbandonati in via rio Primario, denunciati dalla Polizia locale, per gestione illecita di rifiuti, il "regista" M.G. e i titolari delle imprese cittadine coinvolte.



Cade in bici in via Udine

In via Udine un uomo 67 anni è stato colto da una sincope mentre era in bici ed è caduto, riportando un trauma cranico commotivo e un'amnesia.

L'opera



co, però, perché recente è anche il ricorso presentato dal Comitato No ovovia al Tar regionale, in cui si invoca il vincolo Natura 2000 sul bosco destinato a essere percorso dai piloni.

A farci un giro non si sarebbe detto, ma ieri era una giornata piena di avvenimenti per il Porto vecchio. Oltre all'apertura delle buste, infatti, è stato approvato in giunta il progetto di fattibilità tecnico-economica del parco lineare dell'antico scalo, un'opera da 23 milioni. Titolari della delibera sono gli assessori ai Lavori pubblici Elisa Lodi e al Porto vecchio Everest Bertoli. Quest'ultimo non era fisicamente presente, poiché in questi giorni è alla fiera immobiliare di Cannes assieme al sindaco Roberto Dipiazza per la presentazione di "Porto Vivo". Commenta da remoto: «Stiamo correndo. Questo tassello ci permette di affidare il progetto esecutivo entro il 31 marzo e dare il via ai lavori». Il progetto, aggiunge, «è qualcosa di straordinario»: "Sono tre chilometri di verde e oltre 600 alberi tra la seconda e la terza fila dei magazzini. Cambierà indelebilmente il volto del Porto vecchio. Abbiamo potuto illustrare queste idee a molti importanti investitori privati cui abbiamo spiegato quanto di concreto il Comune ha già fatto». Così Lodi: «Oltre 20 milioni di investimenti che vanno ad aggiungersi al viale monumentale e agli altri progetti che stanno andando in gara. "Porto Vivo" quindi non è un libro dei sogni ma una riqualificazione-rigenerazione urbana che va avanti concretamente per il futuro di Trieste».



L'ASSESSORE E L'IMPIANTO
SOPRA EVEREST BERTOLI, A SINISTRA IL RENDERING DELLO STUDIO FUKSAS

> Intanto la giunta ha dato l'ok pure al piano di fattibilità tecnico-economica del parco lineare in Porto vecchio

Dal fronte dell'opposizione, il capogruppo di Adesso Trieste Riccardo Laterza interviene con una battuta: «La profezia si è avverata». Il riferimento è allo scivolone televisivo con cui il capogruppo Fdi Marcelo Medau "vaticinava" che a realizzare l'opera sarebbero stati gli altoatesini (un tema su cui l'interessato ha sempre spiegato di aver esposto un« mera considerazione, visto che Leitner e Doppelmeyer sono le uniche due aziende a operare nel settore in Europa). Al riguardo At ha presentato un esposto che Laterza definisce «un atto dovuto a fronte di tante segnalazioni di cittadini sconcertati per quella dichiarazione rilasciata in diretta tv più di tre mesi fa, a gara nemmeno avviata». Rimpiange poi che sia «rimasto lettera morta un ordine del giorno dello stesso Medau che impegnava l'amministrazione a dialogare con i residenti di Bovedo e Campo Romano». Forse, conclude, «il centrodestra spera che la questione passi il più possibile sotto silenzio fino alle elezioni regionali».—

Simonetta Bonomi, soprintendente a Trieste da quattro anni e mezzo, traccia un bilancio del proprio operato a pochi giorni dalla pensione

«Abbiamo dato pareri e non autorizzazioni Per quelle aspettiamo il progetto definitivo»

L'INTERVISTA

MASSIMO GRECO

«Peccato non aver avuto il tempo di viverla di più in questi quattro anni e mezzo. Ma terrò l'appartamento per un po' di mesi, così farò la turista. Trieste? Mi è parsa più levantina che mitteleuropea, il fascino della città portuale ...». L'ultimo giorno di lavoro per Simonetta Bonomi, soprintendente archeologia - belle arti - paesaggio, nascita e formazione padovane, sarà venerdì 31 marzo: poi la quiescenza dopo 35 anni di milizia nelle pubbliche istituzioni culturali a Milano, Padova, Reggio Calabria, Foggia. «Riprenderò finalmente l'attività scientifica trascurata a causa degli impegni». Nel suo ufficio di palazzo Economo le riflessioni sul periodo triestino.

Soprintendente, subito le questioni di giornata. Cabinovia?

«Tema spinoso. Finora abbiamo fornito pareri, non autorizzazioni, per le quali aspettiamo il progetto definitivo. Premesso che a noi interessa Porto vecchio nella sua globalità, abbiamo rilevato due criticità. Una riguarda la Bovedo-Opicina, area di delicato equilibrio naturale-paesaggistico, su cui esiste un problema per gli impianti a fune. L'altra concerne l'impatto, a nostro vedere incongruo, delle stazioni sull'assetto del Porto vecchio».

SIMONETTA BONOMI
NEL SUO UFFICIO IN UNA FOTO SCATTATA IERI DA MASSIMO SILVANO

> «Abbiamo rilevato due criticità. Una riguarda l'area naturale Bovedo-Opicina, l'altra l'impatto delle stazioni»

Si parla di città delle statue, vista la fioritura in tanti punti urbani. A lei piacciono?

«Mi adatto. Non sono scelte mie ma dell'amministrazione comunale. Adesso toccherà a noi, su incarico del Comune, emanare il bando e scegliere l'artista per un'opera da inserire davanti o dentro il Centro congressi. Dotazione di 77.000 euro».

Cosa le ispira Palazzo Carciotti?

«Disperazione. Uno dei palazzi cittadini più belli sguazza nel degrado. Il Comune ha provato a venderlo, finora senza risultati. È vero che servono ingenti risorse per il recupero, ma andrebbero concentrate sulla parte "nobile" che guarda il mare: in verità tre quarti dell'edificio non ha problemi di tutela. Credo al Carciotti serva un investitore illuminato».

E adesso possiamo passare al bilancio di questi quattro anni e mezzo triestini, tra cose fatte e cose da trasmettere al suo successore.

«Molte iniziative sono state avviate e sono in corso. Mi piace innanzitutto sottolineare il lavoro svolto a palazzo Economo: l'antisismico, l'archivio, l'atrio ... Anche se c'è ancora parecchia strada da percorrere per un restauro integrale, le facciate, i serramenti, gli impianti».



Un anno fa si era soffermata sulla funzione del Magazzino 20. A che punto siamo?

«Abbiamo svolto la fase preparatoria, con i rilievi e l'antisismica, ora è il momento del progetto. Le risorse non mancano, sono disponibili 5 milioni per ristrutturare lo stabile che si trova in Porto vecchio. L'obiettivo è ambizioso: sala espositive, laboratorio di restauro, i depositi di archeologia e le opere d'arte. Ricordo che a palazzo Economo sono chiuse le gallerie di arte antica e moderna, la collezione Garzolini».

Qual'è l'attività che non è riuscita a mandare in onda che più le dispiace?

«Villa Cosulich. Proprietà comunale su cui abbiamo denari perlomeno per rifare il tetto. L'avevo promesso, ci tenevo».

Il percorso Capitelli-Crosada?

«Siamo in pista: a giorni la consegna del cantiere, ci attenderà un pesante lavoro di sterro per aprire lo spazio davanti a casa Francol: sotto troveremo un arco trionfale lungo il viatico che dal porto saliva all'Acropoli».

Chiudiamo con una denuncia.

«Il personale. Dovremmo essere in 72 e siamo in 40. Prima il Pnrr, adesso la conformazione dei Piani regolatori al Piano paesaggistico regionale. Scontiano il disinteresse e la scarsa lungimiranza di tanti governi.—

Verso le regionali

PD / 1

Russo e i negozi



«Trieste è al centro di interessi e investimenti, ma una sua crescita può giungere solo da valide progettualità». Questa la visione espressa ieri da Francesco Russo (foto Lasorte), esponente del Pd e candidato alle prossime regionali, nell'incontro con la Confcommercio. Puntando sulla crisi del commercio, Russo ha detto che «il comparto, ancor prima di supporti economici, necessita di contesti in grado di assicurare la sopravvivenza delle attività stesse, come la riqualificazione delle aree verdi, la creazione di poli di aggregazione, la fruibilità di servizi, le concrete opportunità per le famiglie». Russo ha poi espresso la sua preoccupazione per la «mancata considerazione, da parte dell'attuale amministrazione regionale, dei cambiamenti climatici in atto». Sul tema del turismo ha spiegato che «necessita di competenze solide, promozione adeguata, gestione strategica». (u.sa.)

PD / 2

Pucci e la scuola



«Una nuova tappa del mio cammino civico e politico». Così Rosanna Pucci (foto Silvano), insegnante di musica e consigliere comunale, ha presentato le ragioni della sua candidatura al Consiglio regionale con il PD. Durante l'incontro organizzato per l'occasione, Pucci ha voluto mettere in luce l'importanza che la scuola e la formazione rivestono nella «generazione di un buon lavoro e una buona società». Per farlo sono stati coinvolti esperti, associazioni del territorio e i rappresentanti di alcuni sindacati che hanno dato il loro contributo nell'informare gli elettori sulla scuola, la formazione e sulle politiche volte a migliorarle. Diversi i temi: l'insegnamento agli stranieri, l'educazione alla diversità, il contrasto al bullismo omofobico, la formazione in carcere e la divulgazione culturale. «Fondamentale ascoltare le istanze che provengono dal territorio per utilizzarle allo scopo di elaborare politiche culturali e social». (sa.pi.)



Sopralluogo a piedi fra via Moreri e dintorni per lo sfidante del centrosinistra, scortato nell'occasione dai pentastellati

Moretuzzo si “arrampica” fino a Pis’cianzi fra le stradine «dimenticate dalla politica»

L’ESCURSIONE

FRANCESCO CODAGNONE

È mezzogiorno e il sole batte forte in via dei Moreri, una delle strade più celebri tra quelle che si inerpicano verso il costone carsico. Luca, residente della zona, scorge un gruppo di visitatori intenti a curiosare attorno a casa sua. «*Chi xé*?», chiede. È il candidato dovernatore per il centrosinistra, Massimo Moretuzzo, insieme ai candidati pentastellati della circoscrizione triestina a suo sostegno, guidati dalla capolista Elena Danielis. «Ha visto com’è messa?», chiede Luca all’aspirante presidente della Regione, indicando la stradina che porta alla sua abitazione, per metà franata: passare con la macchina per di lì, racconta, è sempre più difficile. «E se un giorno mi dovessi sentir male? L’ambulanza, secondo me, non ci passa». Il resto delle strade che corrono attorno alla caratteristica comunità di Pis’cianzi versa in condizioni simili: cedimenti, piccole frane, interi tratti in cui il passaggio in auto è consentito solo per metà corsia.

La casa di Luca è stata una delle ultime tappe di un lungo percorso che ha visto Moretuzzo passeggiare in compagnia dei candidati triestini del M5s: una «scampagnata» per constatare in prima persona le condizioni in cui si trovano le strade verso il costone carsico, e approfondire le problematicità di un’area «così preziosa e, al contempo, fragile». Il ritrovo è stato ieri in tarda mattinata, nel punto in cui via Commerciale viene tagliata dai binari del tram di Opicina. Chi in scarpe da ginnastica, chi in scarponcini da montagna, tutti armati di zainetto e borraccia con l’acqua. Moretuzzo alla moda con un paio di occhiali da sole modello “wayfarer”. Accompagnati da Danilo Antoni, presidente del Partenariato dell’edilizia carsica, e da Andrej Ferfoglia, residente della zona, i candidati del fronte anti-Fedriga si sono così avventurati giù per via degli Olmi fino al centro di Pis’cianzi, per poi fare una sosta all’azienda agricola Ferfoglia: un momento per godere di un «*bicer*» in compagnia ma, soprattutto, per tirare le somme su quanto osservato.

LA "MISSIONE" SUL CAMPO DI MORETUZZO E I CANDIDATI M5S NEL FOTOSERVIZIO DI MASSIMO SILVANO

> «Viabilità decisiva per ragioni di sicurezza ma anche per non lasciare il Carso isolato»

Le strade per raggiungere Pis’cianzi sono perlopiù inagibili, per smottamenti o, in alcuni tratti, per vere e proprie frane. Questo rende la zona difficilmente accessibile da eventuali mezzi di soccorso, come ambulanze o camion dei pompieri. C’è inoltre il problema della rete idrica, che da tempo richiederebbe un’importante opera di manutenzione: non è raro che si verifichino sversamenti all’interno delle abitazioni. Una vera e propria «situazione di disagio» che reclama insomma «un intervento straordinario di riqualificazione», come più volte appuntato dai candidati pentastellati. Il Carso, e tutto ciò che lo circonda, «è un luogo bellissimo: ha una storia antica e un’identità forte», annota Moretuzzo. «E, soprattutto, può essere occasione di sviluppo per tutto il territorio». Allo stesso tempo, «le comunità che ne fanno parte sono spesso lasciate fuori dalla conversazione politica, dimenticate. Le condizioni in cui versano le strade che collegano queste realtà al centro città ne sono testimonianza». C’è bisogno, dunque, di «rigenerare il nostro territorio, partendo dalla viabilità: per ragioni di sicurezza, ma anche per non lasciare il Carso isolato». Un Carso più accessibile può essere infatti «occasione per scoprirlo, incentivando il turismo, sostenendo le attività produttive locali, e valorizzando così la sua bellezza». Perché Trieste, ricorda infine Moretuzzo, «non è solo il centro città».—

Con la candidata e docente di diritto Nunin

Il binomio At-Patto sfida il «lavoro povero» negli appalti comunali

LA MOZIONE

GIOVANNI TOMASIN

Eliminare il problema dei lavoratori sottopagati negli appalti pubblici fissando il costo del lavoro e lasciando la concorrenza sulla qualità del servizio. È il succo della mozione di Adesso Trieste presentata ieri mattina nel box elettorale del Patto per l’Autonomia in piazza della Borsa, nell’ambito della campagna nazionale “Sotto dieci è sfruttamento” della rete “Up - Su la testa”. Oltre a Massimo Moretuzzo, sono intervenuti la candidata del Patto Roberta Nunin e il capogruppo comunale di At Riccardo Laterza.

La mozione impegna Comune e Regione a «escludere la concorrenza sul costo del lavoro» e ad applicare «contratti congrui rispetto alle mansioni previste e con soglie salariali dignitose». Il testo chiede alla giunta di firmare il protocollo in materia con i sindacati, non rinnovando gli appalti di questo genere e adeguando quelli in corso. Nel testo anche un appello per il salario minimo. Nunin, docente di Diritto del lavoro all’Università di Trieste, ha spiegato: «Spesso si tira in ballo l'Europa per dire che non si possono porre limiti alla concorrenza al ribasso sulla pelle dei lavoratori. Ma è proprio l'Ue a dare la possibilità di introdurre clausole sociali e ambientali che tutelino lavoratori, utenti e territorio. Anche la Regione può e deve impegnarsi maggiormente per garantire che quando un'istituzione interagisce con il mercato, come nel caso degli appalti, lo faccia orientandolo nella direzione giusta, che è quella dei diritti e della dignità delle persone, della parità di genere e della difesa dell'ambiente». Commenta Laterza: «Da anni seguiamo e sosteniamo le vertenze legate alla qualità del lavoro negli appalti pubblici. Quello degli operatori museali è un caso eclatante, ma purtroppo solo uno dei tanti». Moretuzzo ha dichiarato: «Sulla vicenda dei museali triestini il silenzio del presidente Fedriga e dell'assessore Bini, peraltro azionista di riferimento di Euro&Promos, vale più di mille parole. Noi abbiamo in mente un modello completamente diverso, che prevede di utilizzare l'autonomia come strumento per fare prima e meglio dello Stato ciò che è necessario per tutelare lavoratori ambiente ed economie locali. Anziché lamentarci inutilmente del Codice degli Appalti avremmo potuto, come Regione, copiare esempi virtuosi».—



L'incontro di ieri in piazza della Borsa. Andrea Lasorte

Verso le regionali

All''inaugurazione del suo quartier generale pre-voto il governatore uscente ha dispensato sorrisi e ottimismo

Scudieri, simpatizzanti e mamma Claudia per il “battesimo” del gazebo di Fedriga

IL BAGNO DI FOLLA

FRANCESCO DANIEL SEVERI

I candidati consiglieri a fargli da sponda, i simpatizzanti in cerca di strette di mano e selfie, i cittadini arrabbiati pronti a esporgli il proprio personale reclamo, persino qualche elettore dell’altra campana in vena di fair-play. Ma, soprattutto, la mamma al suo fianco. Scene da volata pre-voto in mezzo alla gente: quelle che hanno visto ieri il governatore uscente Massimiliano Fedriga all’inaugurazione del proprio gazebo elettorale in piazza della Borsa, che lo accompagnerà nella sua rincorsa al mandato-bis. Alla presenza di gran parte dei candidati della lista civica che porta il suo nome, dal “vecchio” Paolo Rovis all’ex pentastellata Sabrina De Carlo, e con la mattinata allietata dalla visita a sorpresa di mamma Claudia, Fedriga esprime ottimismo in vista del voto: «In questo tour de force che mi sta portando in giro per tutta la regione sto riscontrando grande soddisfazione da parte dei cittadini, segno che la nostra giunta ha svolto un ottimo lavoro nel quinquiennio appena trascorso. Il clima è positivo, anche per il fatto che possiamo affidarci ai tanti buoni risultati ottenuti in questi cinque anni e non solo a mere promesse elettorali».

Tra gadget donati ai simpatizzanti della lista – particolarmente apprezzata dalle signore presenti la scelta di omaggiarle con una rosa rossa – e qualche scambio di battute con il presidente, c’è spazio anche per gli ormai consueti selfie. Come quello scattato da Davide Vecchio, catanese di origine e triestino d’adozione: «Pur essendo originario del Sud, nutro molta stima per la Lega in generale e per Fedriga, che è un bravo politico. In lui credo molto, e sono sicuro che vincerà perché è apprezzato sia dalla gente di destra che dalla gente di sinistra». Una tesi suffragata dalle parole di Marina, che, pur sposando altre idee politiche, riconosce le qualità umane dell’esponente del Carroccio: «Sono un’elettrice di centrosinistra, ma non si può negare che Fedriga sia una brava persona e un rappresentante delle istituzioni valido e competente, che ha saputo gestire al meglio anche situazioni complicate come la pandemia».

FOTO DI RITO E STRETTE DI MANO
AL GAZEBO DI FEDRIGA
NEL FOTOSERVIZIO DI ANDREA LASORTE

«Il clima è positivo, possiamo affidarci ai tanti buoni risultati ottenuti in questi cinque anni»

Non solo elogi, però. La presenza di Fedriga attira infatti anche chi vede in questo momento di confronto sul campo con i cittadini l’occasione giusta per rivendicare le proprie istanze. Tra questi Giuseppe Verardi, invalido civile poliomielitico in cerca di ascolto per la sua situazione: «Sono qui per cercare di parlare con il presidente Fedriga riguardo la mia richiesta di aiuto per poter condurre una vita autonoma al di fuori delle case di riposo. Chiedo solamente di avere un sostegno economico che mi permetta di vivere normalmente». Tentativo peraltro andato a buon fine, con il governatore che ha dato ascolto a tali lamentele «pur non disponendo dei mezzi per poter intervenire sulla vicenda in quanto non di competenza della Regione». In un’epoca nella quale regna sovrana la disillusione nei confronti della classe politica – non mancano in questo senso pure i passanti che esprimono civilmente critiche a Fedriga, sia sulla controversa questione dell’ovovia che su temi della politica nazionale – esistono insomma cittadini ancora consci dell’importanza di esprimere il proprio diritto di voto. Come Federica Micali: «Non so ancora per chi, ma andrò sicuramente a votare perché è un diritto importante per noi cittadini e lo dobbiamo esercitare. Poi vada come vada, e speriamo che chi vince governi bene la nostra regione».—

Il big per Autonomia responsabile di Tondo

Giovanardi sta con Marini per i «valori moderati» e contro «l’utero in affitto»

LA VISITA

Carlo Giovanardi a tutto campo per Autonomia Responsabile. L’ex parlamentare e ministro del centrodestra è arrivato ieri a Trieste a sostegno dei candidati della civica di Renzo Tondo, in particolare per il commilitone nella fede democristiana Bruno Marini, che nelle fila di Ar correrà alle prossime regionali.

Giovanardi è venuto a Trieste, spiega, «perché credo che in Friuli come in Italia bisogni rilanciare un’area popolare, liberale, di ispirazione cristiana con venature laiche, com’era il Popolo della Libertà». Un forza di centrodestra, quindi, «non sovranista a differenza di Lega o Fratelli d’Italia»: «Quindi una forza stabilizzatrice, sia a livello regionale che nazionale».

Poco prima, incalzato da Ansa sulla direttiva Ue sul riconoscimento dei figli delle coppie omogenitoriali, Giovanardi aveva risposto deragliando sulla maternità surrogata: «Io penso che l’utero in affitto, come dice la Cassazione, sia un’infamia e coloro che spendendo 200 mila euro vanno a comprarsi i figli all’estero ledono il diritto fondamentale del bambino ad avere un padre e una madre». Altre situazioni, ha spiegato quindi l’ex ministro, non sarebbero «conformi alla natura». Passando a temi locali, ha auspicato che Trieste «torni a essere capitale della Mitteleuropea»: «Ormai siamo in una realtà europea con Austria, Slovenia, Croazia e, con le reciproche minoranze, può essere un esempio di convivenza virtuosa». Quanto al tema della rotta balcanica, però, il moderato Giovanardi dice: «A Modena come credo a Trieste abbiamo 140 etnie diverse. Sappiamo benissimo che le nostre fabbriche, le nostre industrie, la nostra agricoltura hanno bisogno di immigrazione, ma dobbiamo avere l’intelligenza di capire che c’è la storia: c’è stata Lepanto, Vienna. Sicuramente è più facile integrare popolazioni con la nostra cultura, e magari la nostra religione, piuttosto che di religione musulmana, perché se c’è una ghettizzazione religiosa e un fenomeno di terrorismo fondamentalista il nostro futuro non sarà felice. L’immigrazione quindi serve, ma va governata».

Marini ha invocato, «di fronte a una sinistra sempre più laica che sui diritti civili ha posizioni di un certo estremismo», l’unione politica «di chi crede in certi valori».—

GI.TO.



Renzo Tondo, Bruno Marini e Carlo Giovanardi. Andrea Lasorte

INSIEME LIBERI

«Noi esclusi»



Una nota di Insieme liberi denuncia «una situazione davvero incresciosa e lesiva delle basilari regole dell'impianto democratico e della rappresentanza istituzionale». «Alcuni Ordini delle professioni sanitarie (Tecnici sanitari di radiologia medica e delle professioni sanitarie tecniche, della riabilitazione e della prevenzione, Professione ostetrica interprovinciale, Professioni infermieristiche, Fisioterapisti del Friuli Venezia Giulia) hanno organizzato un incontro pubblico rivolto a cittadini e professionisti sanitari dal titolo ''Salute dei cittadini e futuro delle professioni sanitarie – Gli Ordini delle professioni sanitarie incontrano i candidati alla Presidenza della Regione Friuli Venezia Giulia'' venerdì 17 marzo 2023, nel NH Hotel. Orbene, dei quattro candidati alla Presidenza della regione Friuli Venezia Giulia ne sono stati invitati solamente tre: è stata infatti esclusa la candidata della Lista ''Insieme Liberi'', l'avvocato Giorgia Tripoli».

OPEN FVG

Il lancio al Knulp



Presentata al Bar Knulp la lista dei candidati di Open Sinistra Fvg per la circoscrizione di Trieste. I candidati per Trieste sono Furio Honsell, ex sindaco di Udine, Laura Marzi, ex sindaco di Muggia, Marino Andolina, medico che si presenta come indipendente, Mirta Cok, già presidente della Commissione pari opportunità della Provincia di Trieste, Davide Zotti, insegnante e rappresentante della comunità Lgbtq+, Maryam Tamimi, studentessa, Giovanni Montenero, giornalista e fotografo della Regione Fvg, Marco Restaino, animalista e presente nella lista come indipendente. Durante l'incontro sono emerse le caratteristiche che connotano i candidati, ossia l'essere progressisti e attenti alla garanzia di una giustizia sociale, l'essere convintamente ecologisti, la convinzione che la lotta a tutte le discriminazioni debba essere una priorità anche in Fvg, e l'essere orgogliosamente antifascisti. (lu.pu.)

La tragedia in via Foscolo

IL DRAMMA DELLA DISPERAZIONE

Uccide in casa il figlio disabile e poi tenta di togliersi la vita

Entrambi affetti da disagio psichico, avevano perso sabato scorso la moglie e mamma

Gianpaolo Sarti

Ciò che resta, in una sera di sangue e disperazione, è una sensazione di gelo, di buio e di smarrimento indicibile negli occhi dei familiari accorsi sul posto. Senza neanche sapere perché. «Cosa è successo, cosa è successo?». «L'hanno ucciso, l'hanno accoltellato».

Sono da poco passate le cinque e mezza del pomeriggio quando il 118 e la Polizia vengono allertati per un'emergenza in un condominio di via Foscolo 18. Le prime informazioni riferiscono di un morto e di un ferito grave. Dopo pochi minuti, la conferma: un 38enne è stato accoltellato da suo padre, di 67 anni, che poi ha tentato di suicidarsi. La famiglia è italiana, triestina.

Trascorrono altri minuti e si scopre che quel figlio era un disabile: una persona con disagio psichico. Passa un'ora e da fonti interne al sistema sanitario si apprende che anche il papà versa in condizioni di disagio psichico. L'uomo ora è ricoverato nel reparto di Terapia intensiva dell'ospedale di Cattinara. Ieri sera lo hanno operato. Non si sa ancora se si salverà.



IL PM MASSIMO DE BORTOLI
COORDINA LE INDAGINI
FOTOSERVIZIO MASSIMO SILVANO

Il padre è stato operato e ricoverato in Terapia intensiva Non si sa se si salverà

Un dramma, come ormai chiaro, che ha sullo sfondo un grave problema di malattia mentale. Il figlio era in carico ai servizi assistenziali comunali, mentre il papà al Csm.

Il giornale, per ragioni di delicatezza, ha scelto di non pubblicare i nomi del papà, al momento sopravvissuto, e del giovane ucciso.

I successivi accertamenti hanno portato a galla un altro dettaglio, tutt'altro che trascurabile: la moglie dell'uomo, quindi la madre del 38enne, era deceduta solo pochi giorni fa per un arresto cardiaco: era successo sabato scorso. Possibile, insomma, che quel fragile equilibrio che forse ancora reggeva le dinamiche di una famiglia in gravi difficoltà, evidentemente si sia spezzato. Il padre, nella sua malattia mentale, non deve aver retto il peso di tutto. Sul posto ieri pomeriggio è intervenuto anche il pubblico ministero Massimo De Bortoli, che coordina l'attività in capo alla Polizia, compresa quella della Scientifica, che si è occupata dei rilievi.

Quant'è accaduto nell'appartamento di via Foscolo 18 è apparso definitivamente chiaro in tarda serata. Non è stata una sola coltellata, come sembrava all'inizio. Gli investigatori hanno scoperto tracce piuttosto eloquenti di violenza in varie zone dell'appartamento. Tracce da cui si desume come il ragazzo disabile sia stato prima ferito e che poi abbia tentato di scappare rifugiandosi in bagno.

Il papà ha provato a togliersi la vita con lo stesso coltello, ma prima di farlo ha chiamato la Polizia. Quando gli agenti della Questura e il 118 sono piombati sul posto, lo hanno trovato nel pianerottolo del condominio, sotto choc, sanguinante. Aveva un giubbotto addosso. Aprendo quel giaccone, in ambulanza, i sanitari si sono resi conto che aveva rivolto il coltello pure contro di sé. Ieri sera è stato operato dai medici specializzati in chirurgia vascolare.

La Polizia è rimasta sul posto fino a tarda sera per i rilievi. —



La tragedia in via Foscolo









L'assessore alla Politiche sociali Grilli

«Personalmente devastato È un fallimento per l'intera comunità»

LE PRIME REAZIONI

GIANPAOLO SARTI

«Un dramma per il quale forse non ci sono nemmeno parole, un dramma che è un fallimento per l'intera comunità». Che, peraltro, si è verificato a pochi giorni dall'omicidio-sucicidio avvenuto in via Ghirlandaio, con la coppia di ottantenni trovata morta in casa. E sostanzialmente nello stesso rione, solo qualche centinaio di metri più in là.

Carlo Grilli, assessore alle Politiche sociali del Comune di Trieste, ieri serA, quando ha appreso che l'omicidio di via Foscolo riguardava un ragazzo con disabilità, ha contattato subito i dirigenti dell'assessorato per capire la situazione. «Ho potuto accertare che il 38enne era in carico ai nostri servizi – spiega l'assessore – e che suo papà invece era in carico ai servizi di Salute mentale dell'Azienda sanitaria». Una famiglia, quindi, ben conosciuta da tempo per le difficoltà in cui versava.

«I miei collaboratori – aggiunge Grilli – mi hanno inoltre riferito che, non appena si era saputo che la madre era deceduta sabato scorso, era stato deciso di rafforzare l'intervento per quella famiglia. La delicatezza della situazione era stata ben capita e quindi si stava avviando un processo per creare un supporto e una rete maggiori in modo da assicurare più presenza e assistenza. La situazione però – osserva l'assessore – evidentemente è precipitata, sfociando in quello che è successo. Questo è un dramma, personalmente sono devastato. Ciò che è successo in quell'appartamento è veramente terribile. Ripeto, non ho parole: è un fallimento di tutta la comunità». —

DA SEMPRE CASA CON SOLIDE RADICI

arredamenti
desimon®
since 1895

Solo a **OSOPPO** e **PRADAMANO**

ARREDI TUTTA
LA CASA
CON QUALITÀ

RISPARMIO
REALE
FINO AL
40%




ZONA NOTTE


CAMERETTE


SALOTTI


ZONA GIORNO


ARREDOBAGNO


PAGAMENTI PERSONALIZZATI

...E CON IL BONUS MOBILI RECUPERI IL 50% SUL TUO ACQUISTO

OSOPPO Via Rivoli, 20 · Tel 0432.986050 | **PRADAMANO** S.S. 56 Udine/Gorizia · Tel 0432.671107 | **www.desimonarredamenti.com**

NOTIZIE IN BREVE

Andrologi a congresso

Oggi alle 17 nell'aula "Montalcini" di Cattinara si apre il 26.mo Congresso della Sezione triveneta della Sia. In foto i professori Giovanni Liguori e Carlo Trombetta.



Usb contro il precariato

«Nidi, ricreatori, scuole dell'infanzia comunali: continuare a stabilizzare il precariato storico è la soluzione giusta per lavoratrici e servizi». Così una nota di Usb.



Alle 10 l'alza bandiera

Oggi alle 10 e alle 18 in piazza Unità le cerimonie di alza e ammainabandiera per la Giornata dell'unità nazionale, della Costituzione, dell'inno e della bandiera.

Il monumento

Ecco la statua di Santin che si svela domani

Illustrati ieri i dettagli dell'opera e i motivi della sua collocazione a Sant'Antonio: è il quarto omaggio in città al grande vescovo

Laura Tonero

«Si è deciso di posare questa statua in piazza Sant'Antonio perché è importate che la città non si adegui alla cultura della cancellazione, ma coltivi la cultura della memoria: chi è senza memoria è senza radici e al primo soffio di bora casca». Con queste parole, ieri, l'arcivescovo Giampaolo Crepaldi ha accompagnato l'illustrazione di alcuni dettagli relativi alla nuova statua dedicata al vescovo Antonio Santin che alle 11 di domani verrà svelata davanti alla chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo. L'opera risulta già collocata lì, coperta da un telo, dallo scorso martedì.

«La statua vuole in particolare richiamare alla memoria i convulsi avvenimenti che avvennero in quella piazza dal 3 al 6 novembre '53, quando, a seguito di scontri violenti con la polizia civile sotto il comando inglese, persero la vita sei giovani triestini. In quella circostanza il vescovo Santin ebbe un ruolo determinante nella pacificazione della città, che stava vivendo un momento di sbandamento», ha spiegato lo stesso Crepaldi, ringraziando il Comune per la collaborazione e aggiungendo che «al funerale di quei sei ragazzi Santin diede grande solennità».



IL VESCOVO GIAMPAOLO CREPALDI ALLA PRESENTAZIONE DI IERI NELLA FOTO DI ANDREA LASORTE

Il progetto di posizionare lì una nuova statua – il quarto monumento dedicato a Santin a Trieste dopo il busto fuori dalla cattedrale di San Giusto, quello all'esterno di Notre Dame de Sion e la grande statua a Monte Grisa – ha cominciato a prendere corpo un anno fa. «Abbiamo trovato un benefattore che ha sostenuto sia i costi di realizzazione dell'opera che quelli necessari per la progettazione e la posa», ha precisato Crepaldi. L'intera operazione ha avuto un costo inferiore ai 50 mila euro. Come già anticipato dal *Piccolo*, l'opera è stata commissionata da quest'anonimo finanziatore alla "Progetto Arte Poli" di Verona, e nello specifico al maestro Albano Poli. È in bronzo, pesa 250 chili, è alta 1,72 metri (l'altezza reale di Santin), e prende spunto da una foto che immortala lo stesso Santin mentre, scendendo da un'auto, fa il gesto della benedizione. Come le statue di Joyce piuttosto che di Saba e Svevo, è stata fissata direttamente a terra, senza basamento.

«L'iter autorizzativo ha avuto una strada abbastanza lineare, malgrado sia stata modificata la posizione del manufatto», ha precisato l'architetto Igor Ciuffarin dello studio Meli che ha curato il progetto. Il progetto inizialmente prevedeva che la statua venisse collocata sul pronao di Sant'Antonio, a pochi metri dall'ingresso principale. Ma la Soprintendenza ha dato parere negativo. E così si è deciso di sistemarla direttamente sulla piazza. Il presidente del Consiglio comunale Francesco Panteca, presente ieri accanto a Crepaldi alla conferenza stampa di presentazione della statua, ha evidenziato come «la città intenda ricordare non solo il valore religioso di Santin, ma anche l'impegno rivolto alla società civile».

Ieri Crepaldi ha colto l'occasione per anticipare che il 25 marzo, a Cremona, alla cerimonia di ordinazione episcopale di don Enrico Trevisi, neovescovo di Trieste, prenderà parte una delegazione di 150 persone della Diocesi giuliana. L'insediamento ufficiale di Trevisi nella nostra città avverrà invece alle 16 di domenica 23 aprile a San Giusto.—

Guidò il corteo funebre dell'8 novembre '53 scongiurando altri drammi

Così da autentico leader della Trieste filo-italiana riuscì a riportare la calma dopo quei morti in piazza

LA STORIA

RAUL PUPO

Quella del novembre 1953 è una crisi annunciata, che cova da mesi. Alla fine di agosto il presidente del Consiglio italiano, Giuseppe Pella, ha inviato un contingente di truppe al confine, formalmente per scongiurare un colpo di mano jugoslavo su Trieste, in realtà per rinvigorire la posizione negoziale italiana, compromessa dalla caduta di De Gasperi. Contemporaneamente, ha fatto sapere agli anglo-americani di essere pronto ad accettare, nelle dovute forme, una divisione del Tlt che riporti la zona A in Italia e lasci la zona B in Jugoslavia.

Gli alleati, ben felici di liberarsi della questione di Trieste, hanno creduto di poter chiudere la partita con la Nota dell'8 ottobre, in cui hanno annunciato di voler trasferire l'amministrazione della zona A all'Italia, lasciando intendere che per loro tale soluzione sarebbe stata definitiva. Invece il governo di Belgrado ha protestato vivacemente, sia perché si è sentito scavalcato, sia soprattutto perché nei mesi precedenti si era convinto di poter ottenere significative concessioni nella zona A: nientemeno che una Novi Trst nell'area di Zaule. Gli anglo-americani hanno subito fatto marcia indietro, mentre Italia e Jugoslavia hanno schierato un bel po' di divisioni al confine.



I RITOCCHI ALLA STATUA ESEGUITI DALL'AUTORE, IL MAESTRO ALBANO POLI

Con De Castro girò per la città esortando tutti a non inasprire ulteriormente gli animi

A Trieste lo stop all'esecuzione della Nota bipartita viene vissuto dai patrioti italiani come un tradimento anglo-americano e aggrava la loro ostilità contro il Governo militare alleato, già inviso perché da alcuni anni ha cercato di contenere l'irredentismo italiano favorendo anche le forze indipendentiste. Tutti si attendono che qualcosa di grave si verifichi in occasione della celebrazione del 4 novembre, data della "prima redenzione" di Trieste all'Italia. Si sa già anche quale sarà l'innesco: il sindaco Gianni Bartoli, esponente di punta dell'irredentismo, sfiderà il divieto del Gma di esporre la bandiera italiana sugli edifici pubblici. Il governatore britannico, il generale Winterton, chiede istruzioni in merito ai governi di Londra e Washington, i quali però lasciano la patata bollente nelle sue mani. Winterton, militare tutto d'un pezzo, sceglie la linea dura, perché teme che gli italiani possano utilizzare qualsiasi spiraglio per compromettere la sua autorità.

E così, si va al disastro. Il 4 novembre Bartoli espone il tricolore sul Municipio, nonostante il diverso avviso del suo partito, la Democrazia Cristiana, ma la bandiera viene subito rimossa. A sera, verso il Municipio si dirige un corteo di dimostranti reduci da una grande manifestazione patriottica a Redipuglia. La polizia civile disperde la folla e ne seguono violenti scontri che si diffondono rapidamente in città. La mattina dopo è il turno degli studenti, che convergono verso il centro città. Gli scontri con la polizia civile divampano davanti alla chiesa di Sant'Antonio, dove la presenza di un cantiere offre ai manifestanti pietre in abbondanza per una nutrita sassaiola. La polizia carica ed insegue i ragazzi fin dentro la chiesa: è una profanazione e per poter riaprire il tempio al culto bisogna riconsacrarlo. Poco prudentemente, il parroco fissa la cerimonia al pomeriggio del giorno stesso, il che vuol dire che i tumulti riprendono più violenti di prima. Questa volta la polizia spara, asseritamente in aria, di fatto ad altezza d'uomo. Molti sono i feriti e due di questi, il giovanissimo Pierino Adobbati ed il passante Antonio Zavadil, rimangono uccisi. L'indignazione in città è enorme, durante la notte si verificano assalti a delle armerie e il 6 novembre scoppia la guerriglia urbana. Un nuovo corteo si dirige verso il Municipio ed a guidarlo questa volta sono gli aderenti alle bande neofasciste di Cavana e del Viale. Lungo la strada vengono dati alle fiamme alcuni mezzi della polizia, vengono aggrediti agenti isolati, viene devastata la sede del Fronte dell'Indipendenza.

In piazza Unità i dimostranti cercano di attaccare il palazzo della Prefettura, lanciando anche due bombe a mano contro gli agenti, i quali sparano su tutto ciò che si muove. I feriti sono decine e quattro sono i morti: Francesco Paglia, Leonardo Manzi, Saverio Montano ed Erminio Bassa. La situazione sembra ormai fuori controllo, invece torna la ragionevolezza. Il rappresentante più autorevole del governo italiano, Diego de Castro, e il vescovo Santin, autentico e venerato leader dell'intero schieramento filo-italiano, girano per la città esortando i cittadini alla calma. Winterton rifiuta ovviamente le richieste di sciogliere la polizia civile, ma accetta di farla rilevare dai militari e i soldati americani vengono applauditi dai cittadini. Molti conti non tornano a tutt'oggi nella dinamica degli incidenti. È accertata la presenza di provocatori venuti da fuori Trieste, che chiedono compensi ai rappresentanti del governo italiano, ma i loro veri mandanti sono ignoti, come pure il loro obiettivo specifico.

Dopo una giornata di calma, il giorno 8 sono previsti i solenni funerali delle vittime. I dimostranti erano sempre relativamente pochi, ma alle esequie partecipa una folla immensa, compresi gli esponenti comunisti. Trieste italiana vede in quei caduti gli ultimi martiri del Risorgimento. Il corteo è guidato dal vescovo attraversa la città dolente fino al cimitero, dove le sue parole di pace pongono fine alle ultime giornate di sangue del dopoguerra.—

L'INTERVENTO

Il "recupero" del tricolore da parte della sinistra? Si tratta di un atto meramente politico



FABIO SCOCCIMARRO

Pubblichiamo l'intervento dell'assessore regionale di Fdi in risposta al testo di Franco Del Campo.

Ho letto con attenzione la sua lettera apparsa sul Piccolo. Le prime due parti sono una ricostruzione della parola "Patria" di cui traccia un filo conduttore dal Risorgimento alla Resistenza ponendo il fascismo come cesura di significato ideale. Mi sarei aspettato la stessa coerenza narrativa nel paragrafo conclusivo, dove invece che proiettarsi sulla contemporaneità della parola, chiede rispetto per la definizione di patriota in seno ai partigiani, tirando in ballo la Meloni, i fantasmi post-fascisti e il tricolore giustamente rinvigorito da Ciampi. L'ultimo paragrafo sembra cercare una forzatura semantica tra patria e bandiera, fondata su una nuova attribuzione di significato che un Presidente della Repubblica avrebbe recuperato. Credo che nonostante l'incoerenza strutturale dell'ultimo paragrafo le ragioni del passaggio tra l'approccio descrittivo e quello politico debbano essere cercate altrove.

Pongo innanzitutto la questione sul perché l'articolo compaia nel giorno del 162° anniversario dell'adozione del tricolore. La risposta è da ricercarsi nel tono apologetico con cui la sinistra italiana a partire dagli anni' 90 tratta il tema della bandiera. In quegli anni cresce in Italia un sentimento di neo-patriottismo amplificato dagli sconvolgimenti come la fine della Dc e quella del Pci e si condensano una serie di questioni che scuotono l'egemonia della sinistra. Mi riferisco ad esempio a quello degli italiani dell'Adriatico Orientale o ai partigiani della brigata Osoppo caduti a Porzus. Uno spaccato di cosa abbia comportato l'appropriazione della Liberazione laica, cattolica, repubblicana, monarchica, da parte della componente comunista. Le ragioni che animano la sinistra fondano oggi le radici su due pilastri: un antifascismo senza fascismo e il globalismo. Su entrambi vi è un problema: la globalizzazione produce un distacco non solo generazionale con il passato, ma anche culturale. Sembra complesso fondare la Repubblica su una narrazione che si storicizza sempre di più e cercare allo stesso modo di aprirsi al mondo uniformante che mal digerisce i miti della fondazione nazionale. La Resistenza è percepita sempre meno, tanto da rendere necessario per la Sinistra richiamarsi ad un fantomatico Fascismo che minaccia la democrazia e che dunque rende vitale la sinistra stessa.

Nel 2017 a Trieste Meloni fu derisa per aver definito "patrioti" i partecipanti al congresso di Fdi

Il "recupero" del tricolore da parte della sinistra o l'attribuzione del suo recupero ad un soggetto "super partes" quale è la massima carica dello Stato, ha poco a che vedere con l'appartenenza ad una bandiera che connota un popolo, ma si configura come un tentativo meramente politico atto ad arginare lo strapotere simbolico di cui l'altra parte gode. Nel salutarla, ricordo che nel dicembre 2017 a Trieste, nel congresso nazionale di Fratelli d'Italia che ebbi l'onore di aprire, Giorgia Meloni concluse lanciando il partito verso traguardi importanti e fu derisa dalla sinistra per aver appellato i partecipanti con il termine "patrioti", e in quel caso nessun soccorso vi fu per chiedere democratico rispetto. —

LA CHIUSURA PER I LAVORI IN CORSO

Nuova proroga fino al 26 marzo per la galleria di Montebello

In un certo senso possiamo dire che l'ordinanza comunale 250, firmata dal dirigente della mobilità comunale Andrea de Walderstein, fa parte di una consolidata tradizione: la galleria Foraggi-Montebello, che era stato detto avrebbe riaperto il giorno 21 marzo, subirà un ulteriore slittamento.
Perchè il consorzio Stabile Sac, con sede nella sannita Torrecuso, ha ottenuto l'ennesima proroga fino a domenica 26 marzo: questo dovrebbe significare che la galleria diventerà percorribile lunedì 27, ma, in considerazione dei precedenti, è meglio attendere una verifica.
La galleria venne chiusa nel maggio dello scorso anno e avrebbe dovuto essere riaperta 40 giorni dopo, a luglio: ma quei 40 giorni, a colpi di proroghe, sono diventati oltre 200. Perchè? Spiegazione dell'azienda: perchè le infiltrazioni d'acqua hanno previsto un rivestimento in vetroresina.
Per i cittadini e per i bus, che debbono arrampicarsi a San Giacomo, per sbucare in zona cimitero, un'altra settimana di passione.



Foto Massimo Silvano

MAGR

LE LETTERE

I motivi di una scelta
Armi alla Polizia locale «Ho cambiato idea»

Leggo oggi sul Piccolo, con un lieve imbarazzo, che nel 1998 sono stato tra i firmatari di una mozione favorevole alla dotazione di armi alla Polizia Locale. Premesso che oggi non confermerei questa scelta, ci tengo a ricordare che in quegli anni ero in uno stato d'animo ben differente dall'attuale.
La Digos mi aveva assegnato una scorta per dei mesi e poi suggerito di avere un porto d'armi. La prima motivazione era stata un tentativo di rapimento da parte di un gruppo islamico noto per decapitare le vittime con un coltellino. La mia attività di volontariato nei Balcani mi aveva allora messo nelle condizioni di mediare, tra opposte fazioni, la liberazione di ostaggi, il trasferimento di bambini malati e feriti e l'invio di farmaci e viveri nei posti dove anche le maggiori organizzazioni internazionali non osavano andare.
Anche negli anni successivi ho continuato ad essere un "imbuto per la sfiga" accorrendo in soccorso di donne oggetto di violenza e contribuendo alla sicurezza di una ragazzina, che dopo essere stata liberata dai suoi rapitori, rimase a Trieste in attesa di testimoniare in tribunale. Con la Dda di Bari ho collaborato per fare incriminare un potente politico balcanico causandogli il sequestro di 10 milioni di dollari. Visto che sono ancora vivo, ammetto che il mascalzone non era violento.
Quindi negli anni '90 ero consapevole di essere in pericolo, assieme alla mia famiglia. Nelle mie azioni ho sempre ritenuto di mirare agli interessi e alla sicurezza del mio Paese. Questo giustificava la mia opinione sulle armi, che ora non condivido. Aggiungo che ritengo sbagliata e poco patriottica la scelta della Glock, cento volte più leggera della Beretta, ma più pericolosa in mani inesperte.

Marino Andolina

Società
Anche con acciacchi ci si goda la vita

Questa è la lettera di un 72enne con tanti guai fisici che dice nonostante tutto: viva la vita! Ho riflettuto molto prima di scrivere questa lettera. Se sono ancora vivo lo debbo ai medici e alla dottoressa di famiglia che mi hanno curato, io li ho chiamati medici-sentinella, sentinelle della mia salute. Poi, un doveroso grazie pieno di riconoscenza ai medici dell'Ospedale di Cattinara, quelli della Rianimazione (avevo un'embolia polmonare) ai chirurghi dell'Urologia ai medici che mi hanno salvato da un ictus ischemico: è provocato da un trombo, ossia un coagulo di sangue che ostruisce l'arteria compromettendo la normale circolazione del sangue. Ora sono uscito di recente dalla eccellente Cardiologia avendo "riparato" il cuore con un'angioplastica con due stent.
All'Ospedale Maggiore sono altresì seguito con scienza e coscienza per la policetemia vera e potrei elencare altri problemi subiti nel tempo, importanti. Avvilito? Preoccupato? Demoralizzato? Assolutamente no, non rientra nel mio modo di intendere la vita. Amo la vita, sempre vissuta al massimo con i miei due figli Laura, Maurizio, mia moglie, gli amici fidati. Sono stato promotore in città della navetta cimiteriale, del Centro prelievi a Melara, dell'Associazione esposti amianto di cui sono socio. Grazie alla vittoria mia, in appello, riguardante la malattia amianto correlata, si sono aperte nuove vie, facendo giurisprudenza per tante altre persone. Per la mia attività volta al sociale ho avuto un premio in Comune con una cerimonia pubblica: una pergamena e una targa con il simbolo dell'alabarda conferitemi dal sindaco Roberto Dipiazza: "Visintin si è distinto tra l'altro per la lotta e l'impegno a salvaguardia della vita e della guida responsabile a tutela delle vittime della strada" era scritto.
Mi sono fatto promotore davanti a Villa Revoltella del "Piazzale vittime della strada". Ho un grande amore: la lettura quotidiana del "mio" amatissimo giornale, Il Piccolo e mi onoro dell'amicizia di diversi giornaliste e giornalisti. E sono un amico della rubrica – benemerita – Segnalazioni. Mi fermo qui ma non posso non citare la mia amatissima, eccezionale moglie Graziella sempre a me vicino, nella buona come nella cattiva sorte: amante della vita quanto me. Viva i lettori di questo quotidiano, sempre!

Claudio Visintin

Silicon Valley Bank
Interventi rapidi e panico svanito

Il presidente degli Stati Uniti Joe Biden è dovuto intervenire il fine settimana scorso per rassicurare i mercati finanziari e i cittadini dopo il crac della Silicon Valley Bank. Ha assicurato che il sistema è sano, che i

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

17 MARZO 1973

– Notte di fuoco sul Carso, con la devastazione di una vasta zona boschiva nei pressi di Rupinpiccolo, con centocinquanta uomini impegnati, fra cui anche reparti dell'esercito.

– Un'ordinanza comunale consente una sosta di solo mezz'ora, vietando il "soggiorno" delle roulottes in città, per non sottrarre spazio alle vetture.

– Un convoglio è stato impiegato per portare al Museo Henriquez di Trebiciano il basamento dell'arco del "Ponte granaio" del vecchio "silo", realizzato nel 1850, prima grande opera della Fabbrica Macchine.

– Nemmeno quest'anno ci sarà la corsa automobilistica "Trieste-Opicina", avendo richiesto la commissione di vigilanza il contenimento del pubblico mediante una recinzione robusta, che resista all'urto di vetture.

– L' Ispettorato ripartimentale delle foreste informa che sono a disposizione dei proprietari di terreni, zone boschive e giardini i pini neri d'Austria di 3 anni per il rimboschimento.

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 16/3/2023

BARI	54	35	1	60	53
CAGLIARI	35	6	83	67	11
FIRENZE	28	89	58	32	42
GENOVA	42	23	7	88	84
MILANO	45	18	29	70	53
NAPOLI	73	13	61	48	71
PALERMO	16	13	65	57	15
ROMA	86	9	29	6	42
TORINO	33	1	78	42	85
VENEZIA	17	64	57	58	50
NAZIONALE	50	2	38	35	16

10eLOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

1	16	28	45	73
6	17	33	54	83
9	18	35	58	86
13	23	42	64	89

Numero Oro 54 — Doppio Oro 35

SuperEnalotto

25 - 28 - 36 - 45 - 48 - 86

Jolly 50 — Superstar 51

JACKPOT 70.200.000€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 4	5	59.503,17 €
Ai 613	4	422,49 €
Ai 25.504	3	29,26 €
Ai 402.297	2	5,63 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 6	4	42.249,00 €
Ai 116	3	2.926,00 €
Ai 2.140	2	100,00 €
Ai 13.780	1	10,00 €
Ai 31.649	0	5,00 €

IL CICLO DI INCONTRI

Giovani e impresa, l'esperienza di Daria Illy



Si è aperto ieri pomeriggio il ciclo ''Imprenditoria e giovani: quattro incontri con chi ce l'ha fatta'' nell'ambito del Progetto Area Giovani. Protagonista del primo incontro, nella sede centrale dell'Università, l'imprenditrice Daria Illy, che ha raccontato la propria esperienza professionale. Andrea Lasorte

dirigenti che hanno causato il fallimento della banca californiana saranno licenziati, che gli investitori non saranno risarciti in quanto fa parte del rischio, non saranno utilizzati soldi pubblici ma le banche stesse garantiranno i depositi delle aziende e dei cittadini nella Svb.
Biden ha avuto il suo momento e si è ritrovato nei panni del 32° presidente. Franklin Delano Rooswelt è entrato in carica durante la catastrofica crisi bancaria nel 1933. Con una legislazione rapida e radicale e conquistando la fiducia dei cittadini, ha impedito al settore bancario di andare in un crollo totale. «Uniamoci per bandire la paura», ha detto alla radio nella sua prima chiacchierata davanti al caminetto. «Abbiamo fornito gli strumenti necessari per ripristinare il sistema finanziario; spetta a voi sostenerlo e aiutare a farlo funzionare».
Novant'anni dopo, l'amministrazione Biden ha avuto la sua crisi bancaria – più piccola ma comunque pericolosa – da disinnescare dopo l'autoimmolazione della Silicon Valley Bank, una banca specializzata a finanziare le start up del settore tecnologico con sede in California. Non era la vecchia storia dei prestiti mal gestiti che trascinavano la banca verso il fallimento come avvenne con la crisi finanziaria del 2008.
La banca californiana ha condotto la propria attività partendo dal presupposto che i tassi di interesse sarebbero rimasti bassi e ha investito in obbligazioni federali per garantire gli investimenti. Quando l'inflazione è aumentata vertiginosamente e la Federal Reserve ha continuato ad alzare i tassi di interesse per controllare il costo della vita, i prezzi delle obbligazioni sono crollati, gettando la Svb in un enorme buco. Il risultato è stato una classica corsa agli sportelli, con clienti in preda al panico che ritiravano i soldi dalla banca allo stesso tempo.
I funzionari governativi hanno lavorato febbrilmente durante il fine settimana per prevenire il grande pericolo della crisi bancaria: un'improvvisa frattura della fiducia della gente comune nel sistema finanziario. Le rassicurazioni che il sistema finanziario sia solido sembrano funzionare, anche se non si possono escludere ulteriori futuri fallimenti bancari e danni più ampi in particolare delle piccole banche regionali.
Un punto rischioso per Biden, data la furia pubblica scoppiata nella Grande recessione quando il governo ha salvato i dirigenti delle banche la cui gestione irresponsabile ha causato la crisi per evitare un cataclisma ancora maggiore. Biden ha costruito la sua intera carriera politica su un rispetto quasi mistico per le classi lavoratrici e medie, non ha certo voglia di aiutare i ricchi banchieri. Avrebbe potuto lasciare che la Svb fallisse senza fare molto, date le assicurazioni dei massimi esperti che il sistema era sano, ma sarebbe stato un grosso rischio. Alla fine il governo è intervenuto per garantire i depositi di tutti i clienti delle banche utilizzando i soldi provenienti a livello federale da un fondo finanziato dai premi del settore bancario.
Il presidente Biden l'ha detto non una ma più volte: questo non è un salvataggio con i soldi pubblici dei contribuenti. Il denaro proviene da un fondo federale assicurato dalle banche con una polizza assicurativa, ma ora i banchieri devono pagare premi più elevati, quindi i costi saranno rapidamente sostenuti dai loro clienti attraverso commissioni più elevate. Tuttavia, finora il sistema bancario ha tenuto. Questo anche grazie sia alla precedente influenza della legislazione voluta da Franklin Delano Rooswelt nel 1933, ma anche a un sistema bancario ben capitalizzato in cui le autorità di regolazione e controllo agiscono rapidamente per arginare il panico, l'unica cosa che i clienti devono temere è la propria paura.

Enzo Sossi

IL CALENDARIO

Il santo Patrizio (vescovo)
Il giorno è il 76°, ne restano 289
Il sole sorge alle 6.17 tramonta alle 18.12
La luna sorge alle 4.14 e cala alle 12.34
Il proverbio La fatica promette il premio e la perseveranza lo porge

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (ang via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (ang via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; piazzale Foschiatti, 4/A - Muggia 040 9278357; piazzale Monte Re, 3/2 - Opicina (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 211001

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: piazza della Borsa 12, 040 367967

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle **polveri sottili** PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m3	O3 in µg/Nm3
14 marzo	13	74
15 marzo	4	82
16 marzo	13	74
17 marzo	27	49
18 marzo	41	46
19 marzo	28	40

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

ORTI E GIARDINI

È l'ora di rimettersi al lavoro Precedenza ai legumi: fanno bene alla salute e anche ai terreni



DANIELA PERESSON*

Seppur in quantità non sufficiente a soddisfare le già manifeste carenze d'acqua nei campi, in diverse zone della regione la pioggia è arrivata; il sole di questi giorni e anche il calendario ci suggeriscono finalmente di iniziare i lavori in orto. Attenzione al suolo però, come sempre è il protagonista principale delle nostre attività, e non va mai lavorato se eccessivamente bagnato, pena la distruzione della sua buona struttura (cioè la corretta aggregazione in piccoli glomeruli della frazione organica con quella minerale), così faticosamente raggiunta. Non ritorniamo sull'argomento "lavorazione del terreno", i nostri lettori ne sanno ormai abbastanza, ma vogliamo suggerire, a chi ha seguito i nostri consigli e coperto con paglia le aiuole per il riposo invernale, di non eliminare i residui che sicuramente ci saranno, ma spostarli ai bordi per utilizzarli in seguito come materiale pacciamante (cioè di copertura) sulla stessa aiuola. La preparazione del terreno comprende anche la distribuzione di qualche fertilizzante durante la lavorazione o con le successive operazioni di affinamento superficiale. Prodotti che migliorano la fertilità del suolo e le sue caratteristiche fisiche, microbiologiche (gli organismi viventi) e chimiche cioè la disponibilità di elementi minerali quali azoto, fosforo e potassio necessari alle piante. Se nell'orto abbiamo sempre apportato sostanze organiche diverse, il terreno avrà già una elevata fertilità; sarà sufficiente l'apporto del compost di produzione familiare e/o piccole quantità di stallatico, meglio se in formulazione polverulenta invece che in pellet, acquistabile nei negozi di agraria (cercate sul sacco la dicitura "ammesso in agricoltura biologica").

Fave da consumare fresche e poi piselli in quantità da conservare in freezer per l'inverno

Riguardo alla scelta delle orticole da seminare o trapiantare in questo periodo ogni orticoltore, hobbista o meno, ha la sua scaletta in base alla propria esperienza, ma vogliamo dare dei suggerimenti che, affiancati alle tecniche consolidate, possono rivelarsi interessanti. Date la precedenza e molto spazio nell'orto ai legumi, a partire da queste prime semine e per tutta la stagione. Conosciamo i vantaggi per la salute del consumo di proteine vegetali, ma non scordiamo che le leguminose migliorano le caratteristiche del terreno grazie alla presenza, nelle loro radici, di batteri simbiotici che sono capaci di fissare l'azoto dell'aria nei tubercoli radicali di queste piante. Il risultato? Si procurano l'azoto da sole e ne lasciano in abbondanza nel terreno per le piante che seguiranno! Quindi fave da consumare fresche e piselli in quantità (da conservare in congelatore per l'inverno), precoci e più tardivi per raccolte scalari, con portamento a mezza rama o rampicante che necessita però di un buon sostegno. Si possono ormai seminare all'aperto ravanelli, rucola, ma anche spinaci e valerianella, nonostante siano prevalentemente colture autunno/vernine; per lattughe e radicchietto è bene prevederne la copertura, almeno con tessuto non tessuto. Consigliamo la semina di queste orticole da taglio anche a chi ha l'orto "in balcone", rapida crescita e grosse soddisfazioni per dare sapore alle insalate primaverili, altro che misticanza di quarta gamma!

*Aiab Fvg

GLI AUGURI DI OGGI



PATRIZIA
Per i tuoi meravigliosi 60 anni tanti auguri dalla tua numerosa famiglia e dagli amici



BRUNA
Tanti affettuosi auguri per i tuoi 80 anni dai figli, dai 32 nipoti e da tutti i parenti e gli amici



MARGHERITA
E sono 80, buon compleanno dalle sorelle e tutti i tuoi cari

LA RASSEGNA AL MAGAZZINO 26

Inaugurata la mostra fotografica di Barbara Essl

È stata inaugurata ieri nella sala Leonor Fini del Magazzino 26 del Porto Vecchio la mostra "Lost Places" della fotoartista Barbara Essl, organizzata dal Comune. Presenti l'artista e l'assessore alla Cultura Giorgio Rossi. Si possono ammirare una cinquantina di opere della fotografa austriaca. È la prima esposizione nella sala Leonor Fini dopo il recente riallestimento. Presenta, tra le altre, foto di palazzi storici a Trieste, Fiume, Venezia e Vienna. La mostra resterà aperta fino al 7 maggio i giovedì e venerdì dalle 10 alle 18 e sabato, domenica e festivi dalla 10 alle 20.



CULTURE

Documentari

L'insegnante Franco Cecotti dagli anni Novanta fa il cartografo per spiegare le vicende politiche dell'Alto Adriatico. Il suo ultimo lavoro sono due audiovisivi presentati al Circolo della Stampa

Nelle carte geografiche la complessità della storia al confine orientale

L'INTERVISTA

Paolo Marcolin

Sul territorio dove nel 1900 la monarchia asburgica regnava quale unico stato a nord-est dell'Italia, nel 2000 s'incontrano quattro diverse repubbliche: Austria, Croazia, Italia, Slovenia; nello stesso ambito territoriale si sono succedute formazioni politiche molto varie e di scarsa stabilità: Stato Libero di Fiume (1920-1924), Stato Indipendente Croato (1941-1945), Litorale Adriatico (1943-1945), Territorio Libero di Trieste (1947-1954), Regno di Jugoslavia (1918-1941).

Difficili da ricordare, le vicende politiche che hanno portato a quei cambiamenti sono ancora più complicate da spiegare. Come sanno molti insegnanti alle prese con la complessità di una storia che da queste parti non ha mancato di fantasia. Allora a venire in soccorso possono essere le carte geografiche, dove balza agli occhi e resta impresso con la forza del disegno quel susseguirsi di linee di demarcazione, posti di blocco, cippi confinari.

Franco Cecotti, per una vita insegnante e ora in pensione, ha capito che le carte geografiche sono indispensabili per spiegare una materia non semplice come la storia del confine orientale. Ha cominciato facendo di necessità un ambito particolare di interesse, che lo ha portato a redigere mappe per l'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione in Friuli Venezia Giulia e a pubblicare sullo stesso argomento per Mondadori e Carocci. Ora, da esperto cartografo della storia, gira l'Italia con le sue mappe, chiamato da scuole e comuni.


Lo storico Franco Cecotti

Cecotti, lei va a parlare dei confini orientali in molte città italiane, come mai c'è tutto questo interesse?

«A stimolare l'attenzione è stata l'istituzione del Giorno del ricordo. A Grosseto per dire ci sono andato per cinque anni di fila. Ora il problema dei confini del nord est è conosciuto meglio, ma alcuni insegnanti hanno ancora delle remore a maneggiare una storia complessa. Così preferiscono chiamare me».

E lei arriva con le sue carte geografiche.

«Sono strumenti che aiutano gli insegnanti nella loro opera didattica. Nel nostro territorio poi, in cui si incontrano lingue diverse, l'uso delle carte è indispensabile».

> «Vado nelle scuole di tutta Italia con le mie mappe per raccontare i mutamenti di queste regioni»

> «Il primo video copre il periodo dal 1900 al 1939 il secondo dal 1940 fino al 1956 e al trattato di Osimo»

Come ha cominciato?

«Quando insegnavo alle superiori vedevo che non era facile capire i motivi delle variazioni dei confini, così ho cominciato a utilizzare le carte. Sono un aggancio visivo che permette di ricordare meglio quello che si studia».

Come si insegna la storia partendo da una carta geografica?

«Si può partire semplicemente con la descrizione del territorio, illustrando la composizione etnica plurima di quest'area».

Qual è stato il primo lavoro da cartografo?

«Si chiamava 'Il confine mobile. Atlante storico dell'Alto Adriatico' e risale alla fine degli anni Novanta, era un cofanetto con carte sovrapponibili realizzato per conto dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione. Una delle osservazioni che erano state fatte su quell'opera era che non prendeva in considerazione il periodo napoleonico e non trattava tutto il contesto europeo e mediterraneo. Per cui nel 2010 è uscito un aggiornamento dal titolo 'Il tempo dei confini'. Ma ce ne sono stati tanti altri di volumi di cartografia; dagli anni Novanta mi chiedono cartine un po' tutti».

È partito dalla carta ed è arrivato ai video. Sono cambiati anche gli strumenti.

«Quando insegnavo alle medie davo le cartine da colorare, poi ho cominciato a usare gli acetati, quindi la lavagna luminosa, poi le slide e adesso power point».

Il suo ultimo lavoro, presentato la scorsa settimana, 'I confini mobili dell'Alto Adriatico', si compone di due audiovisivi realizzati per conto del Circolo della Stampa nell'ambito del progetto "Il confine dentro, dentro il confine".

«Il primo video va dal 1900 al 1939, il secondo dal 1940 fino al 1956 e al trattato di Osimo. Sono rivolti alle scuole e dovrebbero essere visibili anche on line. Vi si illustrano i profondi cambiamenti che hanno segnato queste terre nel '900, durante e dopo le due guerre mondiali. Sulla carta si legge meglio la tracciatura di confini che hanno prodotto esodi, si comprende lo stravolgimento di una antica baricentricità geopolitico-economica e le sofferenze che hanno lasciato strascichi e contrapposizione tra le popolazioni». —



DOMANI COL QUOTIDIANO

Il festival del cinema di fantascienza nacque davanti a un calice di Raboso

Sul Piccololibri anche il ritratto dell'inventore del Valium Sternbach, la Trieste dipinta da Schiele, la viaggiatrice David-Nèel e le foto di Fella

Arianna Boria

Sessant'anni fa, tra febbraio e marzo, prendeva forma l'idea del primo Festival del cinema di fantascienza al mondo. Quella che sarebbe diventata, dal luglio successivo, una rassegna al Castello di San Giusto destinata a durare vent'anni, modello di altre simili create successivamente all'estero, nacque da una telefonata tra Venezia e Trieste. Lo racconta Paolo Lughi sulla prima pagina dell'inserto Il Piccololibri, in edicola domani con il nostro quotidiano all'interno del supplemento Tuttolibri della Stampa. Giornalisti veneziani e triestini si accordarono sull'organizzazione del festival in territorio "neutro", in una trattoria di Latisana, dove il disgelo fu favorito da un robusto Raboso del Piave, in omaggio agli ospiti di fuori regione.

Nacque ad Abbazia, il 7 maggio 1908, uno dei venticinque americani più importanti del XX secolo secondo Us News and World Report. Si chiamava Leo Henryk Sternbach, figlio di un ebreo polacco proprietario della farmacia più nota della cittadina. Il piccolo Leo cominciò a "respirare" fin da bambino gli odori destinati a dargli fama imperitura, anche se non ricchezza. Negli Stati Uniti, infatti, dove era emigrato, il chimico Sternbach inventò il Valium. Una scoperta, come ci racconta Giulia Basso, avvenuta per "serendipità", per una casuale e fortunata serie di coincidenze, che fu un successo immediato come cura per ansia e insonnia: l'azienda svizzera Roche (dove Leo continuò a lavorare fin quasi al secolo di vita), negli anni '70 ne vendette in un anno sessanta milioni di confezioni.

Ci ricorda Elsa Nemec che il pittore Egon Schiele amava particolarmente le Rive di Trie-






Leo Sternbach, Egon Schiele, Mara Fella e Alexandra David-Néel

FATTI & PERSONE

I Baustelle il 2 luglio ai Laghi di Fusine

I Baustelle al No Borders Music Festival, quinto concerto della 28°edizione della rassegna. L'appuntamento sarà domenica 2 luglio alle 14 ai Laghi di Fusine. Con un concerto acustico, nel rispetto della natura, i Baustelle (nella foto di Marco Cella) porteranno la loro innata capacità di essere accattivanti, provocatori e profondamente all'avanguardia nel racconto



della realtà che ci circonda. I biglietti sono già in vendita online su ticketone.it e nei punti vendita autorizzati ticketone. Tutte le info su www.nobordersmusicfestival.com Il 2023 segna l'atteso ritorno discografico per Bmg dei Baustelle con "Elvis", nono album in studio, il brano che lo anticipa, "Contro il mondo", è il primo assaggio di questo disco. I Baustelle sono nati come gruppo a Montepulciano nel 1996. Nel 2008 hanno vinto la "Targa Tenco", sezione "album dell'anno", per "Amen".



Si traccia la linea del confine tra le due Zone A e B nel dopoguerra a Trieste

ste e le dipinse, su tela o in versione cartolina, nel corso di molte sue visite tra il 1907 e il 1916. Non solo: a Trieste venne a riprendersi dopo il processo e la detenzione seguiti all'accusa di aver dipinto nuda una minorenne, che poi avrebbe trascorso la notte a casa sua. Personaggio tutto da scoprire, come scrive Federica Gregori, è invece l'antropologa e scrittrice francese Alexandra David-Néel, prima donna europea a raggiungere il Tibet nel 1924, di cui la biblioteca Hortis di Trieste conserva molti libri, anche prime edizioni. Infine, il paginone centrale dello sfoglio, firmato da Claudio Ernè, è dedicato alle immagini di Lampedusa della triestina Mara Fella, in mostra a Pordenone. —

LA MOSTRA

Renoir a Rovigo in dialogo con gli italiani maestri di colore e luce

A Palazzo Roverella fino al 25 giugno anche opere di Carpaccio, Tiziano, Tiepolo, De Nittis, Boldini



"Roses dans un vase" di Pierre-Auguste Renoir, 1900, Kunsthaus Zurigo

IL PERCORSO

Franca Marri

Non il Renoir più noto, il pittore impressionista, il pittore che coglieva i colori e la luce del momento, dipingendo en plein air fianco a fianco a Claude Monet lungo la Senna o sulla collina di Monmartre, ma il Renoir che dopo esser stato in Italia vuole rendere la sua pittura più classica, solida, "eterna". Questo è il Renoir che la mostra da poco inaugurata a Palazzo Roverella di Rovigo intende indagare con sguardo tutto italiano, ponendo a confronto le opere dell'artista francese con opere di artisti italiani del passato che catturarono la sua attenzione e suoi contemporanei che alla fine dell'Ottocento si trovavano con lui a Parigi o percorrevano un analogo cammino in patria.

Introdotti da una prima figura femminile ritratta "Dopo il bagno" nel 1876, ancora secondo uno stile impressionista, e da uno studio pittorico realizzato per una delle più celebri tele di Pierre-Auguste Renoir, ovvero "Le Moulin de la Galette", ecco comparire allora i nomi di Giovanni Boldini con un piccolo dipinto raffigurante una "Carrozza a Versailles", Federico Zandomeneghi con un volto femminile molto vicino ai volti femminili dell'impressionista francese, Giuseppe De Nittis e Medardo Rosso, a ricreare un primo clima di "italianità parigina".

Il cuore della mostra propone tre opere rispettivamente di Carpaccio, Tiziano, Tiepolo, ossia di quegli autori della scuola veneta che dal Rinascimento al Settecento avevano approfondito le ricerche sul colore e sulla luce, esattamente come gli impressionisti francesi, che lasciano affascinato Renoir per la serenità e la classicità della loro pittura durante il suo viaggio in Italia iniziato proprio da Venezia nell'autunno del 1881.

Da lì l'artista ripartirà per una nuova pittura più attenta al disegno, alla plasticità delle figure, alla solidità delle forme, ad un ideale di bellezza di derivazione classica. "La bagnante bionda" prestata dalla Pinacoteca Agnelli di Torino, con l'immagine della sua futura moglie Aline quale Venere davanti ad un mare che potrebbe essere quello della baia di Napoli, rimanda alle figure femminili affrescate da Raffaello nella Loggia di Psiche di Villa Farnesina a Roma, ad un'idea di bellezza senza tempo.

Così suoi disegni si confondono con quelli di Jean-Auguste-Dominique Ingres e la sua visione di scultura con le opere di Aristide Maillol, Marino Marini, Arturo Martini.

Accanto al dipinto d'ispirazione pompeiana appartenuto a Picasso, c'è il dipinto prestato dal principe Alberto di Monaco con ancora una "Bagnante che si acconcia i capelli" vicino a delle "Ninfe" di Rubens e "Arianna a Nasso" di Giorgio de Chirico: è un dialogo che dall'antico giunge al moderno, per suggerire ulteriori, futuri sviluppi.

Un'intera sezione è dedicata ai paesaggi di Cagnes, Antibes o dell'Argenteuil, realizzati con pennellate leggere, ariose, tali da far "venir voglia di entrarci dentro per andarci a spasso" come diceva lo stesso Renoir. Subito dopo vengono posti a confronto i paesaggi italiani di Arturo Tosi, Carlo Carrà, Enrico Paulucci. Un'altra sala propone quindi alcune nature morte tra le quali incantevoli appaiono le "Rose in un vaso", con delle rose rosse, rosa, bianche, piene di luce, piene di poesia, cui fanno da contrappunto ancora una volta con sottili richiami a livello stilistico, e in questo caso parrebbe anche a livello sentimentale, le "Dalie" di Filippo De Pisis.

Dopo gli ultimi dipinti legati a nuove figure femminili, il percorso espositivo si conclude con una serie di opere grafiche e un omaggio alla pittura del padre da parte del figlio, il regista Jean Renoir, con uno spezzone del film "Una gita in campagna" del 1936.

"Renoir. L'alba di un nuovo classicismo", corredata da un catalogo con importanti contributi critici (Silvana Editoriale), rimarrà aperta al pubblico fino al 25 giugno. —

APPUNTAMENTI

Alle 17.30
In punta di piedi nel Paese dei minareti

"In punta dei piedi nel Paese dei minareti": racconta l'esperienza di vita vissuta da tre donne che hanno deciso di seguire i loro mariti impegnati nel lavoro in paesi del mondo islamico. Nadia Biagi, Giovanna Guslini e Rosanna Corda hanno raccolto le loro testimonianze in un libro che sarà presentato oggi alle 17.30 nella sala del Centro servizi del volontariato in via Imbriani 5. Nel corso del ciclo Incontro con l'autore organizzato dal Centro italiano femminile, l'autrice Nadia Biagi dialogherà con Maria Trebiciani. Luisa Cividin e Giuliana Pregelio leggeranno brani del libro.

Alle 18.30
"IrpiMedia" al Knulp

Oggi, alle 18.30, al Knulp (via Madonna del Mare 7/a), si terrà la presentazione di "IrpiMedia" (Investigative Reporting Project Italy). IrpiMedia – nata a marzo 2020 – è la testata del centro di giornalismo d'inchiesta Irp. Di questo ne parlerà Cecilia Anesi, co-fondatrice di Irpi. Modera Luigi Nacci.

Alle 18.30
Arte nella cultura tibetana e mongola

Oggi, alle 18.30, nella sede del Centro Veritas (via Monte Cengio 2/1A), si terrà la conferenza dal titolo "Arte nella cultura tibetana e mongola". Relatori: Malvina Savio e Giorgio Blasco. Seguirà un momento musicale a cura dei Sakya Dharma Music Friends, diretti dal maestro Ettore Michelazzi.

Alle 17
"Candore immortale" di Luca Nannipieri

Oggi, alle 17, al l Circolo della Stampa di Trieste (Corso Italia 13), si terrà la conferenza su Antonio Canova del critico d'arte, Luca Nannipieri, introdotto dalla presidente nazionale di Italia Nostra, Antonella Caroli, dall'assessore Giorgio Rossi, con l'intervento del giornalista Zeno Saracino. Si parlerà del libro di Nannipieri, "Candore immortale" (Rizzoli). Ingresso libero.

Alle 18
"Identità di confine" di Mila Mila Orlić

Oggi, alle 18, alla Libreria Ubik (Galleria Tergesteo, Piazza della Borsa 15), Mila Mila Orlić presenta il saggio "Identità di confine. Storia dell'Istria e degli istriani dal 1943 a oggi" (Viella Editore) Intervengono Tullia Catalan e Marta Verginella.

Alle 17.30
I vangeli sinottici

Oggi, alle 17.30, nella sala Bazlen di palazzo Gopcevich (via Rossini 4) la Chiesa di Cristo di Trieste organizza una conferenza pubblica su "I vangeli sinottici".

Alle 19
Teosofia di base

Oggi, alle 19, nella Sede Teosofica (via Toti 3), inizieranno gli incontri sulla Teosofia di base tenuti da Bruno Koterle. Ingresso libero.

"Sorelle, una saga tra il Friuli e Trieste"

"Sorelle, una saga tra il Friuli e Trieste". Oggi, alle 18, da Eppinger Caffè (via Dante 2/a, primo piano) si terra la presentazione del libro di Barbara Pascoli (Kappa Vu edizioni, 2022). L'autrice dialogherà con la giornalista Linda Simeone. Ingresso libero.



La danzatrice e coreografa Nicoletta Cabassi

TRIESTE – ALLE 20.30

Doppio HangarTanz con "Four/Vis a vis" e "Like a Stray Dog"

Annalisa Perini / TRIESTE

Una riflessione sulla contemporaneità e la pressione sociale del dover essere sempre forti e belli e un'indagine sul sentirsi "randagi" e senza radici nella società attuale. Sono i temi al centro delle due coreografie protagoniste, oggi alle 20.30, del quarto appuntamento della rassegna HangarTanz, il ciclo di incontri, interamente dedicato alla danza contemporanea, nato dalla collaborazione tra Hangar Teatri e la Compagnia Tocnadanza di Venezia, fondata e diretta da Michela Barasciutti.

HangarTanz nei suoi eventi ha visto sino a ora coreografi e danzatori provenienti da tutta Italia esprimersi sui temi più disparati, dall'autoanalisi a tematiche a sfondo filosofico e al racconto espressivo di antiche leggende che arrivano da lontano.

In questo quarto appuntamento gli argomenti sono collegati alla realtà contemporanea e i due assoli sono stati ideati e coreografati dalle stesse danzatrici in scena. Il primo, "Four/Vis a Vis", vede Sara Pischedda danzare sulle musiche originali di Marco Caredda, ed è una coproduzione Asmed/Incontri Musicali. La coreografia di Pischedda è l'ultima parte che compone la suite "Four", in cui quattro giovani autori raccontano altrettanti, diversi punti di vista sull'esistenza. Nel suo assolo la danzatrice sottolinea come le parole "forza" e "bellezza" echeggino, intimidiscano, confondano, fino alla convinzione che siano questi gli obiettivi da raggiungere, mentre portano a percorrere strade dove l'unica cosa che può capitare è il perdere sé stessi. E a quel punto si ritrova a dover fare i conti con il proprio essere.

"Like a Stray Dog, Found!" di e con Nicoletta Cabassi è invece un intimo solo, derivato dalla somma di molte ricerche svolte coralmente e in duo, che propone un viaggio nei concetti di smarrimento e sconfinamento come status esistenziale. In una società asettica e in un tempo confuso la performer è alla continua ricerca di uno spazio in cui poter stare e con cui sentire un proprio senso di appartenenza.

Biglietto intero 12 euro, ridotto 8 per soci del Teatro degli Sterpi, soci Cut, over 65, under 18 e studenti universitari. È consigliata la prenotazione a biglietteria@hangarteatri.com o al n.3883980768. Biglietti acquistabili in prevendita on line su vivaticket.com —



TEATRO

"Non ho parole!" con Grimalda Vita da attrice da Trieste in giù

Domani al Miela il racconto di una carriera "No savessi cossa dir, inveze parlerò tanto…"

Nadia Pastorcich / TRIESTE

Tra l'intervista e il recital, Emanuela Grimalda è pronta a ripercorrere con la complicità della giornalista Elisa Grando, le tappe più significative della sua carriera d'attrice iniziata a Trieste, proseguita a Bologna dove ha frequentato il Dams e si è diplomata alla scuola di Teatro Galante Garrone, per continuare a Roma, abbracciando teatro, cinema e televisione. "Non ho parole! Una vita da attrice da Trieste in giù" va in scena al Teatro Miela, domani, alle 20.30, nell'ambito della rassegna "Protagoniste". «Sarà una retrospettiva da viva – spiega scherzando Grimalda – dove racconterò il mio percorso attraverso ricordi, aneddoti curiosi, i miei monologhi teatrali e alcuni inediti triestini».

Come mai "Non ho parole!"?

«Volevo dare valore al percorso che ho fatto e magari ispirare qualche giovane a inseguire i propri sogni. Quando ho iniziato la mia carriera sono partita da un punto allora periferico, quindi mi sembrava impossibile riuscire a fare questo mestiere. Inizialmente avevo pensato a "La ragazza col Montgomery", che riprendesse il titolo del film "La ragazza con la valigia",

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

Un uomo felice (V.O. francese s/t)	16.00
Amate sponde	21.00

GIOTTO MULTISALA
www. triestecinema. it

The whale (Vincitore Oscar miglior attore.)	16.30, 18.45, 21.00
Educazione fisica	16.30, 18.10, 19.45, 21.15
L'ultima notte di amore	16.45, 19.00, 21.15

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

Shazam-Furia degli Dei	16.30, 18.45, 20.00, 21.00
Everything everywhere all at once (Vincitore di 7 Oscar.)	16.15, 18.45, 21.15
What's love?	16.15, 18.30, 21.00
Mummie-A spasso nel tempo	16.40
The Honeymoon- Come ti rovino il viaggio di nozze	16.20, 19.50
Creed III	18.00, 21.40
Scream VI	18.30, 21.00
Il Capofamiglia	18.00
Tutto in un giorno	16.15

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Shazam-Furia degli Dei	17.15, 18.15, 21.30
7 Oscar - Everything everywhere all at once	18.30, 20.30
The whale (Oscar miglior attore Protagonista e trucco.)	16.45, 19.30
What's love?	15.30, 22.00
Scream VI	19.00, 21.45
Creed III	15.45, 18.00, 21.00
L'ultima notte di amore	17.45, 20.45
Educazione fisica	22.15
Marvel-Ant Man and the Wasp: Quantumania	16.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it — info: 0481-712020

Shazam! Furia degli dei	17.45, 21.15
L'ultima notte di amore	17.30, 20.50
Creed III	18.00
Everything everywhere all at once	20.30
What's love	17.00, 19.00
The whale	21.00
Educazione fisica	17.30, 19.00
Scream VI (v.m.14)	21.00

GORIZIA

KINEMAX

Shazam! Furia degli dei	17.50, 20.45
L'ultima notte di amore	17.45
La rosa rossa (Omaggio a Franco Giraldi. Ingresso gratuito.)	20.30
Everything everywhere all at once	17.30, 20.20



"Educazione fisica"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it — tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI 19.30 e 21.30 **La luna e i falò** di Cesare Pavese con Andrea Bosca, regia Paolo Briguglia; 1h05'.

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30 **La dolce ala della giovinezza** di Tennessee Williams, con Elena Sofia Ricci e Gabriele Anagni; regia Pier Luigi Pizzi; Turno B; 1h 55'.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it — tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO
Domenica 19 marzo ore 11 CIPì, spettacolo per bambini e famiglie per la rassegna TEATRO RAGAZZI 2022/2023.

TEATRO DEI FABBRI
Oggi ore 20.30 TERZETTO SPEZZATO di Italo Svevo, regia di Elke Burul, con Marzia Postogna, Francesco Godina e Valentino Paglieі, per la rassegna di teatro contemporaneo AIFABBRI2.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Lunedì 20 marzo alle 20.45 Progetto Bach. L'ARTE DELLA FUGA. Accademia Strumentale Italiana: Rossella Croce (violino), Alberto Rasi (viola da gamba soprano e direzione), Claudia Pasetto (viola da gamba tenore), Paolo Biordi (viola da gamba bassa), Michele Zeoli (violone), Luca Guglielmi (organo)

Mercoledì 22 marzo alle 20.45 IL DIO BAMBINO, con Fabio Troiano. Testo e musiche di Giorgio Gaber e Sandro Luporini, regia di Giorgio Gallione. In collaborazione con Fondazione Giorgio Gaber / Teatro Pubblico Pugliese.

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00-19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00-20.00 e sabato 9.00-13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.



LA RAGAZZA COL MONTGOMERY
AL NORDIO ERA UNA STUDENTESSA TIMIDISSIMA. FOTO LUCIA IUORIO

poi parlando con Stefano Dongetti è saltato fuori "Non ho parole!". "No go parole, no savessi cossa dir, però inveze parlerò tanto…"».

Com'era Emanuela Grimalda ai tempi del Nordio?

«Al primo anno ero una ragazzina timidissima, coi capelli lunghi, venivo da Borgo San Mauro che era più che periferia. Quella sensazione quando l'insegnante ti chiama alla lavagna e tutti ti guardano, per me era tremenda. Non avrei mai pensato di fare un mestiere diverso da quello che immaginavo, vista la mia timidezza: credevo che le arti figurative da fare nella propria stanza sarebbero state più adatte a me, ma sarei morta di fame».

Negli anni in cui frequentava il Nordio ha cominciato a seguire i corsi di recitazione all'Idad…

«Non pensavo di fare l'attrice, mi iscrissi perché volevo fare qualcosa. Avevo come insegnante Omera Lazzari, molto brava, che ci faceva fare le poesie di Diego Valeri. In classe al Nordio mettevo in pratica ciò che avevo imparato a dizione: "Buongiorno" lo dicevo con la "o" chiusa, ma, all'inizio, quando non riuscivo ancora a dosarla, risultavo esagerata. Ricordo che disegnai le scenografie di "Pinocchio" per il teatro ragazzi e andammo in trasferta a Klagenfurt».

Che effetto le fa ritornare a Trieste a raccontare alcune tappe più significative della sua vita?

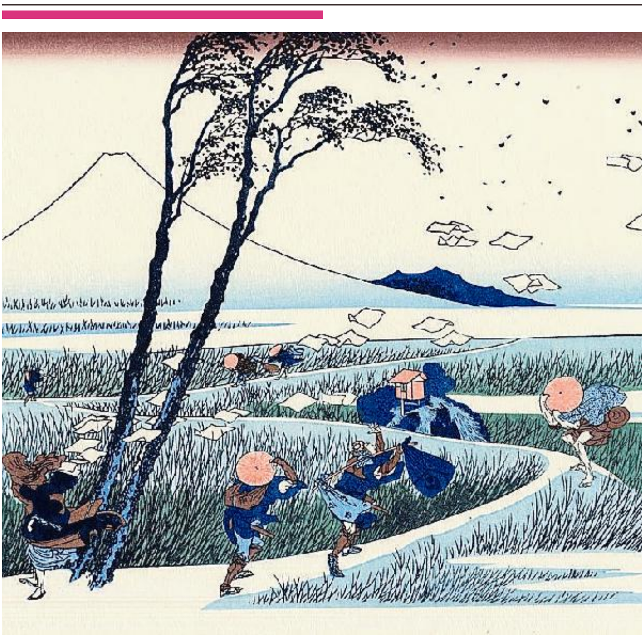
«Mi emoziona. In questo "spettacolo", più che celebrarmi, celebro un momento, un percorso, una festa che vorrei condividere con altre persone che ho incontrato durante la mia vita».

Ora "La ragazza col Montgomery" com'è?

«Crescendo ci si accorge che si cambia molto ma che si resta, in fondo, sempre uguali. Rispetto alla ragazza che ero, ho superato tante paure e ho cercato di far diventare i miei sogni realtà. Bisogna darsi da fare. Parlerò anche dei miei fiaschi: adesso che viviamo in un'epoca di grandi prestazioni, dove bisogna subito ottenere ottimi risultati, ci tengo che arrivi il messaggio che per raggiungere certi obiettivi è inevitabile cadere e rialzarsi. Niente è definitivo. Tutto può cambiare. Tutto è in movimento. Quando si celebra qualcosa c'è sempre anche una poltrona vuota; questa poltrona vuota è quello che ancora si deve raggiungere, non è l'arrivo».

"Mai molar"?

«Certo, chi molla? Per fortuna ho incontrato l'arte!».



Una stampa di Hokusai

TRIESTE – DOMANI E DOMENICA

Alla ricerca del Giappone sulle strade della pittura e della poesia disegnata

Giulia Basso / TRIESTE

In Giappone il concetto di viaggio ha una valenza profonda, spirituale. La strada, dō, sta a indicare spesso un percorso di auto-miglioramento. Non a caso l'ideogramma che la rappresenta viene aggiunto al nome di arti marziali (karate-do, judo, aikido) e di altre discipline come la cerimonia del tè (chado), la calligrafia (shodo), la poesia (haiku-do) e persino la cucina (shoku-do), per indicare non solo un insieme di competenze tecniche, ma anche un viaggio che implica una crescita personale e spirituale.

Saranno dedicati proprio al tema del viaggio i due appuntamenti organizzati in questo weekend dall'associazione Yudansha Kokai Iwama Aikido Trieste, che si occupa dell'insegnamento dell'arte dell'Aikido e della diffusione della conoscenza della cultura giapponese sul territorio. Domani e domenica, nella sala Apollonio di Palazzo Vivante (ingresso da Salita Montanelli 1), alle 10.30, saranno proposti due incontri a ingresso libero sulla pittura di paesaggio e sulla letteratura di viaggio.

Il primo, "Sulle strade della pittura", a cura di Giovanna Coen, si concentrerà sul diverso sviluppo della pittura di paesaggio in Giappone rispetto all'Occidente, come specchio di una cultura profondamente legata alla natura e alla spiritualità. Radicata nella tradizione del buddismo zen, la "sansui-ga" spesso rappresenta paesaggi naturali senza alcun intervento umano: mari, montagne, fiumi, boschi, cascate. Più che raffigurare la natura in modo realistico, tenta di catturarne l'essenza. Perciò le immagini spesso sono stilizzate: tra gli esponenti più noti in occidente di questo tipo di pittura Katsushika Hokusai, autore della celeberrima "Grande Onda", e Utagawa Hiroshige, considerato il "maestro della pioggia".

Domenica invece sarà la volta dell'incontro "Sulle strade della letteratura", tenuto da Giovanna Coen e con letture di Miria Levi e Michele Marolla. Letteratura e pittura in Giappone sono sempre stati strettamente legati, e per il sistema di scrittura, che di per sé è un disegno, e perché i disegni erano quasi sempre accompagnati da poesie: non esistevano infatti distinzioni tra poeta e pittore. La letteratura di viaggio ha rappresentato un genere molto importante e articolato nel paese del Sol Levante. Se ne parlerà attraverso un itinerario che partirà dal Man'yoshu, la più antica collezione di poesie giapponesi, fino ai tempi più recenti. —

APPUNTAMENTI

Prevendita
"Dinosaur World Live" al Politama Rossetti

«Prenota ora prima che i biglietti si "estinguano"!» Non è casuale la raccomandazione che giunge dalla compagnia di "Dinosaur World Live" alla vigilia della prevendita dei biglietti che inizia oggi. "Dinosaur World Live" è davvero speciale: è una produzione inglese, che arriva in esclusiva italiana al Politeama Rossetti dal 17 al 20 maggio. Sono creature mosse con tecniche particolari di teatro di figura. I prezzi dei biglietti vanno dai 29 ai 15 euro con riduzioni naturalmente per i bambini (dai 20 ai 12 euro) e per gli abbonati al Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia. I posti disponibili si acquistano alla Biglietteria del Politeama Rossetti, negli altri punti vendita e circuiti del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia o tramite il sito del teatro www.ilrossetti.it. Informazioni al numero 040.3593511.

Dalle 16.30 alle 18
Storytelling interattivo

Oggi, dalle 16.30 alle 18, al centro commerciale Il Giulia, si terrà per il secondo appuntamento di storytelling interattivo pe ri bambini della terza, quarta e quinta elementare. Si tratta di un'attività dedicata all'apprendimento delle lingue tramite un approccio ludico che alterna la lettura ad attività di animazione e giochi a tema. L'evento si svolgerà nella sala ludica del centro commerciale, situata al piano inferiore. La prenotazione è obbligatoria e può essere effettuata al numero 366 6018557 o tramite mail all'indirizzo.

Dalle 16 alle 18
Avventure da tavolo

Quarto appuntamento oggi, dalle 16 alle 18, alla biblioteca comunale Quarantotti Gambini di San Giacomo con "Avventure da tavolo", il progetto organizzato dal Servizio Scuola, Educazione e Biblioteche del Comune di Trieste in collaborazione con l'associazione ludica Alea rivolto a ragazze e ragazzi dai 10 anni in su. Questo pomeriggio si terranno due sessioni di gioco, e sarà la volta di Warhammer e Dungeons & Dagons, due tra i più famosi giochi di ruolo, per viaggiare nel tempo e ritrovarsi ad agire e pensare indossando i panni di personaggi tutti da inventare. L'incontro si svolgerà assieme ai tutor dell'Associazione Alea, è gratuito ma su prenotazione, da effettuarsi telefonando a Biblioteca comunale Quarantotti Gambini (040 675 4766 da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.30; sabato dalle 9 alle 13).

Domani
"Boomers contro Millennials"

Domani, alle 17.30, nella sala di lettura della Libreria Minerva (via San Nicolò 20), verrà presentato il saggio di Beniamino Pagliaro "Boomers contro Millennials" (HarperCollins editore). A dialogare con l'autore ci sarà Maurizio Pessato, vicepresidente di Swg. Nato a Trieste nel 1987, Beniamino Pagliaro è giornalista, caporedattore a La Repubblica e fondatore di Good Morning Italia. Si occupa di economia digitale. Ingresso libero.

Domani
"Con domani mi farò..."

Domani, alle 20.30, nella Sala Luttazzi del Magazzino 26 di Porto vecchio, si terra lo spettacolo "Con domani mi farò…" promosso da Pat Teatro. Ingresso libero.

Tempolibero
Le attività della Pro Senectute

Sono aperte le prenotazioni per i seguenti eventi della Pro Senectute: pranzo speciale "Arriva la Primavera" martedì 21 marzo alle 12.30 al Centro Crepaz , festa dei compleanni di marzo martedì 28 marzo dalle 14 alle 16 al Centro Crepaz, vacanze in città lunedì 27 marzo in visita a Muggia con pranzo presso ristorante tipico locale. Per informazioni e prenotazioni contattare gli uffici della Pro Senectute (040365110).

TRIESTE – DOMANI E DOMENICA

"Donne e che donne" di Vitali in scena al Teatro dei Salesiani

TRIESTE

Alla fama delle triestine di essere molto evolute e indipendenti è dedicato "Donne e che donne", di e con Michela Vitali, in scena al Teatro dei Salesiani domani alle 20.30 e domenica 19 alle 17.30. Accanto alle figure di Anita Pittoni, Jole Silvani, Laura Borghi Mestroni e Edda Vidiz, donne protagoniste e propulsive della cultura di Trieste, sue testimoni e narratrici, sfileranno anche vivacissime popolane di un tempo, a loro volta muse ispiratrici di testi e canzoni.

Accompagnata alla tastiera da Bruno Jurcev, l'attrice alternerà parole a noti brani musicali. Il testo attinge a lavori di Edoardo Borghi, Angelo Cecchelin e Claudio Grisancich e di altri autori illustri. E sull'onda del tipico "morbin" triestino, Vitali, partendo da se stessa racconterà anche la donna triestina di oggi. Ma si partirà dalle donne di ieri, e dai loro mestieri, come la tabachina, le venderigola e la sessolotta. «Il vocabolo – spiega Vitali - probabilmente deriva dalla sessola, ovvero la mèstola. Erano le ragazze occupate a mondare il caffè, la gomma e la frutta. E la collaborazione con Jurcev è stata fondamentale anche quale profondo conoscitore delle canzoni di Borghi, alias Oddo Broghiera, che a cavallo tra '800 e '900 ha "ritratto" queste indimenticabili figure femminili. Tra le grandi donne triestine nei miei spettacoli su Trieste non possono mai mancare Anita Pittoni e Jole Silvani che è un mio mito sin da quando, da bambina, la vidi recitare. E proprio al Teatro dei Salesiani anni fa ho avuto l'onore di rievocare l'indimenticabile attrice nello spettacolo "…E a mezzanotte studo la candela" di Paolo Dalfovo. Ma ho questo teatro nel cuore anche perché è dove il regista Ugo Amodeo ha iniziato a essere il mio maestro».



L'autrice e attrice Michela Vitali

L'evento "Donne e che donne" sostituisce, nel cartellone organizzato da La Barcaccia, lo spettacolo "El capo in b no esisti".

Prevendita al Ticketpoint e a teatro da un'ora prima della messa in scena. —

A.P.

SPORT

Basket Serie A

Trieste finalmente di nuovo con 5 Usa Hudson esordirà domani contro Reggio

Legovich: «Bartley ha ripreso ad allenarsi, lo monitoriamo ma c'è fiducia. L'ala deve inserirsi, minutaggio da valutare»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Voglia di normalità per la Pallacanestro Trieste alla vigilia della sfida in programma domani sera all'Allianz Dome contro la Unahotels Reggio Emilia. Infermeria finalmente svuotata con lo staff tecnico che ieri ha ritrovato sul parquet Frank Bartley per quello che è stato il primo allenamento al completo della settimana. Occhi puntati anche sull'ultimo arrivato, Jalen Hudson, chiamato domani a esordire in campionato con la maglia biancorossa. Marco Legovich, rientrato mercoledì dal raduno con la nazionale under 20, è pronto a guidare la sua squadra in un match che rappresenta uno spartiacque della stagione.

«Le sensazioni sono buone - racconta il coach triestino - vedo una squadra pronta a reagire alla brutta sconfitta di Brescia e a giocare una partita fatta di concretezza e grande attenzione. I colloqui individuali svolti con i ragazzi all'inizio della settimana mi hanno restituito un gruppo carico e motivato, atteggiamento e buoni propositi che ho ritrovato nel corso della settimana. Abbiamo lavorato bene, adesso però più che le parole contano i fatti. Vedremo quello che sapremo fare domani sera sul parquet».

MOMENTO BARTLEY La distorsione alla caviglia, che ha fermato il cannoniere triestino, sembra alle spalle. Rassicurato dalla visita svolta a Reggio Emilia dal professor Rocchi, la guardia statunitense ha ripreso ad allenarsi. «Ieri ha ricominciato a lavorare con il gruppo - conferma Legovich - lo stiamo monitorando per valutare la situazione e verificare la risposta della caviglia allo sforzo. Siamo fiduciosi anche perchè Frank è positivo, ha voglia di rientrare e morde il freno per essere al fianco dei suoi compagni».

> «All'Allianz Dome un'avversaria con un roster che non vale l'ultimo posto»

ESORDIO HUDSON C'è curiosità per vedere all'opera il nuovo straniero che ha preso il posto di Frank Gaines. Hudson ha lavorato bene, non dovrebbero esserci dubbi sul suo impiego nel match di domani sera. «Anche perchè - scherza il coach - sono stufo di giocare senza americani. Aldilà delle battute, Jalen in questi giorni ha dovuto gestire il jet-lag che i pochi giorni vissuti tra Filippine, Stati Uniti e Italia hanno inevitabilmente creato. È ancora alla ricerca di un equilibrio di natura emotiva, dorme quattro ore per notte ma ha lavorato bene e siamo contenti. Il fatto che fosse fermo da un paio di settimane ci ha spinti a gestirlo con estrema prudenza per evitare di caricare troppo rischiando infortuni muscolari. Faremo valutazioni più approfondite per capire quale apporto ci potranno dare in termini di minutaggio sia lui che Bartley».

PERICOLO UNAHOTELS «Reggio Emilia ha un roster che, a livello di nomi, non merita assolutamente l'ultimo posto. Squadra che con l'arrivo di Lee (giocatore nel mirino di Trieste a inizio mercato ndr) è cresciuta molto a livello difensivo creando assieme a Diouf una coppia contro cui è molto difficile fare canestro entrando in area. Conosciamo le loro caratteristiche ma siamo consapevoli dell'importanza della posta in palio e desiderosi di voltare pagina dopo la brutta sconfitta di Brescia».

Continua la prevendita oggi dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19. —





LE IMMAGINI

Presenze che fanno sorridere il coach

Nella foto Bruni in alto Frank Bartley. A fianco Jalen Hudson in allenamento nella foto PallTrieste. Sotto il tecnico biancorosso Marco Legovich nella foto Ciamillo/Lasorte



ARBITRI

Bartoli giunge alla direzione numero 400 in LegaDue

Giornata speciale per Enrico Bartoli, l'arbitro triestino che domenica a Rieti festeggerà le 400 gare dirette in Legadue. Designato assieme a Cappello di Porto Empedocle e all'altro triestino, Moreno Almerigogna, Bartoli al Pala Sojourner dirigerà la sfida tra i padroni di casa e la Stella Azzurra Roma.



L'INIZIATIVA

Raccolta di uova di Pasqua per le famiglie bisognose

TRIESTE

Domani, in occasione della sfida con l'Unahotels, Pallacanestro Trieste promuove il secondo appuntamento di "Carezze", il progetto charity voluto dall'assistant coach Massimo Maffezzoli, con l'appoggio della società che scende in campo al fianco dei meno fortunati. Sono oltre 300 le borse della spesa che le parrocchie di Chiarbola, Valmaura, Altura, via Benussi e Borgo San Sergio settimanalmente consegnano ai meno abbienti. Con l'avvicinarsi del periodo pasquale e grazie alla collaborazione con don Francesco Pesce della Chiesa di Valmaura, la PallTrieste promuove una raccolta di colombe e uova di Pasqua che saranno poi distribuite alle famiglie bisognose. I tifosi potranno consegnarle ai banchetti allestiti prima della gara agli ingressi dell'Allianz Dome. —

Calcio serie C



I giocatori alabardati festeggiano la vittoria contro il Renate assieme ai pochi tifosi giunti da Trieste al Città di Meda (Foto Grassi/Lasorte)

L'Unione di Gentilini nel derby merita il ritorno dei suoi tifosi

Il successo largo contro il Renate riporta entusiasmo in una squadra tosta di nuovo in corsa per la salvezza. Domenica al Rocco con il Vicenza gara aperta

Ciro Esposito / TRIESTE

Una vittoria con un poker di reti in trasferta fa sempre scalpore. Anche in un campionato davvero anomalo come quello di questa stagione. Specie quando l'impresa la fa una squadra come la Triestina con il peggior rendimento in attacco della categoria e che quattro gol lontano dal Rocco non li faceva da oltre quattro anni. Il colpo piazzato a Meda è giusto che accenda un po' di entusiasmo nella piazza anche se l'Unione resta penultima. Anzi l'occasione di avere al Rocco un derby sentito contro un Vicenza forte ma in difficoltà, con Thomassen al posto di Modesto in panchina, è perfetta per il ritorno dei tifosi allo stadio. L'Unione di Gentilini se lo merita non solo per i risultati, che nel calcio fanno la differenza, ma soprattutto perché il gruppo di giocatori è diventato una squadra capace di stare in campo e di lottare. Non sono queste le caratteristiche che il popolo triestino ha sempre reclamato erigendo come suo totem la difesa della maglia? Bene, domenica il pubblico potrà dimostrarlo nei fatti e non solo a parole e con i soliti brontolii. La squadra in questo momento c'è e non solo per quanto visto a Meda ma già dal secondo tempo di Mantova dove gli alabardati non dovevano e non meritavano di perdere. A Gentilini va riconosciuto il merito di aver saputo assemblare in poco più di un mese i nuovi arrivati a gennaio e a rivitalizzare quelli rimasti che erano stati gli attori di cinque mesi fallimentari. Il tecnico insediatosi il 30 gennaio ha avuto disposizione giocatori di categoria e liberi nella testa dalle traversie estive e autunnali ma trovare un amalgama e un'identità in così breve tempo non è per nulla scontato. Il miglioramento qualitativo della difesa è evidente ma il salto è arrivato a centrocampo. Pavanel, che giocava con tre pedine in quel settore, non solo non aveva Celeghin (e aggiungiamo Tessiore) ma per tante gare non ha potuto utilizzare Crimi, Lollo e Pezzella dovendo ripiegare talvolta sulla soluzione impraticabile di Sabbione in mediana. Gentilini invece, non solo ha tutti gli uomini a disposizione per le scelte iniziali ma anche per le rotazioni in corsa. Nelle ultime due gare l'allenatore è stato lucido nelle scelte e anche per questo motivo la sua Triestina ha palesato una tenuta atletica e mentale superiore agli avversari. Questo è un punto di forza che attualmente molte squadre del girone non hanno. Il sistema



Augusto Gentilini

La rosa al completo consente al tecnico scelte adeguate e soprattutto i cambi per tenere alta l'intensità agonistica

di gioco è in grado di sopperire alle carenze di punte incisive. Adorante, qualora prendesse fiducia, ha qualità tecniche mentre Mbakogu è molto utile a creare spazi e a far salire la squadra ma in area si perde. Se l'atteggiamento dell'avversario non è difensivistico (come quello del Renate o della Pro Patria) l'Unione ha dimostrato di essere in grado di creare tante occasioni e di segnare. Quando invece chi sta di fronte pensa prima di tutto a non prenderle e gioca duro (vedi Mantova) le partite si complicano. In quel caso spesso è decisiva quella giocata estemporanea che l'Unione non ha nel suo dna, nonostante il talento di alcuni giocatori come Tavernelli e Pezzella (e Minesso in panchina). La corsa salvezza insomma si giocherà sulla capacità della Triestina di trovare il modo giusto per risolvere in suo favore gli scontri diretti con Piacenza, Sangiuliano e Pergolettese. Intanto la crescita dell'Unione è evidente e confortante e il finale di stagione, come successo in quest'ultimo periodo, va affrontato partita per partita. Davanti c'è un derby e l'Unione a differenza del Vicenza ci arriva nel migliore dei modi, consapevole della sua forza e senza la pressione di chi è all'ultima spiaggia. I giocatori e una volta tanto anche il pubblico se lo godano.

LA CRISI BIANCOROSSA

Il club vicentino esonera Modesto Panchina affidata all'ex Thomassen

Antonello Rodio / TRIESTE

Il secco capitombolo interno per 0-2 di mercoledì sera contro la Virtus Verona, è costato la panchina al tecnico del Vicenza Francesco Modesto. Del resto, il cammino di 7 sconfitte nelle ultime 11 partite è un dato eclatante per una corazzata costruita per la promozione. Quello che arriverà domenica al Rocco (inizio ore 17.30), sarà dunque non solo un Vicenza in netta crisi, ma anche una compagine con un nuovo allenatore alla guida. E per una fatalità del destino, la Triestina si troverà di fronte alla guida degli avversari un suo ex giocatore, quel Dan Vesterby Thomassen che vestì la maglia alabardata nella stagione 2011/12 in serie C1, quella conclusasi con la retrocessione e il fallimento della società. Come fatto in precedenza dalla Triestina dopo le dimissioni di Pavanel, ma seguendo la stessa strada percorsa da altri club in questo periodo, il Vicenza ha scelto per la soluzione interna, visto che Thomassen finora ha allenato la squadra Primavera dei biancorossi. Il danese, che fra pochi giorni compirà 42 anni, è alla prima esperienza alla guida di una squadra



Thomassen in maglia alabardata

pro, visto che ha iniziato la sua nuova attività proprio nelle giovanili del Vicenza. Ieri Thomassen ha già diretto il suo primo allenamento proprio in preparazione della trasferta al Rocco. Una partita nella quale il tecnico dovrà fare a meno del difensore centrale senegalese Maissa Ndiaye, che è stato squalificato per un turno dal giudice sportivo dopo l'espulsione di mercoledì sera con la Virtus. A proposito di giudice sportivo, alla Triestina invece è arrivata l'ormai consueta ammenda di 200 euro per cori contro le istituzioni. Mister Thomassen nella sua nuova avventura sarà coadiuvato dall'allenatore in seconda Gabriele Stevanin. Nonostante il brutto momento, il Vicenza avrà al Rocco un numeroso seguito di tifosi, attratti ovviamente dalla rivalità con l'Unione e da un derby sempre sentito. Domenica in curva Trevisan potrebbero infatti esserci un migliaio di tifosi ospiti. —

IL BORSINO DEL GIRONE

La Virtus Verona sale ancora invece precipita l'Albinoleffe

TRIESTE

Dopo il turno infrasettimanale la Feralpisalò rimane ancora sola in vetta davanti alla Pro Sesto, mentre torna a vincere il Pordenone e fa ancora faville la Virtus. In coda ulteriore balzo avanti della Pergolettese e l'Albinoleffe è in caduta libera.

CHI SALE

Virtus Verona. Dopo il successo a Vicenza, la squadra di Fresco sale addirittura al sesto posto. Una risalita incredibile: del resto, dopo il pareggio con la Triestina, i veronesi hanno fatto 17 punti in sette partite.

Pergolettese. Con il colpaccio di Trento non solo si stacca nettamente dalla zona calda, ma coglie anche il settimo risultato utile consecutivo).

Sangiuliano. Gautieri riesce a vincere il fondamentale scontro diretto con l'Albinoleffe, coglie tre punti preziosi e sale al quintultimo posto.

Arzignano. Con il successo di Mantova colto nonostante l'inferiorità numerica, non solo fa un favore alla Triestina, ma sale fino alla sesta posizione.

STABILE

Lecco. La sfida con la Feralpisalò era l'occasione per avvicinare la vetta, ma non va oltre lo zero a zero, mantenendo comunque la quarta piazza.

Pordenone. Torna finalmente a vincere e Stefani ottiene il suo primo successo in panchina, ma con il fanalino Piacenza fa molta fatica.

Padova. La vittoria di Arzignano non ha trovato continuità: nella gara interna con la Pro Sesto i biancoscudati si accontentano di un punto.

CHI SCENDE

Vicenza. La rovinosa caduta interna con la Virtus Verona è addirittura la settima sconfitta nelle ultime undici partite. La vetta è lontana e la speranza degli alabardati è che la crisi continui anche domenica al Rocco.

Renate. Con le 4 prese dalla Triestina, i lombardi sono arrivati a subire ben 11 reti nelle ultime tre partite, tutte perse. Ora i play-off non sono più così sicuri.

Albinoleffe. La sconfitta nello scontro diretto con il Sangiuliano è addirittura il sesto ko consecutivo di una squadra in caduta libera. Ora ha appena 2 punti di vantaggio sulla Triestina.

Mantova. Brutto intoppo nella corsa salvezza della squadra di Mandorlini: perdere in casa con l'Arzignano nonostante la superiorità numerica è davvero imperdonabile.

A.R.

OTTAVI DI EUROPA LEAGUE

Juventus, passaporto per i quarti Vlahovic-Chiesa e il Friburgo è ko

I bianconeri vincono anche la gara di ritorno. L'attaccante serbo ritrova il gol

FRIBURGO	0
JUVENTUS	2

FRIBURGO (3-4-3): Flekken; Kubler, Ginter, Gulde; Sildillia, Eggestein (1' st Schmidt), Hofler, Gunter (29' st Weisshaupt); Doan (17' st Sallai), Gregoritsch (29' st Petersen), Holer (17' st Grifo). All. Streich.

JUVENTUS (3-5-2): Szczesny; Gatti, Bremer, Danilo; Cuadrado (39' st De Sciglio), Fagioli, Locatelli (39' st Barrenechea), Rabiot, Kostic (25' st Iling-Junior); Kean (46' st Soulé), Vlahovic (25' st Chiesa). All. Allegri.

Arbitro: Gozubuyuk (Olanda).

Marcatori: nel pt 45' rig. Vlahovic; nel st 50' Chiesa.
Note: espulso Gulde; ammoniti Vlahovic, Iling-Junior, Sallai e Streich.



Il calcio di rigore realizzato da Dusan Vlahovic che ha portato in vantaggio la Juventus contro il Friburgo

Antonio Barillà
INVIATO A FRIBURGO

Quarti di finale. La Juventus taglia in Europa League il traguardo diventato proibito in Champions. Decisivo, dopo l'1-0 di Torino, il nuovo successo che spezza dopo sei mesi l'imbattibilità dell'Europa Park Stadion. Stavolta è 0-2: si sblocca Vlahovic, senza gol da sei turni, su rigore, e raddoppia Chiesa, subentrato, all'ultimo respiro. Tra le due reti una prestazione da censurare, in balia del Friburgo in inferiorità numerica per espulsione di Gulde: «Non si può giocare così contro una squadra in dieci – ammette Allegri –, dobbiamo migliorare la gestione, abbiamo commesso troppi errori nelle scelte e nelle linee di passaggio». I problemi muscolari accusati da Miretti cancellano i dubbi offensivi del tecnico: con Di Maria e Chiesa in panchina per prudenza, non resta che la soluzione Kean-Vlahovic. Per il resto nessuna sorpresa: Gatti, testato in rifinitura, sostituisce benissimo l'infortunato Alex Sandro.

Il Friburgo ribatte con un 3-4-3 mobilissimo: Sidillia e Gunter s'abbassano ad allungare la difesa e Doan ripiega a infoltire la mediana. Colpisce l'esclusione iniziale di Grifo, scivolato nelle gerarchie dietro Holer e Gregoritsch. Rispetto all'andata, è diverso l'atteggiamento: lo impone il vantaggio dei bianconeri e lo prevede il Dna di una squadra che si esalta davanti ai suoi tifosi.

La Juve prende atto, controlla e riparte, punta sulle verticalizzazioni di Rabiot e sulle folate di Cuadrado, in verità frenato, e di Kostic. Il dispositivo funziona, difatti Szczesny rischia di capitolare una volta sola: è superbo sul colpo di testa di Ginter e ringrazia Gregoritsh che sulla ribattuta manda fuori.

La Juve non s'intimorisce, soffre a tratti, ma è puntuale nella replica, cerca Vlahovic che smania per ritrovare il gol. Ci riesce al 27', quando Kean gli offre un pallone scagliato sulla traversa da Bremer, ma la Var svela l'offside e l'esultanza diventa beffa. La stessa Var, però, gli restituisce sul filo dell'intervallo l'opportunità di spezzare l'incantesimo: colto un mani di Gulde che respinge sulla linea un tiro di Gatti, l'arbitro Gozubuyiuk assegna il rigore e il serbo trasforma non senza apprensione, perché Flekken intuisce e tocca ma non riesce a far scudo.

È discesa, e non solo per il vantaggio: il difensore, già ammonito, becca il secondo giallo e lascia il campo. Nella ripresa, per ripristinare un minimo d'equilibrio, Streich sfila Eggestein e innesta Schmid, evitando di smontare il tridente a favore d'un 3-3-3 solidificato da corsa e agonismo, al punto da impadronirsi del match come se in inferiorità numerica fosse la Juve. Szczesny, così, deve superarsi ancora su Gregoritsch, terminale d'ogni azione tedesca: la parata s'incastona in una mischia risolta da un passaggio di Locatelli al portiere che anima le proteste rosse.

Allegri chiede esperienza a Chiesa ed energia a Iling Junior, ma cambia poco, strepita mentre la Juve è schiacciata e fatica in ripartenza, ma nel recupero l'azzurro s'impone: prima, liberandosi in slalom, colpisce la traversa complice una deviazione di Flekken, poi, al quinto di recupero, firma il due a zero su assist di Rabiot. Finisce con la Juve in festa sotto lo spicchio bianconero dell'Europa Park e con il resto dello stadio, ammirevole, che applaude il Friburgo. —

EUROPA E CONFERENCE

Roma avanti la Lazio è fuori Fiorentina poker e qualificazione



José Mourinho (Roma)

ROMA

La Roma passa ai quarti di finale di Europa League. Avanti senza fatica, alla squadra di José Mourinho è bastato un pareggio a reti inviolate dopo la vittoria dell'andata con la Real Sociedad. Incidenti a San Sebastian tra i tifosi locali e quelli giallorossi prima dell'inizio del ritorno degli ottavi di finale di Europa League. Secondo quanto riportano i media spagnoli gli ultras locali hanno assaltato i pullman dei romanisti lanciando sedie e bottiglie spaccando i vetri delle navette.

In Conference, la Lazio esce contro l'Az Alkmaar: sconfitta anche ieri sera per 2-1 la squadra di Sarri è eliminata. La Fiorentina, invece, vince anche il ritorno con il Sivasspor e si qualifica ai quarti di finale. In Turchia i viola s'impongono 4-1 in rimonta dopo il successo per 1-0 dell'andata: decidono le reti di Cabral, Milenkovic e Castrovilli, oltre all'autogol di Goutas, che ribaltano l'iniziale vantaggio locale di Yesilyurt. —

IL PERSONAGGIO

Calcio, Infantino rieletto al vertice Presidente Fifa fino al 2027



Gianni Infantino

ROMA

Con modalità che un tempo sarebbe stata definita di stile bulgaro, all'unanimità e per acclamazione da parte dei 211 delegati, Gianni Infantino è stato rieletto alla presidenza della Fifa, per un terzo mandato che durerà fino al 2027. L'esito delle votazioni era scontato, visto che il 52enne ex segretario generale dell'Uefa non aveva avversari nella sfida elettorale, e a favore del dirigente italo-svizzero c'era anche il fatto che durante il suo secondo periodo a capo della federazione calcistica internazionale le entrate della Fifa sono arrivate ai 7,5 miliardi di dollari, con la previsione di arrivare a 11 nel 2026 quando si svolgerà il primo Mondiale maschile a 48 squadre.

«Ma non è denaro della Fifa – ha detto Infantino, rivolgendosi ai delegati dopo essere stato rieletto – è di tutti voi, è del calcio in generale». E non è tutto, perché secondo il presidente della Fifa il Super Mondiale per club che vedrà la sua prima edizione nel 2025, in una sede ancora da stabilire, potrebbe portare in cassa altri due miliardi. —

Dopo lo storico passaggio ai quarti la squadra trascinata da Osimhen affronta il Toro

Il Napoli di Spalletti non si ferma più Lecito sognare scudetto e Champions

IL RETROSCENA

Guglielmo Buccheri / TORINO

La squadra che fa battere le mani all'Europa aspetta di conoscere il prossimo ostacolo in Champions e si sintonizza sul nuovo viaggio in campionato: domenica pomeriggio al Grande Torino. Napoli non chiude gli occhi per non lasciarsi trasportare dai sogni e il suo tecnico, Luciano Spalletti, non li chiude perché sa quello che lo aspetta nel confronto con il collega Juric.

Toro contro i primi della classe per distacco significa gara in salita per i granata, ma anche l'occasione perché le leggi del pallone vengano tradite: per chi viene da una fatica poche ore prima come accaduto agli azzurri contro l'Eintracht Francoforte sbattere sull'aggressività ed organizzazione del Toro non è una leggerezza. Quale versione napoletana ci farà vedere Spalletti in casa Juric? Primo: Osimhen e Kvaratskhelia non si perderebbero un secondo della stagione più magica. Secondo: la Champions con i suoi quarti di finale sono già sullo sfondo perché in campo si andrà l'11 o 12 aprile. E, allora? La logica racconta di duelli scritti: Schuurs sulla strada di Osimhen, Djidji più Singo su quella di Kvara. Le riflessioni di Spalletti potrebbero portare ad un piccola, ma profonda, rivoluzione iniziale con le opzioni Simeone ed Elmas sulla sua lavagna tattica e un po' di riposo per entrambi, o uno solo, dei suoi interpreti più scintillanti.



Victor Osimhen, 24 anni assieme a Kvaratskhelia (22)

Seguendo la logica, per Schuurs sta per arrivare l'esame da grande, il più grande: mettersi di traverso tra Osi e la porta già colpita dall'attaccante nigeriano per diciannove volte in campionato. Schuurs, al "Maradona", giocò solo i cinque minuti finali perché gli fu preferito Buongiorno e perché Rodriguez non era stato ancora spostato come esterno di centrocampo: domenica, l'olandese cercherà la consacrazione contro il più forte, una lode per guadagnarsi la copertina del nostro calcio. E rimanendo nel campo dell'ipotesi principale, ecco la formula Djidji più Singo per privare ad arginare l'estro di Kvaratskhelia: a Napoli, lo scorso primo ottobre, Djdji sbagliò solo un appoggio, fatale per la rete del 3-0 azzurro, prima e dopo se la cavò bene, Singo in velocità ha duellato con Leao senza perdere la bussola e, per Juric, può fare lo stesso davanti al georgiano.

Spalletti arriva a Torino spinto dall'effetto Champions e forte dei 18 punti di vantaggio sull'Inter secondo e in attesa del derby d'Italia con la Juve: numeri e sensazioni che potrebbero anche spingerlo a cambiare qualcosa, o meglio, a salvaguardare i suoi fuoriserie più fuoriserie degli altri alla vigilia della sosta per le nazionali.

Osimhen e Kvara se escono ci rimangono male, Simeone ed Elmas se vanno dentro fanno rimanere male gli avversari: il Napoli al Grande Torino riavrà i tifosi sulle tribune dopo due mesi di stop alle trasferte per la follia degli scontro in autostrada con i romanisti. Il Viminale vigila. —

IL PROGRAMMA

Una domenica di grandi sfide in alta classifica

Serie A 27ª giornata

Oggi

Sassuolo-Spezia	ore 18.30
Atalanta-Empoli	ore 20.45

Domani

Monza-Cremonese	ore 15
Salernitana-Bologna	ore 18
Udinese-Milan	ore 20.45

Domenica

Sampdoria-Verona	ore 12.30
Fiorentina-Lecce	ore 15
Torino-Napoli	ore 15
Lazio-Roma	ore 18
Inter-Juventus	20.45

Classifica

Napoli 68 punti; Inter 50; Lazio 49; Milan 48; Roma 47; Atalanta 42; Juventus (-15) 38; Torino 37; Bologna 36; Udinese 35; Fiorentina 34; Monza e Sassuolo 33; Empoli 28; Lecce 27; Salernitana 26; Spezia 24; Verona 19; Cremonese e Sampdoria 12.

Nuoto paralimpico





Sopra da sinistra Margherita Sorini e Alessia Destradi. A destra la staffetta mista con Marina Pettinella (in rosso) e Giorgia Marchi

World Series e Assoluti, i triestini sono protagonisti

La Triestina Nuoto nei Tricolori sul podio con Sorini, Agosto, Pettinella, Destradi e Frandoli. Finale nei 100 rana internazionali per Marchi (Verona/Fiamme Oro)

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Sono stati giorni intensi per gli atleti triestini del nuoto paralimpico impegnati a Lignano nelle gare della World Series Paraswimming 2023 e, contemporaneamente, nelle finali dei campionati italiani assoluti invernali della Finp. Per la località balneare si è trattato di una conferma dopo la buona organizzazione delle edizioni precedenti.

TRIESTINA NUOTO World Series: nelle finali a punteggio (non per classe) la Triestina Nuoto ha centrato una finale B con Margherita Sorini nei 400 stile dove ha ottenuto un quarto posto. Alessandro Agosto e Marina Pettinella hanno ottenuto miglioramenti cronometrici di rilievo rispettivamente nei 100 rana e 100 farfalla e nei 200 farfalla. Le medaglie sono arrivate grazie alle staffette. Oro per Marina Pettinella nella staffetta 4x100 mista Italia S14 vinta contro il Messico, secondo posto nella staffetta 4x100 stile S14 Italia dove ha partecipato anche Agosto. **Campionati italiani assoluti invernali:** i Tricolori hanno visto la società triestina chiudere al nono posto sulle 58 società partecipanti, ricco il medagliere: Margherita Sorini (S09) 50 stile oro, 400 stile oro e 100 stile argento; Alessandro Agosto (S14) 100 dorso oro, 100 stile argento, 100 farfalla quarto posto; Marina Pettinella (S14) 100 stile oro, 100 farfalla oro, 200 misti argento e terzo posto posto nella classifica Open dei 200 farfalla; Alessia Destradi (S14) 100 rana argento, 100 stile argento, 100 farfalla argento; Jasmin Frandoli (S03) 100 stile oro, 50 dorso quarto posto, Daniele Vocino (S14) 200 misti quarto posto, 100 farfalla quinto posto, 200 stile sesto posto.

Record italiano per la staffetta mista Lignano convince per l'organizzazione

MARCHI Nelle World Series di Lignano la triestina Giorgia Marchi, tesserata Fiamme Oro/Verona Swimming Team ed allenata a Trieste dalla Pallanuoto Trieste, ha disputato per la prima volta una finale A nei 100 rana, stabilendo è l'ottava miglior prestazione della manifestazione nei 100 rana per tutte le categorie di disabilità, è medaglia d'oro ai Campionati invernali assoluti Finp confermando il tempo di qualificazione per le Paralimpiadi di Parigi 2024. Giorgia ha già partecipato alle Paralimpiadi di Tokyo. Ha disputato tre finali nei 200 stile, nei 200 misti e nei 100 farfalla che con 1.17.42 sono nuovo record italiano assoluto, ha vinto 2 medaglie d'oro ai campionati italiani assoluti invernali Finp nei 200 misti e nei 200 stile centrando anche due record italiani nella staffetta S14 mista/mista (frazione a rana) e mista/stile. —

PALLA NUOTO

Sabato ricco alla Bianchi Alabardati con Posillipo Orchette, c'è il Plebiscito

TRIESTE

Archiviata la pausa, si torna a giocare senza soluzione di continuità. La settimana in arrivo per la Pallanuoto Trieste tra campionato di serie A1 maschile e Euro Cup è di quelle che tolgono il fiato e prevede tre partite nell'arco di appena sette giorni. Si comincia domani alle 16. alla "Bianchi" per il confronto con il Posillipo di Napoli, una partita da non sbagliare se la squadra griffata Samer & Co. Shipping vuole conservare qualche speranza di staccare il biglietto che porta ai play-off scudetto, adesso distante quattro punti.

Mercoledì si gioca la semifinale di ritorno di Euro Cup nella piscina "Zanelli", casa della Rn Savona, alle 19. Non serve girarci troppo attorno, si tratta probabilmente nell'impegno più importante in assoluto per la Pallanuoto Trieste, che potrebbe schiudere le porte per un'inedita finale di coppa europea. Lo scoglio da superare è però di quelli belli arcigni, si parte dal 9-9 dell'andata e il pronostico è assolutamente aperto. Poi si resta in Liguria, considerato che venerdì 24 marzo nell'anticipo dell'ottava giornata di ritorno la Pallanuoto Trieste sarà ospite del Bogliasco. Si gioca alla "Vassallo" alle 19.30.

Tocca anche alle orchette, rientrate con il sorriso dalla trasferta di Catania che ha portato in dote la tanto agognata qualificazione ai play-off. Domani le ragazze di Paolo Zizza torneranno alla "Bianchi" per affrontare la corazzata Plebiscito Padova nell'inusuale orario delle 13.45. Impegno certamente complicato per Lucrezia Cergol e compagne, le venete sono seconde, hanno appena perso la finale di Coppa Italia con l'Orizzonte Catania e sono state eliminate dal Ferencvaros nella semifinale di Euro Cup femminile. Si va verso un sabato ad alta densità di pallanuoto alla "Bianchi". —

CORSA IN MONTAGNA

Cinquecento iscritti all'Euro Kokos Trail

TRIESTE

Tutto pronto per l'Euro Kokos Trail, la gara di corsa in montagna organizzata dall'Asd Evinrude. La manifestazione, in programma domenica con partenza alle 10, prevede tre percorsi: due competitivi da 16 km e 10 km, e la 8 km "family" per le famiglie e i più piccoli.

La gara si svolgerà su un tracciato transfrontaliero: con partenza e arrivo al Campo sportivo Zarja di Basovizza, si toccherà la cima del Monte Cocusso per poi proseguire fino al Monte Castellaro, quindi con una lunga discesa si arriverà a Pese per proseguire a fianco delle Ghiacciaie e il Grociana.

Hanno confermato la presenza Becan, Bregar, Krkoc, Koligar della nazionale slovena di corsa in montagna. Al via anche due keniani, Nicola Bais del Team Scarpa e Caterina Stenta, campionessa di Sup e trail runner di Trieste Atletica. Tra i triestini il top runner Evinrude Miran Bole e Enrico Pausin della Trieste Atletica. Circa 500 i partecipanti. —

Scelti per voi





Benedetta Primavera
RAI 1, 21.30
Secondo appuntamento con lo Show condotto da **Loretta Goggi**, affiancata da **Luca** e **Paolo**. Tanti gli ospiti, tra attori, cantanti e comici con cui Loretta si esibirà in numeri musicali, dialoghi brillanti e sketch.



N.C.I.S.
RAI 2, 21.20
Un aspirante marinaio viene investito da un'auto. Il ragazzo era anche un allievo di Delilah, la moglie di McGee. Poco prima di morire, lo studente si era recato in una caffetteria proprio con la donna...



... Agnelli in arte l'Avvocato
RAI 3, 21.35
La vita di **Gianni Agnelli** è stata costellata di tanti amori: la Fiat, la Juventus, il gusto per il bello e la Ferrari. Il documentario racconta l'Avvocato attraverso interviste e repertori straordinari.



Quarto Grado
RETE 4, 21.20
I casi di cronaca nera, che hanno appassionato il pubblico, raccontanti da **Gianluigi Nuzzi** e **Alessandra Viero**. Si analizzano nuovi elementi per trovare ulteriori spunti di riflessione.



Buongiorno, mamma!
CANALE 5, 21.20
Il ritrovamento di un corpo nel lago proprio davanti a casa Borghi è la notizia del giorno a Bracciano. Ma l'informazione più sconvolgente riguarda le tracce di DNA rinvenute sul cadavere.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
16.05 Il paradiso delle signore Daily (1ª Tv) Soap.
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.30 Benedetta Primavera Spettacolo
0.10 Tg 1 Sera Attualità
0.15 TV7 Attualità

RAI 2
6.00 La grande vallata Serie
7.00 Viva Asiago 10!
7.10 Arriva Viva Rai2!
7.15 Viva Rai2! Spettacolo
8.00 ...E viva il Video Box
8.30 Tg2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 Italia Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Eat parade Attualità
13.50 Tg 2 Sì, Viaggiare
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Candice Renoir Serie Tv
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.40 The Rookie Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 N.C.I.S. (1ª Tv) Serie Tv
22.10 N.C.I.S. Hawaii (1ª Tv) Serie Tv
23.00 ATuttoCalcio Attualità
0.03 Meteo 2 Attualità

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
9.45 Agorà Extra Attualità
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
15.30 Alla scoperta del ramo d'oro
16.10 La Prima Donna che
16.15 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Caro Marziano 2
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole Soap
21.25 Anteprima Documentario "Gianni Agnelli, in arte l'Avvocato"
21.35 Gianni Agnelli in arte l'Avvocato (1ª Tv) Doc.
23.15 Ossi di Seppia - Il rumore della memoria Serie Tv

RETE 4
6.00 Belli dentro Fiction
6.20 Ciak Speciale Attualità
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 Chips 1/A Telefilm
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Hazzard Serie Tv
10.55 Detective Monk Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno
16.25 El Dorado Film Western ('67)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.45 Tg4 L'Ultima Ora
19.48 Meteo.it Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Quarto Grado Attualità
0.50 All Rise Serie Tv

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie
14.45 Amici Verso Il Serale Spettacolo
16.10 Amici di Maria
16.40 Grande Fratello Vip
16.50 Un altro domani (1ª Tv)
17.25 Pomeriggio cinque
18.45 Avanti un altro!
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia
21.20 Buongiorno, mamma! (1ª Tv) Serie Tv
24.00 Station 19 (1ª Tv) Serie Tv
0.55 Tg5 Notte Attualità
1.30 Striscia La Notizia Spettacolo

ITALIA 1
6.50 Magica, Magica Emi Cartoni Animati
7.15 C'era una volta...Pollon Cartoni Animati
7.45 Papà Gambalunga Cartoni Animati
8.15 Heidi Cartoni Animati
8.45 Chicago Fire Serie Tv
10.30 Chicago Med Serie Tv
11.25 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 The Simpson Cartoni
15.35 N.C.I.S. New Orleans
17.25 The mentalist Serie Tv
18.15 Camera Café Serie Tv
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Jack Reacher - Punto di non ritorno Film Az. ('16)
23.40 La guerra dei mondi Film Fantascienza ('05)
1.45 Duncanville Cartoni Animati

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 Città in pericolo Documentari
17.40 Città In Pericolo Documentari
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Propaganda Live Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 I Tudors Serie Tv
3.50 L'aria che tira Attualità

TV8
14.00 Il college delle escort Film Drammatico ('19)
15.45 Guida per cuori solitari (1ª Tv) Film Comm. ('22)
17.30 Come un padre Film Drammatico ('13)
19.15 Giorgio Locatelli - Home Restaurant (1ª Tv)
20.30 100% Italia (1ª Tv)
21.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
22.45 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle

NOVE
15.15 Ombre e misteri (1ª Tv) Lifestyle
17.15 Le ultime 24 ore - Caccia al killer Documentari
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv)
21.25 Fratelli di Crozza (live)
22.55 Accordi & disaccordi (live) Spettacolo

20 — 20
14.15 Batwoman Serie Tv
15.45 New Amsterdam Serie Tv
17.30 Superman & Lois Serie Tv
18.25 The Flash Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Ghost Rider - Spirito di vendetta Film Az. ('11)
23.15 Special forces - Liberate l'ostaggio Film Azione ('11)

RAI 4 — 21
14.10 Foxtrot Six Film Azione ('19)
16.00 Just for Laughs Serie Tv
16.05 Private Eyes Serie Tv
17.35 Scorpion Serie Tv
19.05 Bones Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Un conto da regolare Film Thriller ('19)
23.05 A Day to Die Film Azione ('22)
1.00 Wonderland Attualità
1.30 Marvel's Jessica Jones Serie Tv

IRIS — 22
12.05 Nel nome del padre Film Drammatico ('93)
14.45 Uomini d'amianto contro l'inferno Film Avventura ('69)
17.10 Interrogation - Colpo Esplosivo Film Az. ('16)
19.15 Kojak Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Il Padrino - Parte II Film Drammatico ('74)
0.45 Nel nome del padre Film Drammatico ('93)

RAI 5 — 23
15.50 La Bettina. La putta onorata Spettacolo
17.30 Concerto Celibidache: Cherubini Strauss
18.15 TGR Petrarca Attualità
18.45 Save The Date Doc.
19.25 Art Night Documentari
20.20 Under Italy Documentari
21.15 Ludwig van Beethoven, Sinfonia n.6 Spettacolo
22.00 Pollini suona Beethoven: Op. 109 110 111 Spettacolo
23.00 Save The Date Attualità

RAI MOVIE — 24
14.00 Indio Black, sai che ti dico: Sei un gran figlio di... Film Western ('70)
15.55 Morgan il pirata Film Avventura ('60)
17.40 Io Semiramide Film Storico ('63)
19.25 Miseria e nobiltà Film Commedia ('54)
21.10 E poi c'è Katherine Film Commedia ('19)
22.55 Franny Film Dramm. ('15)
0.30 The Gift Film Thriller ('00)

RAI PREMIUM — 25
14.00 Gli imperdibili Attualità
14.05 Il Maresciallo Rocca Serie Tv
15.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
16.00 Il Commissario Rex Serie Tv
17.40 Non dirlo al mio capo Fiction
19.30 Provaci ancora Prof! Fiction
21.20 Resta con me Serie Tv
23.20 Che Dio ci aiuti Fiction
1.20 La squadra Fiction

CIELO — 26
15.00 MasterChef Italia Spettacolo
16.15 Fratelli in affari Spettacolo
17.15 Buying & Selling
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.15 Affari al buio
20.15 Affari di famiglia
21.15 L'amante inglese Film Drammatico ('09)
23.15 L'orgasmo perfetto Documentari

TWENTYSEVEN — 27
14.55 Detective in corsia Serie Tv
15.45 Hazzard Serie Tv
17.55 La casa nella prateria Serie Tv
21.10 Il GGG - Il grande gigante gentile Film Avventura ('16)
23.10 Poliziotto in prova Film Azione ('14)
1.05 Everwood Serie Tv
2.50 Hazzard Serie Tv
4.25 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 — 28
16.00 Speciale Il diario di Papa Francesco Attualità
16.30 24 ore per il Signore
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Guerra e Pace Serie Tv
21.10 In questo mondo libero... Film Drammatico ('07)
22.50 Effetto Notte - TV2000 Attualità

LA7 D — 29
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.20 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 White Collar Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
23.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv

LA 5 — 30
14.10 Amici di Maria Spettacolo
14.40 Hart of Dixie Serie Tv
16.40 Le Ali Della Vita 2 Serie Tv
18.55 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Amici Verso Il Serale Spettacolo
20.35 Amici di Maria
21.10 Grande Fratello Vip Spettacolo
1.00 Grande Fratello Vip Spettacolo

REAL TIME — 31
6.00 Vite al limite Documentari
13.00 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
14.50 Abito da sposa cercasi Documentari
18.20 Call of Beauty Lifestyle
19.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
21.20 Cake Star - Pasticcerie in sfida (1ª Tv) Lifestyle
22.35 Unbelievable Me (1ª Tv)
23.25 Body Bizarre Documentari

GIALLO — 38
10.30 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
12.50 I misteri di Murdoch
14.50 Vera Serie Tv
16.50 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
19.10 I misteri di Murdoch
21.10 Astrid et Raphaelle Serie Tv
22.20 Astrid et Raphaelle Serie
23.30 Rosewood Serie Tv
1.30 Alice Nevers - Professione giudice Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.00 Rizzoli & Isles Serie Tv
15.50 Major Crimes Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.20 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.10 Chicago P.D. Serie Tv
22.05 Chicago P.D. Serie Tv
23.00 C.S.I. Miami Serie Tv
0.45 Hamburg distretto 21 Serie Tv
2.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
4.20 Tgcom24 Attualità
4.25 Gone Serie Tv

DMAX — 52
14.45 Affari in cantina Lifestyle
15.50 Lupi di mare Lifestyle
17.40 Alaska: costruzioni selvagge Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Le rapine del secolo (1ª Tv) Serie Tv
22.20 Le rapine del secolo Serie Tv
23.15 Border Control Gibilterra Documentari
0.10 Basket Zone (1ª Tv)
0.40 The Last Dance (1ª Tv) Basket

RAI3 BIS
La programmazione regionale propone, per "La television par furlan", alle **14.20** il cartone animato "Tip il surisin: Il regâl plui biel dal mont". Alle **21.40** "Insieme" di A. Pillosio, e "Canal di Cuna. La valle dimenticata", di M. Virgilio e I. Pecile

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.10** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Un tranquillo week end... da paura: eventi e manifestazioni in regione; **12.30** Gr FVG; **13.29** Babel: Due film tratti dalle opere di Maylis de Kerangal. Il libro "Il cinema e l'oggetto perduto" di Lucilla Albano. La fotografa Ulderica Da Pozzo; **14.15** Chi è di scena: Il progetto "Teatro? Parliamone! Il linguaggi del teatro a scuola"; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Illustriamo l'inserto "In più Dalmazia", de "La Voce del Popolo" e il nuovo romanzo di Diego Zandel "Eredità colpevole".
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto; **7** GR; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino; Buongiorno; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10** Notiziario; Diagonali culturali: lettura e lettartura; **11** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13** GR; **13.20** Musica a corale; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.20** L'angolino dei ragazzi; **14.50** Rubrica linguistica; **15** #Bumerang; **17** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Darinka Kozinc: LES GORICIENNES – 8. pt; **18** Avvenimenti culturali; **18.45** Postni govori; **18.59** Segnale orario; **19** GR; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
18.10 Italia sotto inchiesta
18.30 Serie A: Sassuolo - Spezia
20.45 Serie A: Atalanta - Empoli; Serie B: Palermo - Modena
23.05 Il mix delle 23

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3
17.00 Ad alta voce
18.00 Sei gradi
19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite
20.00 Il Cartellone
24.00 Battiti

DEEJAY
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?
22.00 Ciao belli

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.10 The Millionaire Film Sky Cinema Collection
17.15 Tre all'improvviso Film Sky Cinema Romance
17.30 Intrigo: Samaria - L'omicidio Vera Kall Film Sky Cinema Suspense
17.40 Hopper e il tempio perduto Film Sky Cinema Family
18.00 Kimi - Qualcuno in ascolto Film Sky Cinema Uno
18.50 Le amiche della sposa Film Sky Cinema Comedy
18.50 Il signore delle formiche Film Sky Cinema Due
19.00 The Gunman Film Sky Cinema Action
19.10 Non è un paese per vecchi Film Sky Cinema Collection
19.15 Io, Daniel Blake Film Sky Cinema Drama
19.15 Striscia, una zebra alla riscossa Film Sky Cinema Family
19.15 Perché te lo dice mamma Film Sky Cinema Romance
19.20 Nerve Film Sky Cinema Suspense
19.35 Nessuno mi può giudicare Film Sky Cinema Uno
21.00 Pain & Gain - Muscoli e denaro Film Sky Cinema Action
21.00 Smetto quando voglio Masterclass Film Sky Cinema Comedy
21.00 Patch Adams Film Sky Cinema Drama
21.00 Hotel Transylvania Film Sky Cinema Family

TV LOCALI

CAPODISTRIA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA TG R F.V.G.
14.20 IN VIAGGIO CON SILVIO ODOGASO
14.30 BELLITALIA
15.00 MEDITERRANEO
15.30 SPORT SENZA CONFINI
16.00 PETRARCA
16.30 L'UNIVERSO E'...ESPLORAZIONE
17.00 4 CHIACCHERE CON...
17.10 SUI SENTIERI DELLA GRANDE GUERRA documentario, I parte
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA - MIKSER
18.35 VREME
18.40 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI I edizione
19.25 TG SPORT
19.30 TUTTOGGI ATTUALITA'
20.00 SHAKER
20.45 ORAMUSICA
21.00 TUTTOGGI II edizione
21.15 LE PAROLE PIU' BELLE
21.45 SPEZZONI D'ARCHIVIO
22.30 VII FESTIVAL CORALE INTERNAZIONALE CAPODISTRIA

TELEQUATTRO
06.00 T4 TRIESTE IN DIRETTA
07.00 T4 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE 2020
10.20 GINNASTICA ZUMBA 2020
12.10 COOK ACCADEMY 2022
12.35 FEDE PERCHE NO - QUARESIMA 2023
12.40 IL ROSSETTI - La stagione teatrale 2022/2023
13.00 T4 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO -
13.20 T4 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.35 T4 TG POST - PRANZO -
14.00 T4 RING (comunicazione politica)
17.45 T4 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO
18.00 T4 TRIESTE IN DIRETTA
18.30 T4 TRIESTE D'ARTE
19.30 T4 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.05 T4 TG POST - SERA - Live
20.30 T4 IL NOTIZIARIO
21.05 T4 RING - LIVE
23.00 T4 IL NOTIZIARIO
23.30 T4 TG POST SERA
00.00 T4 TRIESTE IN DIRETTA

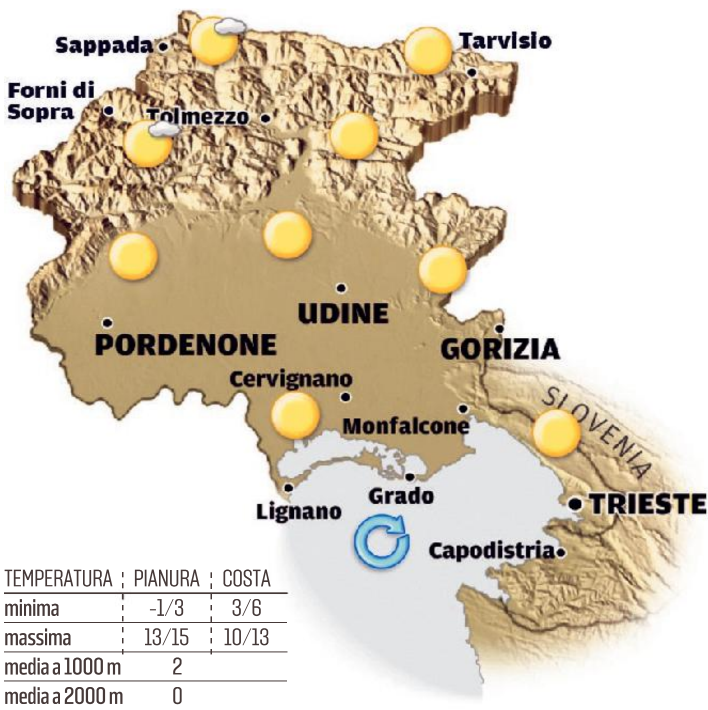
TELEANTENNA 80
04.00 Dai 60 ai 2000
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17.00 FUORI DI CUFFIAcon Angela Mangiavillano e Barbara Cova
19.00 Programmazione in lingua friulana "Int e Storias..."
21.00 ENJOY TELEVISION – Le feste da tutto il mondo
00.00 Vivi la notte con teleantenna
01.30 From disco to disco

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer

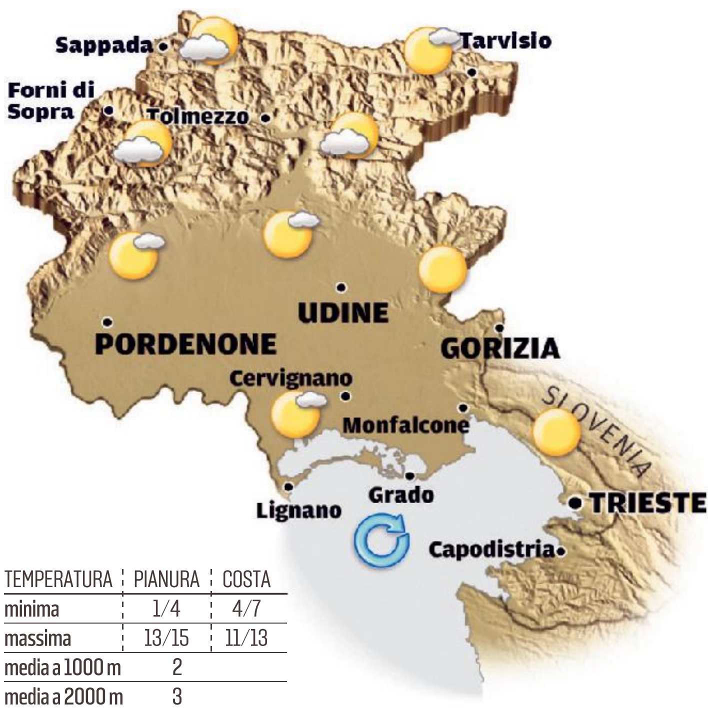


Cielo sereno o poco nuvoloso per velature di passaggio. Di notte e di prima mattina le temperature saranno piuttosto basse, con gelate a fondovalle e localmente anche in pianura. Venti a regime di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-1/3	3/6
massima	13/15	10/13
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	0	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer



Cielo da sereno a poco nuvoloso per velature, più estese verso sera. Dal pomeriggio generale aumento della nuvolosità a quote medio-basse specie sulla zona montana. Venti a regime di brezza. Zero termico intorno a 3000 m.

Tendenza: domenica cielo da nuvoloso a coperto e non si esclude qualche debole pioggia locale. Foschie.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	1/4	4/7
massima	13/15	11/13
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	3	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Cielo generalmente sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni, salvo sottili velature di passaggio in serata al Nordovest.
Centro: Cielo generalmente sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni, con soltanto sottili velature di passaggio dal pomeriggio.
Sud: Cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso.

DOMANI
Nord: Cielo poco o irregolarmente nuvoloso per nubi medio-alte di passaggio, in deciso aumento entro sera al Nordovest.
Centro: Cielo poco o irregolarmente nuvoloso per nubi alte di passaggio.
Sud: Cielo generalmente sereno poco nuvoloso.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	5,9	11,2	52 %	48 km/h
Monfalcone	3,0	14,0	35 %	31 km/h
Gorizia	2,4	13,2	33 %	27 km/h
Udine	1,6	13,0	33 %	24 km/h
Grado	6,0	10,8	40 %	28 km/h
Cervignano	1,0	14,0	33 %	26 km/h
Pordenone	0,1	13,2	32 %	24 km/h
Tarvisio	-4,8	9,7	28 %	21 km/h
Lignano	1,5	12,2	34 %	28 km/h
Gemona	1,0	12,0	35 %	33 km/h
Tolmezzo	-3,4	11,1	36 %	30 km/h
Forni di Sopra	-2,1	9,4	37 %	22 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	10,6	0,07 m
Monfalcone	calmo	10,3	0,07 m
Grado	calmo	10,7	0,03 m
Lignano	calmo	10,5	0,08 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	5	12	Copenaghen	1	4	Mosca	-1	1
Atene	10	15	Ginevra	3	15	Parigi	6	16
Belgrado	2	9	Lisbona	11	20	Praga	0	8
Berlino	0	9	Londra	8	14	Varsavia	0	7
Bruxelles	4	13	Lubiana	-2	11	Vienna	1	9
Budapest	3	10	Madrid	10	22	Zagabria	2	10

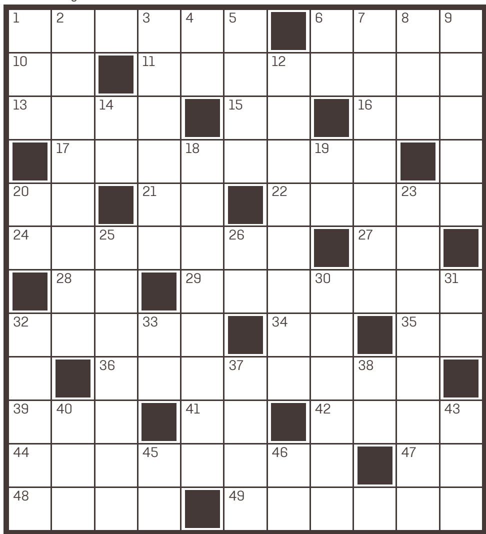
ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	1	14
Bari	8	13
Bologna	2	13
Bolzano	2	15
Cagliari	7	18
Firenze	1	16
Genova	6	14
L'Aquila	-1	10
Milano	3	15
Napoli	6	16
Palermo	8	16
R. Calabria	8	16
Roma	3	17
Torino	4	14
Venezia	4	12

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Lo è la terra appena arata - **6** Fabbrica le Leon - **10** Unione Europea - **11** Li combinano i maldestri - **13** Donne nobili - **15** Sulle auto turche - **16** Si ripete nei brindisi - **17** Mandate via - **20** Il rame per il chimico - **21** Me stesso - **22** Capitale russa - **24** Ha le stelle... e non è il cielo - **27** Opposto a NE - **28** Il regista Avati (iniz.) - **29** Si genera sul ferro ossidato - **32** Misure di lunghezza inglesi - **34** Contengono la gemma - **35** La quarta nota - **36** Frase senza significato - **39** Antenata - **41** Simbolo del tantalio - **42** Si prestano ai malati - **44** Piccoli fiumi montani - **47** Breve telegiornale - **48** Opera di Verdi - **49** Si ricava dalle zanne degli elefanti.

VERTICALI: 1 Un film di Salvatores - **2** Lo recita il pentito - **3** Tipo, sorta - **4** La coda dell'orsa - **5** La città dello spumante - **6** Lo dicono gli sposi - **7** Abusi oltre misura - **8** La Trezza di un'opera di Verga - **9** Può essere unita - **12** Contenitori con apertura sul fondo - **14** Bensì - **18** Un tipo di conto bancario - **19** Tostato ma non troppo - **20** Cagliari sulle auto - **23** Sollievi, ristori - **25** Il Christiaan che effettuò il primo trapianto cardiaco - **26** Iniziali di Ungaretti - **30** Uncino per afferrare - **31** Confini dell'Estonia - **32** Arrabbiata - **33** La nota che si prende di petto - **37** Non malata - **38** Preposizione semplice - **40** Tu e altri - **43** Io per Cicerone - **45** Iniziali di Arbore - **46** Il piccolo schermo.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Anche se le stelle sembrano stare a guardare avrete buone possibilità di soddisfare qualche piccola voglia o desideri finora inespressi. Godete di una salute eccellente.

TORO
21/4 - 20/5



I vostri timori sono eccessivi. Sarebbe intempestivo modificare oggi la linea di condotta adottata nel recente passato. Potete ancora sperare in una soluzione positiva.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Un'esemplare rettitudine di pensiero ed azione accompagnerà oggi la vostra anima generosa. Non sentitevi responsabili se non vi sarà possibile aiutare qualcuno.

CANCRO
22/6 - 22/7



Date l'avvio ad un progetto di lavoro importante solo se ritenete di poterlo risolvere in giornata. Altrimenti è meglio rinviare di qualche giorno. Incontri stimolanti.

LEONE
23/7 - 23/8



Un banale contrattempo vi impedirà, in mattinata, di realizzare i vostri programmi di lavoro. Avrete modo di recuperare nel pomeriggio anche se vi costerà un piccolo sforzo.

VERGINE
24/8 - 22/9



Non dimenticate gli impegni presi in precedenza con persone più giovani di voi. Fate un sacrificio e alla fine sarete soddisfatti. Tutto bene nel rapporto con la persona che amate.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Non riuscirete ad uscire da soli da una complessa situazione di lavoro e dovrete ricorrere all'aiuto di una persona esperta e di vostra fiducia. Più disponibilità in amore.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Riuscirete a fare dei progressi molto rapidi, ma non dimenticate un poco di diplomazia con chi sta sopra di voi. Sempre molto favorevoli gli spostamenti. Rapporti cordiali.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Non prendete decisioni senza aver prima interpellato i familiari o gli amici con i quali intendete trascorrere la serata. Il programma può subire varianti.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Capirete che l'attività che state svolgendo non vi offre alcuna soddisfazione profonda e intima. Cercate di distrarvi occupandovi di qualche cosa di più stimolante.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



I vostri progetti di lavoro vanno avanti rapidamente, grazie ad un aiuto qualificato. Saranno appagate le vostre aspirazioni professionali e sentimentali.

PESCI
20/2 - 20/3



Fate in modo di conservare la fiducia accordatavi da superiori e colleghi, presto darà i frutti sperati. Dovete correre qualche rischio in amore. Consigliatevi con un amico.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 16 marzo 2023 è stata di 13.765 copie.
Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito – Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30 / € 1,50.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

ONORANZE FUNEBRI




800 833 233
NUMERO VERDE


800 860 020
NUMERO VERDE

RECUPERO SALME 24H SU 24H

CHIAMA IL NUMERO: +39 345.2355013


TRIESTE CENTRO

Via di Torre Bianca, 37/A
34122 Trieste
+39 040.660755
sangiusto.trieste@gmail.com


TRIESTE – FRONTE CIMITERO

Via dell'Istria, 139
34146 Trieste
+39 040 3409846
sangiusto.filialecimitero@gmail.com


OPICINA

Via di Prosecco 18
34151 Opicina (TS)
+39 040 217 1311
sangiusto.opicina@gmail.com


TRIESTE – SAN GIACOMO

Via dell'Istria, 16/C
34137 Trieste
+39 040 636995
sangiusto.sg@gmail.com


TRIESTE – CATTINARA

Strada di Fiume, 332
34149 Trieste
+39 040 2031456
sangiusto.cattinara@gmail.com


MONFALCONE

Via S. Polo, 83
34074 Monfalcone (GO)
+39 0481 411723
sangiusto.monfalcone@gmail.com